

Piano Dell’Offerta Formativa



Anno Scolastico 2015/16

Sito web www.icmaletto.gov.it

E-mail: ctic81200g@istruzione.it

INDICE

PREMESSA

SEZIONE I - *IL CONTESTO* *pag. 5*

- Cap. 1 Storia e identità della scuola
- Cap. 2 Storia e identità della comunità di Maletto
- Cap. 3 Individuazione dei bisogni e degli obiettivi formativi, domande e aspettative

SEZIONE II - *LA MISSION* *pag. 13*

- Cap. 1 La Mission
- Cap. 2 Principi, finalità e priorità della scuola

SEZIONE III - *INPUT* *pag. 18*

- Cap. 1 Risorse economiche
- Cap. 2 Risorse strutturali
- Cap. 3 Risorse umane

SEZIONE IV - *I PROCESSI* *pag. 22*

- Cap.1 Organizzazione/Gestione
- Cap.2 Insegnamento/ apprendimento

SEZIONE V - *OUTPUT* *pag. 95*

- Cap. 1 Successo scolastico
- Cap. 2 Successo formativo

SEZIONE VI - *CURRICOLI IN VERTICALE* *pag. 98*

- Cap. 1 Curricoli in verticale

APPENDICE (allegati) *pag. 135*

Patto educativo di Corresponsabilità

GUIDA ALLA LETTURA DEL P.O.F.

Il POF dell'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" si articola in SEI SEZIONI ed un'appendice che esplicitano gli elementi costitutivi della progettazione dell'offerta formativa e presenta delle sotto aree e degli approfondimenti.

La SEZ. I "Contesto": indica l'identità della scuola e la qualità dell'utenza.

La SEZ. II "Mission": tende a far conoscere le finalità e le massime priorità della scuola.

La SEZ. III "Input": indica le risorse economiche, strutturali ed umane necessarie e funzionali all'output.

La SEZ. IV "Processi": vuol far conoscere la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e la valutazione d'istituto.

La SEZ. V "Output": riguarda il successo scolastico e formativo degli alunni.

Le SEZ. VI "*Curricoli verticali*" riguarda la definizione delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

L'appendice comprende degli allegati.

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa, previsto dall'art. 3 del D.P.R. n. 275 del 8/3/99 "Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche" è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola. Illustra, infatti, quelle che sono le linee distintive, il progetto specifico dell'Istituto. In esso l'Istituto riporta la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata, anche in rapporto alle specificità sociali e culturali in cui opera nell'esercizio della propria autonomia. È in sostanza il frutto di una sostanziale condivisione, di una vera e propria appropriazione da parte delle componenti coinvolte.

Il Piano è impostato in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, ma assume un significato più pregnante nella misura in cui si rapporta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico; per questo deve progressivamente trovare posizione in una più complessiva programmazione territoriale dell'offerta formativa da concordare con Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, in un vero e proprio patto educativo territoriale.

Pertanto, al fine di integrarsi in modo costruttivo e funzionale alla comunità locale, nelle scelte relative all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, si terrà conto:

1. Del contesto socio-culturale del territorio.
2. Dei bisogni effettivi e delle esigenze reali della comunità locale.
3. Delle risorse umane, materiali e strutturali, presenti nella scuola e nel territorio.
4. Dei risultati del monitoraggio dell'anno precedente.

Il P.O.F. è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto, in quanto atto costituente di natura pubblica della istituzione scolastica, è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione in forma essenziale. In forma integrale il documento verrà affisso agli albi delle singoli sedi dell'Istituto nonché pubblicato sul sito della scuola.

*Sezione
Prima*

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow from the left side towards the right, curving upwards at the end.

*Il
Contesto*

Capitolo Primo

Storia e identità della scuola



Dalla 4: in 5:

Scuola femminile

Maletto, di origine feudale, paese di montagna e dell'interno, aveva un'economia molto povera e di conseguenza un bassissimo grado di istruzione fino a tutto l'800 e i primi del '900; un'indagine statistica del 1833 rivela che le persone alfabetizzate erano appena il 2,77%, la più bassa percentuale dell'intera provincia di Catania. In pratica, meno di tre abitanti su cento sapevano appena leggere e scrivere, inclusi quelli che sapevano solo firmare. Gli istruiti erano gli ecclesiastici, al tempo numerosi e i figli della borghesia terriera che andavano a studiare a Catania. Le amministrazioni comunali cominciarono a porsi il problema dell'istruzione, istituendo le scuole primarie comunali, dove insegnavano esclusivamente i preti del luogo: per lungo tempo furono i Sacerdoti Pasquale Sgro e Francesco Saverio Battaglia, eletti dall'Intendente Provinciale, i quali o insegnavano direttamente o nominavano il precettore che per diversi anni, sino al 1860 fu il Dott. Vincenzo Capparelli, Farmacista e amministratore comunale, ucciso nel 1860 durante gli avvenimenti garibaldini.

Questa scuola fu solo maschile, poiché i tentativi di istituire anche una classe femminile fallirono per mancanza di insegnanti. Così l'Amministrazione comunale ripiegò sulla soluzione di istituire una scuola per l'insegnamento delle arti domestiche per le fanciulle, la cui maestra, Concetta Minissale, anche se analfabeta era bravissima ad insegnare i lavori



Via Fiorini nel 1930

domestici.

Un forte impulso all'istruzione lo diede il Sac. Mariano Palermo, che, nominato Cappellano curato nel 1854, istituì a proprie spese altre scuole per ragazzi e ragazze, ove personalmente insegnò.

Nel 1860, dopo la tragica morte del precettore Dott. Capparelli, venne incaricato maestro della scuola primaria maschile, per breve periodo, il nuovo Cancelliere Comunale Don Antonino Spatafora, mentre maestra della scuola per le ragazze fu Donna Maria Antonia Petrina. Seguiranno il maestro Giuseppe Gulino e il maestro Gaetano Petrina, che insegnarono per molto tempo nella seconda metà dell'800.

Dopo l'unità d'Italia, furono emanate le prime leggi sull'istruzione obbligatoria e la scuola primaria a Maletto si consolidò con classi maschili e femminili, prima fino alla terza e poi fino alla quinta elementare. Anche la maestra Liboria Fuardo di Piazza Armerina insegnò per diversi anni, tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900.

L'importanza dell'istruzione, quale fattore fondamentale per lo sviluppo, intanto andava sempre più maturando nelle coscienze pubbliche e private, tanto che nel 1914 il Comune redasse un progetto per la costruzione di un edificio scolastico, il cui iter e relativi finanziamenti erano quasi completati, quando lo scoppio della grande guerra ne impedì la realizzazione.

Durante il ventennio fascista nella scuola venne data una particolare cura alle forme esterne, in particolare addestramenti premilitari per i giovani, sfilate per le ricorrenze nazionali, partecipazione alle adunate e riunioni provinciali e nazionali; "balilla" e "figlie della lupa" frequentavano le aule scolastiche in divisa (camicia nera). Gli insegnanti erano quasi tutti di fuori ma avevano l'obbligo della residenza in luogo.

Con l'istituzione delle Direzioni Didattiche, la scuola di Maletto fece parte di quella di Randazzo prima e di Bronte dopo.



Edificio scolastico nel 1960

Nel dopoguerra, l'amministrazione comunale avviò i lavori di costruzione dell'edificio scolastico, che iniziò a funzionare nell'anno scolastico 1958/59, ponendo fine alle aule scolastiche sparse nelle varie case private ed affittate dal comune.

Da ricordare il Maestro Francesco Antonuzzo, Sindaco di Maletto per due volte, che iniziò ad insegnare nelle Scuole Elementari già negli anni '30 per circa 40 anni, ricoprendo anche le funzioni di fiduciario del Direttore

Didattico.

Nell'anno scolastico 1962/63 iniziò a funzionare a Maletto anche la Scuola Media, le cui lezioni si tenevano all'inizio nello stesso edificio elementare, poi in vari locali esterni e, finalmente, a metà degli anni '70, nel nuovo attuale edificio. Anche la Scuola Materna in questi anni ebbe una sua sistemazione nel nuovo edificio.

La scuola elementare ottenne l'autonomia l'1/9/1990, divenendo Direzione Didattica da cui dipendeva anche Maletto. Nel 1995 si completarono i lavori del secondo plesso Elementare. Nell'anno scolastico 1999/2000 è stato costituito l'attuale Istituto Comprensivo, comprendente la Scuola Materna, Elementare e Media.

Così, dopo un lungo cammino, Maletto ha oggi le sue scuole, seppure limitate fino alla Scuola Secondaria di 1° Grado, che, però, sono ben strutturate ed adeguate alle esigenze locali. L'auspicio è che si cominci a pensare a qualche forma di istruzione superiore per contribuire allo sviluppo e all'avvenire del paese.

Capitolo Secondo

Storia e identità della Comunità di Maletto

Nel 1263 il Conte Manfredi Maletta degli Svevi, su un alto ed impervio sperone roccioso, in mezzo a fitte foreste, costruì una torre d'avvistamento, di comunicazione e di difesa chiamata «Torre del Fano». Da quel momento, dal nome del suo costruttore e possessore, il luogo fu chiamato Maletto, nascendo anche l'omonimo feudo. La torre fu successivamente ampliata e fortificata e fu chiamata «Castello» con funzioni militari. Attorno ad esso si raccolse la



prima comunità con precarie costruzioni di legno ed argilla. Dopo un breve periodo di possesso della famiglia Omodei di Randazzo, nel 1358 il Castello fu concesso a Ruggero Spadafora e quindi al fratello Rinaldo che nel 1386 acquistò anche il feudo divenendo signore di Maletto. La famiglia Spadafora rimase feudataria di Maletto fino al 1812.

L'antico centro urbano fu costruito dalla metà del 1400 fino ai primi del 1500. In questo periodo fu costruito il Palazzo baronale, la Chiesa di S. Michele, i magazzini del feudo, il loggiato, etc. Il borgo fu abitato e poi spopolato per tre volte, fintanto che nel 1619 Michele Spadafora Bologna ricevette l'investitura, dal re Filippo III di Spagna, del titolo di Principe di Maletto, popolandosi definitivamente a seguito di un'intensa opera di colonizzazione del feudo che da quel momento divenne «terra», cioè luogo abitato. Il Principe Spadafora diede un forte impulso all'agricoltura, concedendo terreni, prestiti, agevolazioni ed esenzioni, così che la popolazione di Maletto subì un rapido incremento, passando da 249 abitanti del 1623 a 1.600 del 1798. Ciò fu dovuto anche alle franchigie e alle immunità di cui godeva il feudo che consentirono a gente perseguitata dalla giustizia, a persone bisognose e ad abitanti dei paesi vicini di venire a Maletto, trovandovi ospitalità e protezione. Da ciò l'antico proverbio siciliano: «Cu è veru bisugnusu e campa affrittu, si vori aiuto ricurri a Maletto», che significa « Chi ha bisogno economico e vive afflitto troverà aiuto a Maletto». Infatti, l'ospitalità e l'accoglienza hanno contraddistinto sempre il carattere degli abitanti di Maletto. Dopo l'abolizione del feudalesimo, Maletto è diventato comune autonomo nel 1818. Negli ultimi decenni l'antico borgo feudale è diventato una moderna cittadina munita dei più essenziali servizi pubblici.

Capitolo Secondo - Parte Prima

L'ambiente

Il comune di Maletto, con una popolazione intorno a 4000 abitanti, è ubicato sul versante nord-ovest dell'Etna a 960 metri di altitudine ed è il comune più elevato della provincia di Catania; dista dal suo capoluogo circa 58 Km ed è collegato ad esso e ai comuni vicini mediante Ferrovia Circumetnea e autobus di linea.

La superficie totale del territorio di Maletto è di 4.088 ettari e di questi, 3.564 ricadono all'interno del Parco dell'Etna. Si colloca in un ambiente naturale tra i più integri e suggestivi con il vulcano Etna che domina dall'alto tutto il territorio costituito da fitti boschi di alberi di querce, faggi, pini, lecci, castagni che si alternano a vaste aree di terreno sciaroso, dove è possibile osservare conetti vulcanici, segni delle passate eruzioni.

Il monumento più importante è rappresentato dal Castello, risalente al XIII secolo, che si erge su un roccione in pieno centro abitato.

Maletto offre ai suoi visitatori un ampio campionario di bellezze artistiche come la chiesa di S. Michele Arcangelo, la più antica, risalente al XVI secolo, costruita assieme al primo centro urbano e annessa al palazzo baronale della famiglia Spadafora. Questa costruzione conserva ancora alcuni tratti originali, come il campanile, oggi restaurato, che domina l'antico abitato e al suo interno custodisce tele del Settecento.



U schicciu

Di fronte alla Chiesa si trova il cosiddetto "U Schicciu", lo schizzo, una fontana settecentesca in pietra lavica. La Chiesa di S. Antonio da Padova, ristrutturata nel 1785, è il tempio del Santo patrono di Maletto; sono custodite al suo interno le statue settecentesche di S. Antonio e S. Vincenzo, opere lignee del Bagnasco. Sulla

Via Matrice è ubicata la Chiesa Madre, aperta al culto nel 1877, costruita nel corso di vent'anni con il contributo di tutti i malettesi guidati dal Sacerdote Mariano Palermo. Interessanti sono anche le due piccole Chiese della Madonna del Carmine (XVII sec.) e di San Giuseppe (XIX sec.).

Capitolo Secondo – Parte Seconda

L'economia

L'economia malettese è principalmente basata sull'agricoltura. Vaste aree attorno al centro abitato sono adibite alla coltivazione della fragola, degli ortaggi, del grano, della vite e dei frutteti. I prodotti della terra, il clima e la posizione geografica favoriscono Maletto nella sua produzione agricola e nell'attività di allevamento dei bovini e degli ovini caratterizzato anche da una discreta lavorazione del latte con produzione di prodotti caseari quali il formaggio e la ricotta, specialmente quella di pecora più gustosa e raffinata la cui lavorazione è stata diverse volte rappresentata durante la ricostruzione del presepe vivente nel periodo natalizio. La produzione delle fragole e fragoline ha reso questo centro etneo famoso in tutto il mondo. Il prodotto ebbe fin da subito ottimi riscontri e fu ricercato dai vicini mercati ortofrutticoli, dando inizio, in tal modo, ad un'attività commerciale



destinata a crescere notevolmente negli anni. L'escavazione di pozzi idrici e la scoperta di acque sotterranee nella zona a valle dell'abitato, hanno consentito l'introduzione della coltivazione della cosiddetta "fragolina", utilizzata nell'industria dolciaria, di cui oggi Maletto va fiera. Maletto è famoso, anche, per i suoi "ciaramellari", gli zampognari che suonano uno strumento musicale a fiato realizzato in oltre di pelle di pecora a cinque canne. Strumento tipicamente pastorale, la ciaramella arrivò a Maletto, si consolidò e, tramandandosi di padre in figlio, dalla fine del 1600, è giunta fino a noi.

Nell'intera provincia di Catania e, in genere, della zona sud orientale

della Sicilia, la ciaramella è presente solo a Maletto. In passato è stata presente anche a Bronte, ma si trattava o di malettesi ivi trasferitisi o di casi di diffusione aventi origine da Maletto. Addirittura, per qualche tempo, i ciaramellari di Maletto, a Catania venivano chiamati i "bruntisi". La ciaramella, quindi,



è uno strumento tipicamente pastorale la cui funzione era di riempire la solitudine del pastore al pascolo col suo gregge o di allietare le lunghe e fredde serate d'inverno in campagna e le feste tra i pastori. Era cioè uno strumento di pastori per pastori. Appena giunta a Maletto e per tutto il 1700, mantenne questo carattere e, a livello sociale, veniva suonata durante la novena di Natale e la festa di S. Giuseppe, assumendo, quindi, un ruolo di strumento religioso; con le sue struggenti note aveva anche un carattere fabuloso,

magico e per certi versi misterioso. Veniva, altresì, suonata anche per il Carnevale, nonché in occasione di feste da ballo che si tenevano presso alcune famiglie.



Ciaramellari alla stazione F.C.E. di Maletto in occasione del passaggio del Re V. Emanuele III (31 maggio 1911)

Con la fine del feudalesimo in Sicilia, nel 1812, i malettesi cominciarono ad andare a suonare la ciaramella negli altri paesi della provincia, nella città di Catania e successivamente anche in altre parti della Sicilia in occasione delle festività natalizie e per San Giuseppe. A seguire, quasi tutti i contadini di Maletto divennero suonatori di questo strumento, infatti esso divenne una fonte di guadagno immediato nel lungo rigido inverno. Nell'anno 2001, grazie all'interessamento dell'allora parroco Sac. Alfio Longhitano, è sorta la scuola delle ciaramelle. Una iniziativa culturalmente importante che ha avuto una partecipazione positiva sotto la guida del maestro Davide Robbia. Ancora oggi, per la comunità di Maletto, la ciaramella è una grande ed insostituibile tradizione, una risorsa economica e potenzialmente anche un fattore di sviluppo ed occupazione.



Il maestro Davide Robbia con un allievo della scuola di ciaramelle

A Maletto sono presenti, inoltre, attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali che, per entità, non riescono a creare stabili ed idonee strutture di lavoro; il terziario non è sofferentemente sviluppato. Nonostante il paese denoti benessere economico e crescita culturale non mancano disagi sociali legati al problema dell'emigrazione, della condizione giovanile e della disoccupazione e/o sottoccupazione.

(da studi compiuti dal Dott. Giorgio M. Luca)

Capitolo Terzo

Individuazione dei bisogni e degli obiettivi formativi, domande e aspettative

I fenomeni culturali che caratterizzano la vita d'oggi ci rivelano un mondo preso in un vortice di rapidissime trasformazioni. La scienza e la tecnologia, in particolare, hanno determinato fin dal XIX secolo profondi mutamenti nei modi del vivere civile e di intendere la tradizione e la storia, ma anche nella letteratura e nell'arte, mentre nuove possibilità e inaspettati orizzonti si sono aperti all'esperienza umana con l'avvento del volo, della comunicazione a distanza, della cattura dell'immagine mediante la fotografia e il cinema, della trasmissione radiofonica e televisiva, delle infinite applicazioni dell'informatica e della navigazione in rete in un villaggio complessivo.

La scuola è figlia di questo mondo e di questa cultura. Ne riflette l'immagine e ne vive drammaticamente i contrasti e le turbolenze. Una scuola neutra, asetticamente avulsa dalla realtà effettuale, collocata nell'olimpico della sapienza ideale, non è più pensabile.

Sulla scuola si proiettano, quindi, le luci e le ombre della cultura attuale. Ed è per questo che la scuola, nel ripensare criticamente il passato non può che filtrare il disagio del mondo

contemporaneo, che pure è chiamata a superare attraverso nuove progettualità e nuovi esperimenti. Perché ciò sia realizzabile, l'azione della scuola deve muoversi su un difficile crinale: per un verso deve essere attenta e sensibile ai segni dei tempi e a tutte le loro manifestazioni, per un altro deve ancorarsi saldamente ai principi fondanti che sono chiamati a testimoniare; allo stesso modo con cui i genitori devono saper ascoltare e cogliere nelle più sottili sfumature le domande dei figli senza abdicare alla propria identità e senza cedere alla tentazione distruttiva di rinunciare a quei valori che devono essere vissuti con fermezza, affinché possano rappresentare per i giovani, elementi di riferimento e di confronto.

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio hanno messo in evidenza:

- ▮ Le poche occasioni d'aggregazione sociale, di crescita culturale e di esperienza di comunicazione globale.
- ▮ La presenza ancora di alunni con carenze di base negli apprendimenti disciplinari, nonché la difficoltà, che molti alunni incontrano, nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali.
- ▮ La dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini d'abilità e competenze, inferiori agli standard previsti.
- ▮ I grandi cambiamenti, ma anche i notevoli problemi che investono il mondo della scuola in quanto agenzia culturale sul territorio.

Molte sono le famiglie che seguono con attenzione lo stato di "benessere" dei propri figli sia rispetto alla prestazione scolastica sia a livello d'integrazione sociale con i coetanei ed i professori. Sono disponibili alla partecipazione e collaborazione in tutte le attività organizzate dalla scuola. Non mancano, però, anche le famiglie che per impegni di lavoro seguono meno i loro figli. Naturalmente richiedono alla scuola serietà e impegno nella preparazione scolastica dei propri figli. L'attesa riguarda l'acquisizione dei saperi e la competenza nell'uso delle conoscenze, tale da favorire la frequenza delle scuole superiori.

|

*Sezione
Seconda*

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow horizontally across the middle of the page, creating a sense of movement and organic form.

*La
Mission*

Capitolo Primo

“La Mission”

L'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Maletto ha individuato la propria Mission nella:

1. *“Promozione del successo formativo del discente attraverso l’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari”.*

Si tratta di passare da una scuola come trasmissione di nozioni ad una scuola che promuove negli allievi nuovi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare, soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo significativo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-abilità-competenze da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali in altre parole fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto, il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

La logica che sottende a tale scelta coincide con la convinzione che la scuola è un servizio pubblico di formazione, educazione ed istruzione volto ad assicurare la formazione del futuro cittadino

Pertanto, nel lavoro di ricerca epistemologica e formativa si opererà un'attenta distinzione fra la domanda e le aspettative delle famiglie ed i bisogni degli alunni che vanno soddisfatti, valorizzati ed orientati verso un autentico progetto di vita.

Ciò significherà, da un lato, migliorare il lavoro d'aula con l'introduzione d'innovazioni metodologico-didattiche e tecnologiche, dall'altro favorire le attività d'orientamento degli alunni come costruzione di una corretta immagine di sé, favorire la continuità educativa come attenzione al raccordo curricolare e didattico con la scuola che precede e con quella che segue, potenziare l'integrazione dei soggetti diversamente abili, continuare a percorrere la formazione della persona umana.

In tal senso, la condizione irrinunciabile per vincere la sfida del successo scolastico è costituita dalla professionalità del corpo docente per il quale vanno intraprese varie azioni di formazione mirate ad una maggiore attenzione alla dimensione relazionale docente/alunno e docente/docente che va integrata da una riqualificazione professionale in termini metodologici-didattici, disciplinari e come avvio alla gestione della propria autonomia culturale e professionale.

Capitolo Secondo

Principi, finalità e priorità della scuola

La nostra scuola si ispira ai principi dettati dal D.P.C.M. del 7/6/95 "Carta dei Servizi" adeguandoli al contesto territoriale e precisamente:

- ▣ Uguaglianza, come garanzia di pari opportunità formative.
- ▣ Imparzialità e regolarità, come impegno della scuola ad adottare tutte le misure volte a garantire agli utenti il regolare ed imparziale svolgimento al servizio.
- ▣ Accoglienza ed integrazione, come elaborazione di specifici progetti mirati a favorire l'accoglienza di genitori ed alunni e l'integrazione di ogni tipo di diversità.
- ▣ Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza, come elaborazione e comunicazione all'esterno dei criteri per la formazione delle classi; come impegno a favorire la frequenza obbligatoria attraverso la diversificazione dell'offerta formativa rispetto alle variabili individuali e sociali dell'utenza.
- ▣ Partecipazione, efficienza e trasparenza, come impegno degli operatori interni ed esterni alla scuola a collaborare in forma attiva per attuare ogni iniziativa formativa secondo le modalità democratiche della condivisione e della responsabilità dei risultati conseguiti.
- ▣ Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale come creatività pedagogica, da attivare e sostenere con la formazione in servizio nel rispetto dell'autonomia culturale e professionale dei docenti, per garantire la libertà d'apprendimento dell'alunno anche attraverso la ricerca e la sperimentazione d'interventi finalizzati all'innovazione metodologico-didattica.

Capitolo Secondo – Parte Prima

Finalità e priorità

La nostra scuola si impegna ad assicurare il perseguimento delle finalità cui è istituzionalmente preposta ed, in particolare, l'obiettivo educativo dell'"autonomia" dell'allievo.

Tale obiettivo, nel corso del triennio, si propone di raggiungere:

- ▣ Il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà.
- ▣ La coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della comunità.
- ▣ L'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri.
- ▣ La capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro tramite:

1. l'acquisizione di un metodo di studio;
2. la non dipendenza da personalità più forti;
3. la capacità di collaborare con i compagni;
4. l'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media.

Tali finalità verranno perseguite adeguandole alla comunità locale e considerando le seguenti priorità:

1. Attivazione di azioni di formazione ed aggiornamento dirette al potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'autonomia e dell'arricchimento delle competenze professionali dei docenti.
2. Innalzamento del tasso di successo scolastico e formativo.
3. Sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie.
4. Potenziamento delle attività mirate alla continuità educativa ed all'orientamento.
5. Introduzione nella pratica didattica delle nuove tecnologie educative.
6. Potenziamento degli interventi mirati all'integrazione delle diversità.
7. Promozione dell'istituzione scolastica come "centro di aggregazione" socio-culturale.
8. Documentazione degli esiti del processo educativo per rafforzare l'identità e la memoria storica della scuola.

Capitolo Secondo – Parte Seconda

Gli obiettivi complessivi del servizio

▣ Rispetto dell'unità psico-fisica del bambino.

Nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.

▣ Centralità educativa della corporeità del bambino.

Il bambino entra in relazione con il mondo attraverso il corpo; il corpo, a sua volta, è un potente mezzo d'espressione e di comunicazione.

▣ Funzione educativa dell'esempio.

I valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni Nazionali (tolleranza - convivenza democratica - solidarietà - ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili e desiderabili per il bambino, questi valori devono innanzi tutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto, ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

▣ Atteggiamento di ricerca.

La cultura e la scienza moderne concordano ampiamente sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria delle VERITÀ, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da

mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'*errore* diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe.

▣ Educazione all'impegno e al senso di responsabilità.

Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

▣ Promozione della cooperazione.

Il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto fra pari sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che i bambini si danno, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri); la cooperazione anche fra gruppi, classi e scuole diverse è uno strumento per consolidare e condividere conoscenze ed esperienze.

Le attività educative e d'insegnamento sono finalizzate in ogni caso a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola. Ciò significa che nelle scuole dell'istituto si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo che la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

|

Sezione Terza

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow from the left side towards the right, creating a sense of movement and depth.

Input

Capitolo Primo

“Risorse Economiche”

Il bilancio economico della scuola si costruisce sul POF della scuola, essendo uno degli strumenti necessari a garantire l'efficienza e l'efficacia dei risultati del servizio scolastico.

Infatti, per ciascun'attività o progetto è compilata una scheda descrittiva con cui riportare la copertura finanziaria alle priorità della scuola.

Il bilancio della scuola si calcola sull'anno solare, pertanto non coincide con l'anno scolastico. Sulla base del bilancio di previsione, si determinano le attività ed i progetti da attivare e a conclusione dell'anno solare si definisce il bilancio consuntivo ed i relativi pagamenti.

L'organo di controllo interno della gestione del bilancio è il Consiglio d'Istituto: l'organo di controllo esterno è il Collegio dei revisori, novità introdotta dal Nuovo Regolamento Contabile, dal 30.05.2002, per la Regione Sicilia.

Il bilancio della scuola è costituito per il 90% da:

- Fondi vincolati provenienti dallo Stato, dalla regione Sicilia e dal Comune di Maletto. Con il fondo vincolato viene determinata “ab origine” la destinazione dei fondi, cioè la loro modalità di spesa. Per

il restante 10% da:

- Fondi non vincolati provenienti da privati, dallo Stato e dalla regione Sicilia. I fondi non vincolati garantiscono la vera gestione autonoma della scuola.
- Riguardo alle somme assegnate, si definiscono le spese che possono suddividersi in cinque grandi categorie:
 1. Spese per il personale docente e ATA;
 2. Spese per i beni d'investimento;
 3. Spese per i beni di consumo;
 4. Spese per prestazioni di servizi da terzi;
 5. Oneri finanziari.

Capitolo Secondo

“Le Risorse Strutturali”

L'Istituto Comprensivo Galileo Galilei comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado. La sede Centrale è ubicata in V.le Aldo Moro 8, la scuola primaria in Corso Umberto e la scuola dell'infanzia nel V.le Lazio.

Capitolo Secondo – Parte Prima

Funzionamento

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia comprende N. 6 sezioni ed una sala mensa e osserva l'orario di 40 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8,10 alle ore 16,10.



SCUOLA PRIMARIA



L'edificio della scuola Primaria si sviluppa su due piani e comprende al piano terra 6 classi ed una sala riunioni/docenti. Il primo piano comprende n. 4 classi, un locale adibito ad archivio, una sala di musica, una biblioteca scolastica ed un laboratorio di informatica. La scuola primaria osserva un orario di 27 ore settimanali per le classi prime (Lunedì, Martedì, Venerdì ore 08:00 - 13:00; Mercoledì e Giovedì ore 08:00 - 14:00) e di 28 ore dalle classi seconde alle quinte (Lunedì Mercoledì, Giovedì ore 08:00 - 14:00; Martedì e Venerdì ore 08:00 - 13:00). Le ore a disposizione sono utilizzate per la sostituzione dei docenti assenti e per l'attuazione di interventi di recupero e di consolidamento.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



Presso l'edificio centrale ha sede la Scuola Secondaria di 1° grado che comprende la Direzione e si sviluppa su tre livelli.

Al piano terra si trovano gli uffici di Presidenza, di Segreteria e un locale adibito a laboratorio di musica.

Al piano rialzato hanno sede sei aule, una sala docenti ed un locale ove sono collocati i fotocopiatori.

Al primo piano sono collocati quattro aule, un laboratorio multimediale, un laboratorio di arte e quello Scientifico.

L'edificio è dotato anche di una palestra per le attività di educazione fisica. Per le classi a tempo normale (30 ore) si attua un orario da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00. La classe III A, a tempo prolungato, invece, attua un orario di 36 ore settimanali, con due permanenze nei giorni di martedì e venerdì fino alle ore 16,45.

Capitolo Terzo

Risorse professionali e quadro generale della popolazione scolastica

SCUOLA DELL'INFANZIA VIALE LAZIO, 5	N° ALUNNI	127
	N° DOCENTI	14
SCUOLA PRIMARIA CORSO UMBERTO N° 8/B	N° ALUNNI	185
	N° DOCENTI	17
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO VIALE A. MORO, 8	N° ALUNNI	172
	N° DOCENTI	20

TOTALE ALUNNI ISCRITTI	484
TOTALE DOCENTI	51

Alunni stranieri N° 22

Alunni diversamente abili N° 16

PERSONALE ATA:

D.S.G.A.	1
Assistenti Amministrativi	3
Collaboratori Scolastici:	7

Sezione Quarta

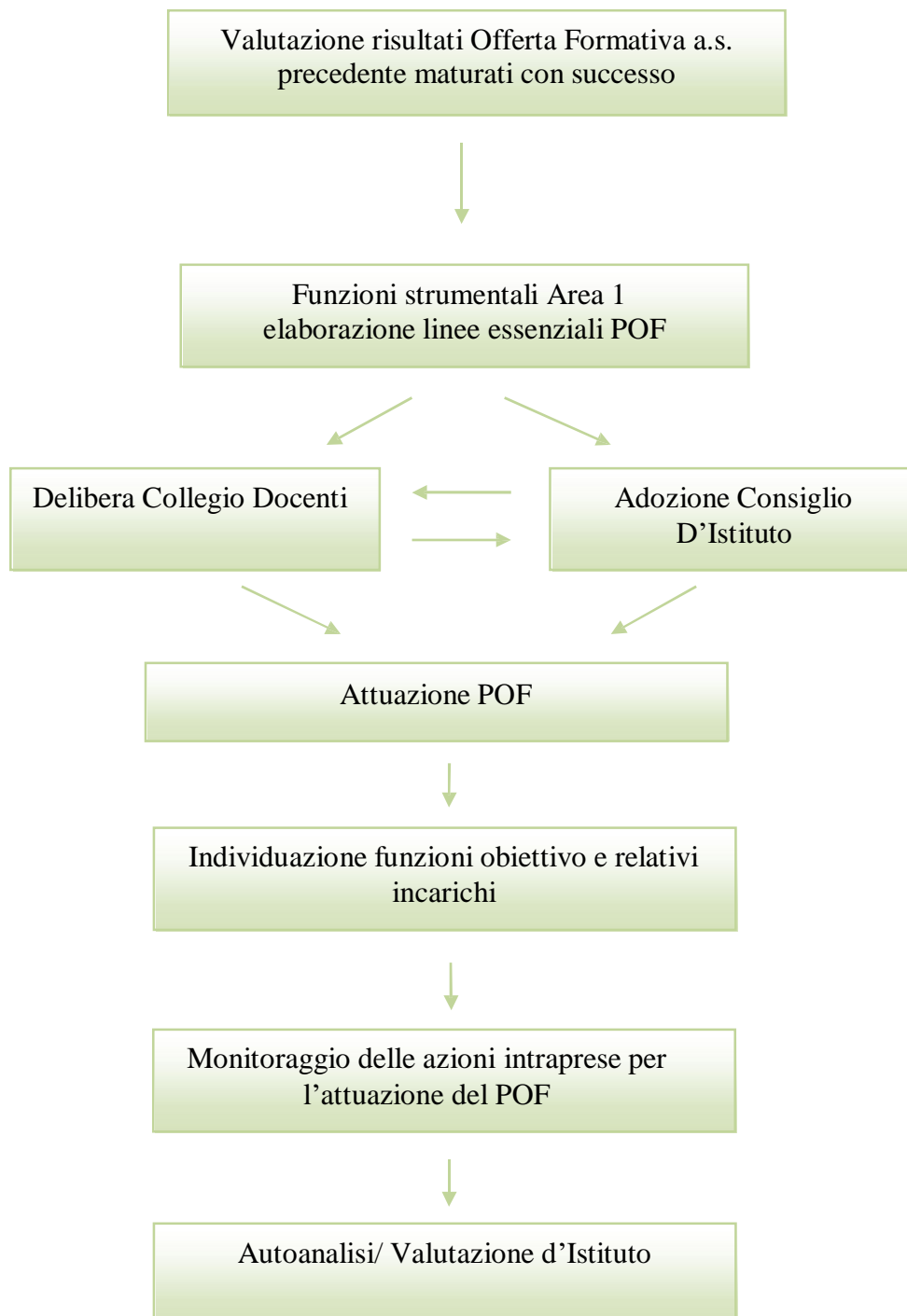
A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow horizontally across the middle of the page, creating a sense of movement and depth.

I Processi

Capitolo Primo

Organizzazione e gestione

ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE PIANO OFFERTA FORMATIVA



Capitolo Primo – Parte Prima

Struttura organizzativa della scuola

La scuola è diretta dal Dirigente scolastico: Prof.ssa Biagia Avellina

Il Dirigente è responsabile dell'intera attività e presiede il gruppo operativo di progetto. Propone orientamenti d'ordine educativo e formativo in funzione dell'interazione tra gli obiettivi e l'attività istituzionale complessiva della scuola. Ha il compito di curare l'attuazione di tali orientamenti, di perseguirli e di portarli a conoscenza degli Organi Collegiali. E' collaborato e, se necessario, sostituito in tutte le sue funzioni dirigenziali, amministrative, didattiche e disciplinari nei confronti sia del personale che degli alunni, dal collaboratore vicario. Oltre al Collaboratore Vicario, la figura più a diretto contatto, il Dirigente Scolastico è collaborato da altri docenti per i rispettivi plessi dell'istituto Comprensivo i quali hanno delega alla gestione dell'orario delle lezioni, dei permessi orari e delle sostituzioni dei docenti, nonché la gestione degli studenti per quanto riguarda permessi, ritardi, uscite anticipate e giustificazioni.

Capitolo Primo – Parte Seconda

Organi Collegiali

Consiglio d'Istituto

Determina i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie e ne dispone l'impiego per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico rendendosi così garante del progetto educativo della scuola. Ad esso partecipano, secondo le norme ministeriali, il Dirigente scolastico, quale membro di diritto, n. 8 rappresentanti dei Docenti, n. 2 del Personale ATA e n. 8 dei Genitori. Per il triennio 2014\15, 2015\16 e 2016\17, essendo la popolazione scolastica inferiore a 500 alunni, il Consiglio risulterà composto da 14 membri, di cui n. 6 rappresentanti dei docenti, n.1 del personale ATA e n. 6 dei genitori, oltre al Dirigente scolastico quale membro di diritto.

Il Consiglio d'Istituto nell'anno scolastico 2015/16, ai sensi della legge 107/2015, art.1 comma 14, adotta il Piano annuale dell'Offerta formativa ed approva il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), valido a decorrere dall'a.s. 2016/17.

Giunta esecutiva

Il consiglio d'istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta da un docente, da un componente ATA e da due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede e ne ha la rappresentanza legale ed il DSGA che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa. La Giunta dura in carica tre anni scolastici e propone al Consiglio d'Istituto il Programma annuale, predisposto dal Dirigente scolastico, con apposita relazione.

Collegio dei docenti

È composto dal personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. È l'organo tecnico-professionale d'indirizzo pedagogico dell'autonomia didattica della scuola. Inserisce in un piano organico i progetti deliberati, li colloca temporalmente nel corso dell'anno, ne definisce i criteri e le modalità d'adesione e ne valuta periodicamente l'andamento complessivo. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe, e alla scelta dei sussidi didattici. Promuove iniziative d'aggiornamento dei docenti. Elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante. Il Collegio dei docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure se un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta. Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Le funzioni di Segretario del Collegio sono attribuite dal Dirigente ad uno dei suoi collaboratori.

I consigli di classe

Hanno un ruolo centrale e determinante in sede progettuale e di verifica. Ad essi partecipano, secondo le norme ministeriali, i rappresentanti dei genitori. Fanno parte del consiglio di classe anche i docenti di sostegno poiché contitolari delle classi interessate. Il docente coordinatore presiede il Consiglio di classe ed instaura una fattiva collaborazione con i docenti e con i genitori, in vista dello sviluppo della dimensione orientativa dell'alunno-persona.

Comitato per la valutazione del servizio dei docenti

Come previsto dall'art. 1, comma 129 della legge 107/2015, il Comitato di Valutazione è composto da sei membri: tre docenti, di cui due eletti dal Collegio Docenti e uno dal Consiglio d'Istituto, due genitori (scelti dal Consiglio d'Istituto) e un componente designato dall'U.S.R. Oltre ai compiti già previsti dalla previgente normativa, il Comitato elabora i criteri per l'attribuzione del bonus per il merito da parte del Dirigente Scolastico.

DSGA (Direttore dei servizi generali e amministrativi): Rag. Giuseppe Leanza

L'altra figura che completa il quadro direzionale è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che ha la responsabilità diretta e il supporto tecnico e amministrativo della scuola per la corretta gestione dei flussi finanziari e dei pagamenti. Coordina il servizio di tutto il personale amministrativo ed ausiliario. E' demandata al Direttore Amministrativo la gestione delle risorse umane in termini di ferie, permessi, malattie, sostituzioni, turnazioni, spostamenti e quant'altro sia attinente alla normale vita d'Ufficio.

Capitolo Primo – Parte Terza

Organi funzionali alle qualità dell'offerta formativa

Gruppo docenti coordinatori: Le otto classi di scuola secondaria di 1° grado hanno un docente coordinatore che si occupa della gestione e coordinamento delle attività scolastiche rivolte alla classe.

Dipartimenti disciplinari: i docenti della stessa disciplina, all'inizio dell'anno scolastico, si riuniscono per elaborare la progettazione del curriculum disciplinare riguardo all'età degli alunni e all'individuazione dei saperi essenziali.

Commissioni di studio: la commissione di studio è composta da docenti di discipline diverse per studiare tematiche trasversali ai saperi scolastici.

Gruppi di progetto: in applicazione delle delibere collegiali, i docenti di varie discipline che dichiarano di possedere la competenza adeguata e danno la relativa disponibilità, si riuniscono per l'elaborazione di progetti educativi.

Gruppi di lavoro: sono costituiti da docenti di varie discipline, di classi parallele o verticali dello stesso corso, per la realizzazione dei progetti deliberati in Collegio Docenti.

Il funzionamento degli Organi Collegiali

1. Il funzionamento degli Organi Collegiali avverrà nel rispetto delle successive norme e procedure:
 - La convocazione da effettuarsi con lettera o circolare diretta ai singoli componenti e da pubblicare sul sito web dell'Istituzione scolastica deve essere disposta con preavviso di almeno 5 giorni e deve contenere l'o.d.g.
 - Di ogni seduta deve essere redatto il verbale firmato dal presidente e approvato seduta stante o al massimo all'inizio della successiva seduta.
 - La seduta e gli atti del Consiglio sono pubblici. Copia del verbale delle sedute deve essere affisso per 10 giorni all'albo generale della scuola.
2. Il Consiglio di classe è convocato dal Capo d'Istituto su propria iniziativa. La programmazione dei Consigli di classe deve essere fatta tenendo conto dell'art. 42 del CCNL 2006/99 e successive modificazioni.
3. Il Collegio dei docenti è convocato per gli adempimenti di cui all'art. 7 del T.U. e per quanto previsto dalla Carta dei servizi, con avviso predisposto, pubblicato sul sito web o nel registro delle circolari fatto sottoscrivere da tutti i docenti.
4. Il Consiglio d'Istituto nella sua prima seduta è presieduto dal Capo d'Istituto fino all'elezione, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio, del Presidente, con le seguenti procedure:
 - L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.
 - Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.
 - Viene eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.
 - Qualora non si raggiunga tale maggioranza alla prima votazione, il presidente verrà eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che abbiano partecipato alla votazione il 51% dei componenti in carica.
 - A parità di voti viene eletto il più anziano di età.
 - Il Consiglio elegge anche un vicepresidente con le stesse modalità previste per il presidente.

5. Il Consiglio è convocato dal presidente su propria iniziativa, su richiesta del presidente della Giunta esecutiva o almeno di un terzo dei componenti del Consiglio stesso.
6. Possono partecipare alla seduta del Consiglio con funzione consultiva su temi specifici, persone appositamente invitate, per fornire pareri tecnicamente qualificati.
7. Tutti gli studenti e i genitori hanno diritto di esprimere dentro la scuola il loro pensiero, nel rispetto delle seguenti norme:
 - la diffusione del materiale e l'utilizzazione delle bacheche per l'affissione di volantini, giornali murali e altro, non possono essere vietate, a condizione che i documenti riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e di chi li diffonde;
 - che si rispetti il divieto di propaganda relativa alla elezione degli organi collegiali;
 - la diffusione non deve avvenire durante le ore di lezione.
8. Tutti i genitori hanno diritto di utilizzare i locali della scuola per riunirsi previa richiesta scritta al Capo d'Istituto con preavviso di almeno 48 ore.
9. Le norme comportamentali si rifanno al regolamento interno.

Organigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO: *Prof.ssa Biagia Avellina*

DIRETTORE S.G.A.: *Rag. Giuseppe Leanza*

Collaboratori del Dirigente Scolastico

- Docente *Maria Dilettoso*
- Docente *Carmelo Melardi*

Responsabili di settore

- Docenti: *Melardi Carmelo*
Rita Franco (Scuola Secondaria di 1° grado)
- Insegnanti: *Maria Dilettoso*
Rosa Maria Santamaria (Scuola Primaria)
- Insegnanti: *Agata Longhitano*
Lucrezia Romano (Scuola dell'Infanzia)

Funzioni strumentali:

- Area 1: P.O.F.** prof. ssa Annunziata Bellinghieri e ins. N.C.Beatrice De Luca.
- Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti** prof. Luciano Mondello e Vincenzo Napoli.
- Area 3: Interventi e servizi per studenti** ins. Venera Caruso e prof.ssa Nucifora Assunta.
- Area 4: Interventi e servizi per gli alunni diversabili, stranieri e con difficoltà di apprendimento** prof.ssa Marisa Lupica Cordazzaro e ins. Rita Patorniti.

Comitato per la valutazione dei docenti:

- Ins. Giuseppa Alletto
Prof. Antonio Cirino
Prof. Vincenzo Napoli Spatafora
Due rappresentanti dei genitori (che saranno successivamente scelti dal Consiglio d'Istituto)
Un componente esterno individuato dall'U.S.R.

Responsabile della sicurezza:

- Docente Carmelo Melardi

Referente del gruppo H:

- Docente Rita Patorniti

Trattamento dei dati dell'Istituto:

- Titolare: D.S. Prof.ssa Biagia Avellina
- Responsabile: D.S.G.A. Rag. Giuseppe Leanza

R.S.U:

- Ins.te Maria Dilettoso
- Ins.te Agata Longhitano
- Prof. Carmelo Melardi

Organo di Garanzia:

- D. S. Prof.ssa Biagia Avellina
- Prof.ssa Franco Maria Rita
- Prof. Melardi Carmelo
- Sig.ra Cairone Laura
- Sig.ra Ciraldo Milena

Capitolo Primo – Parte Quarta

Descrizione incarichi funzioni

Prof.ssa Bellinghieri

Ins. De Luca

AREA 1: GESTIONE DEL POF

- Rielaborazione, gestione e diffusione del POF annuale.
- Elaborazione del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa)
- Coordinamento delle attività comprese nel POF.
- Gestione e coordinamento Prove INVALSI
- Monitoraggio e valutazione delle attività del Piano dell'Offerta Formativa
- Raccordo con le altre Funzioni

Prof. Mondello Luciano

Prof. Vincenzo Napoli Spatafora

AREA 2: SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

- Predisposizione e gestione del piano di formazione e aggiornamento
- Accoglienza dei nuovi docenti
- Collaborazione con gli uffici di segreteria per la gestione dello scrutinio e del registro elettronico
- Cura del sito web della scuola
- Raccordo con la funzione POF

Ins. Caruso Venera

Prof.ssa Nucifora Maria Assunta

AREA 3: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni
- Coordinamento attività di continuità, accoglienza, orientamento
- Coordinamento attività di prevenzione dispersione scolastica
- Coordinamento progetti extracurricolari (coordinamento attività, verifiche intermedie, verifiche finali). Monitoraggio risultati a distanza.
- Raccordo con la funzione POF

Prof.ssa Lupica Cordazzaro Marisa

Ins. Rita Patorniti

AREA 4: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI DIVERSABILI, STRANIERI E CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni in situazione di handicap e BES
- Coordinamento del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno
- Rilevamento delle situazioni di disagio a livello di Istituto
- Coordinamento attività di integrazione
- Raccordo con i Consigli di Classe
- Programmazione Piano Annuale dell'inclusività
- Raccordo con la Funzione POF

Capitolo Primo – Parte Quinta

La Valutazione d'istituto: significato e procedure

Finalità dell'autovalutazione d'istituto è il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico e non la formulazione di giudizi inappellabili.

La valutazione è, infatti, il risultato dei ragionamenti dei valutatori, siano essi interni o esterni alla scuola, sulle informazioni acquisite relative ai processi d'apprendimento, d'insegnamento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione degli studenti; essa si traduce in giudizi soggettivamente formulati ed espressi.

La valutazione del microsistema dell'unità scolastica rappresenta la possibilità di padroneggiare in modo congetturale il cambiamento, una volta individuati elementi di discontinuità del sistema stesso. Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita, oppure i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Dopo la realizzazione del Rapporto nazionale di Autovalutazione (RAV), che è stato pubblicato il 3 novembre nella sezione "Scuola in chiaro" del Miur, si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Pdm (Piano di miglioramento). Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvarrà del nucleo interno di autovalutazione, composto da: Avellina Biagia, Bellinghieri Anna, Caruso Venera, De Luca Beatrice, Diletto Maria, Longhitano Agata, Lupica Cordazzo Marisa, Melardi Carmelo, Mondello Luciano, Napoli Spatafora Vincenzo, Nucifora M.Assunta, Patorniti Rita.

Capitolo Primo – Parte Sesta

Piano di formazione dei docenti

Il CCNL 2006/09, l'art. 7 del d.l. 165/01 e le successive Direttive Ministeriali, stabiliscono che l'aggiornamento e la formazione del personale docente ed ATA è un diritto e non più un dovere.

Il personale scolastico non è obbligato per legge ad aggiornare la propria professionalità ma invitato ad individuare specifici bisogni professionali, anche in riferimento al contesto lavorativo in cui opera ed a determinare autonomamente tempi, modalità e contenuti di formazione. Ciò comporta un aumento delle responsabilità individuali e collettive circa la qualità delle prestazioni professionali ed un impegno a render conto della propria funzione docente.

Le riflessioni sulla funzione docente ruotano, in ogni modo, sulle seguenti idee-guida:

- 1) La padronanza della propria biografia professionale: un docente consapevole della propria storia professionale sa anche essere più attento ai processi messi in atto o da attivare.
- 2) La propensione ad essere impegnati in cicli d'apprendimento permanente: l'idea di professionalità, trasmessa dalla tradizione, era quella che voleva insegnanti competenti ed esperti piuttosto che professionisti della conoscenza in continuo apprendimento. Per quest'obiettivo sono indispensabili nuove azioni culturali, più lente e profonde, che fanno maturare il cambiamento in prospettiva.

3) La riflessione sulla pratica: è una delle dimensioni ineliminabili d'ogni azione di formazione delle professioni dell'apprendimento. Il sapere pratico non è un bricolage minore, ma un insieme di conoscenze, competenze, capacità ed atteggiamenti che costituiscono un unicum professionale e tecnico. Il docente è un professionista "riflessivo" che ragiona sull'esperienza per ricavare modelli d'azione, più consapevoli ed efficaci.

4) L'autonomia di ricerca delle scuole: i docenti non sono solo consumatori, passivi o attivi, di cultura, sono essi stessi risorse per comprendere e rinnovare l'insegnamento. In ogni scuola esistono le "best practice", le esperienze migliori che possono illuminare dall'interno i percorsi di formazione dei docenti, senza ricorrere necessariamente alla ricerca dell'esperto.

5) La collegialità professionale. Il passato, a volte, ci ha mostrato un'idea distorta di collegialità che, lungi dall'essere strumento di scelta dei docenti e garanzia formativa per gli studenti, si poneva come occasione di delega di responsabilità e di contenimento delle scelte individuali. Non si tratta di riscoprire il lavoro collegiale come alternativa all'autonomia personale, ma di considerarlo come risorsa per la crescita di competenze e per il miglioramento delle capacità, come momento per la comprensione dei processi didattici e per la ricerca di soluzioni alternative.

6) La formazione come bene d'investimento: la formazione non è un bene di consumo, è, piuttosto, un bene d'investimento. Un investimento difficile e dai risultati non sempre certi, da realizzare quando serve, quando le probabilità di riuscita sono elevate. Non può essere merce corrente, ma pregiata da acquistare, accessibile solo su domanda. Se l'azione formativa è efficace, gli esiti, per quanto limitati, contano molto di più delle risorse spese.

7) Una nuova cultura dell'insegnamento: la formazione è parte della nuova politica per le risorse professionali. L'obiettivo è quello di investire costantemente su una nuova cultura dell'insegnamento, su una professione che si rinnova di continuo, che adotta standard avanzati non come forme di controllo bensì come caratteri di un mestiere avanzato. Una professione deve saper spostare in avanti i limiti del possibile!

Con la Direttiva 210/99 il Ministero ha individuato gli standard organizzativi e di costo con cui predisporre il Piano Annuale di Formazione che, annualmente, elabora il Collegio dei Docenti. Una figura fondamentale, in tal senso, è quella del docente incaricato della funzione strumentale Area 2, il quale predispose una mappa delle professionalità esistenti nella scuola ed orienta il processo di formazione dei colleghi, a partire da conoscenze e competenze fondamentali.

La funzione strumentale Area 2, d'intesa con il Dirigente Scolastico, dopo la rilevazione, tramite la scheda di monitoraggio (*vedi appendice Allegato 2*), e l'analisi dei bisogni formativi dei singoli docenti, intende promuovere l'espressione di questi bisogni, organizzando le modalità più adeguate a consentirne l'analisi (questionari, schede ...), procederà all'elaborazione del Piano di formazione, da adottare in sede degli organi collegiali, ricercando le modalità più adeguate, più efficaci, anche nella prospettiva dell'efficienza, tenute presenti le risorse finanziarie disponibili.

Il Piano di formazione-aggiornamento docenti per l'anno scolastico 2015/2016 tiene conto dei seguenti criteri:

□ **Finalità e obiettivi:**

È intenzione di questo Collegio promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, pertanto le attività formative devono migliorare la professionalità docente attraverso:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola e la normativa che interviene sul rapporto con la pubblica amministrazione;
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente;
- l'approfondimento degli aspetti metodologico-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline, non disgiungendo gli aspetti relazionali da quelli di apprendimento;
- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a

specifiche criticità e all'handicap.

Pertanto, vengono accolte nel Piano attività di formazione relative:

- al nuovo quadro normativo della scuola;
- agli strumenti della professionalità;
- ad aspetti culturali e metodologico-didattici disciplinari, interdisciplinari, multidisciplinari
- all'handicap e alle difficoltà di apprendimento;
- a nuove problematiche educative legate alle trasformazioni socio-culturali;
- alla rendicontazione sociale.

▣ **Criteri per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti**

- Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.
- In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine.
- Precedenza agli insegnanti della disciplina attinenti al corso quando questo sia specifico.
- Precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno di questa scuola.
- Precedenza a chi non ha fatto ore di aggiornamento nell'ultimo triennio.
- Precedenza a chi comporta meno onere per l'Amministrazione.
- Precedenza all'insegnante meno anziana nel servizio.

▣ **Criteri di partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto (fatta eccezione per tutte quelle iniziative formative promosse dal MIUR o da altri Enti accreditati)**

- Coerenza con finalità ed obiettivi del POF.
- Nessun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali, per la scuola.
- In caso di più richieste e di numero chiuso o ridotto valgono i criteri già espressi al punto precedente.

▣ **Iniziative comprese nel piano di formazione-aggiornamento**

- a) promosse dall'amministrazione
- b) progettate dalla scuola
- c) progettate in rete con altre scuole
- d) realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce
- e) autorizzate dall'amministrazione per le quali il collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale
- f) realizzate autonomamente dai docenti.

▣ **Documentazione e valutazione**

- I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato.
- Per ogni iniziativa sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.
- Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di cui al momento attuale il collegio non è a conoscenza.

Alla luce di quanto detto, vengono programmate le seguenti iniziative (le cui procedure sono state già avviate negli anni scolastici precedenti):

- ▣ Corsi di formazione per l'utilizzo del registro elettronico e dello scrutinio elettronico tramite il portale Argo.
- ▣ Incontri di approfondimento con esperti nel campo dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento con particolare attenzione ai BES.
- ▣ Formazione ed informazione sulla sicurezza.

Capitolo Secondo

Insegnamento/apprendimento

L'offerta formativa

L'Offerta formativa della scuola prevede di realizzare la Mission della scuola articolando la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa, previste dal D.P.R. n. 275/99 e dal D.M. n. 111/99, in funzione di una gestione unitaria delle azioni formative previste per alunni, docenti e genitori al fine di ricomporre e riportare tutto ad una distintiva priorità: "Promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari". Le scelte effettuate saranno coerenti con gli obiettivi educativi determinati a livello nazionale dai programmi ministeriali e tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale per garantire la gestione unitaria dell'offerta formativa.

Inoltre si ritiene determinante fare riferimento anche ai tre indicatori di qualità: Flessibilità-integrazione-responsabilità, previsti dalla lettera circolare n. 194 del 99 grazie ai quali modulare l'offerta formativa della scuola secondo le seguenti priorità:

1. Particolare attenzione sarà prestata alla gestione della flessibilità per le scelte innovative adottate dalla scuola, soprattutto nella progettazione educativa e curricolare.
2. L'integrazione dell'offerta formativa come adozione d'interventi sinergici con le altre agenzie educative presenti nel territorio.
3. Assunzione di responsabilità dei risultati attraverso il monitoraggio dell'efficacia dei risultati e dell'efficienza dei processi organizzativi del microsistema scolastico, come autoanalisi d'Istituto.

Per la realizzazione di questo complesso impegno della scuola, sono stati individuati alcuni criteri distintivi che possono riassumersi nei concetti di:

- ▶ **Condivisione:** da parte dei soggetti interni ed esterni alla scuola, comunque coinvolti.
- ▶ **Partecipazione** che promuove il confronto nella discussione collegiale e nella consultazione e sollecita i contributi con una divisione di compiti e rotazione degli incarichi.
- ▶ **Trasparenza** che implica la possibilità di sapere in ogni momento i soggetti agenti, le attività avviate, le decisioni prese ed i documenti elaborati.
- ▶ **Gradualità** con l'elaborazione del primo documento integrazioni e modifiche successive.
- ▶ **Ciclicità** o andamento ricorsivo all'obiettivo, al controllo, alla revisione.
- ▶ **Pianificazione** nelle sue varie fasi di definizione delle priorità, indicazione dei risultati attesi, articolazione dei soggetti, attribuzione dei compiti e delle fasi di lavoro, quantificazione dei tempi, analisi dei vincoli, stima delle risorse.

Innovazione metodologico-didattica

I docenti hanno individuato alcuni punti deboli nella progettazione organizzativa in riferimento a:

- Aggregazione delle discipline
- Costituzione team docenti.
- Modalità di attuazione della sperimentazione.

In sintesi, il cambiamento essenziale che qualifica la sperimentazione consiste nell'introduzione del:

- ▯ **Credito e debito formativo.**
- ▯ **Aggregazione delle discipline (area linguistico- espressiva, area Antropologica, Area Logico-matematica, Religione cattolica)**

Sistema del debito/credito formativo

Il sistema del credito/debito formativo si applica a partire dall'anno scolastico 2006/07.

Alla fine dell'anno, allegato al documento di valutazione, le famiglie troveranno una scheda in cui verranno indicati eventuali crediti o debiti scolastici (*vedi appendice allegato 1*).

Il credito ha la funzione di sostenere il processo di autorientamento dell'alunno che potrà verificare in modo chiaro spiccate attitudini, competenze, capacità e conoscenza in una o più discipline; servirà anche alle famiglie per riflettere sul futuro scolastico dei propri figli.

TEAM DOCENTI

Infanzia	Primaria	Secondaria
Alletto Giuseppa	Bua Maria Ausilia	Bellinghieri Annunziata
Caserta Maria	Caruso Venera	Bultrini Giuseppe
Galati Giordano Gina	D'Amico Gaetana	Caruso Maria Ausilia
Giusa Francesca	De Luca Nunzia Cinzia Beatrice	Cirino Antonio
Grassia Sabina	Di Fini M. Ausilia	Ferrari Elisa
Gulino Antonina Maria	Diletto Maria	Ficarra Antonella
Gullotto Gaetana	Galvagno Vincenza	Foti Grazia Concetta
Longhitano Agata	Luca M. Teresa	Franco Maria Rita
Romano Lucrezia	Messina Silvana Paola	Luca Concettina
Russo Nunziata	Mineo Santa	Lupica Cordazzaro Marisa
Scandura Carmela	Patorniti Rita	Melardi Carmelo
Schilirò Giuseppa	Perdichizzi Luisa Carmela	Mondello Luciano
Silvestro Carmela	Santamaria Rosa Maria	Montanaro Agata
Tosca Giuseppa	Sgro Ermelinda Tecla	Napoli Spatafora Vincenzo
	Sgro Liliana Giuseppa	Nicotra Marinella
	Spartà Rosaria	Nucifora Maria Assunta
	Turnaturi Giuseppe	Puliano Maria Giuseppa
		Ragaglia Tiziana
		Rossi Rosanna
		Zingali Franco

PERSONALE ATA

N	Cognome e nome	Ruolo	Sede
1	Leanza Giuseppe	D.S.G.A.	Centrale (Scuola Secondaria)
2	Bonfiglio Francesca	Assist. Amministrativo	Centrale (Scuola Secondaria)
3	Guidotto Alfredo	Assist. Amministrativo	Centrale (Scuola Secondaria)
4	Imbrogiano Alfia	Assist. Amministrativo	Centrale (Scuola Secondaria)
5	Mirabella Grazia	Coll. scolastico	Infanzia
6	Spatafora Rita	Coll. scolastico	Infanzia
7	Caserta Gaetano	Coll. scolastico	Primaria
8	Munforte Irene Vincenza	Coll. scolastico	Primaria
9	Liuzzo Antonino	Coll. scolastico	Centrale (Scuola Secondaria)
10	Proietto Batturi Alfio	Coll. scolastico	Centrale (Scuola Secondaria)
11	Torrisi Giovanni	Coll. scolastico	Centrale (Scuola Secondaria)

Capitolo Secondo – Parte Prima

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

"per una scuola inclusiva per tutti,
nessuno escluso,
nel rispetto delle differenze"

VISTA:

- la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che recita: " Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari e specializzati indispensabili per il loro percorso finalizzata così ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

- definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;

-Vista la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnante specializzato
- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

2. nel P.O.F. della scuola è doveroso fare riferimento ai criteri e alle procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

3. nel P.O.F. della scuola è esplicitato l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate anche a livello territoriale;
4. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
5. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
6. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
7. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e delle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;
8. il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;
9. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCNL SCUOLA

La scuola è chiamata a ripensarsi ed a puntare ad una pedagogia interculturale, laddove l'Intercultura è lo sfondo trasversale che deve sostenere metodologie, obiettivi e soprattutto la visione del mondo che, nel suo essere variegato e colorato, fornisce stimoli e occasioni per promuovere la tolleranza, il pieno rispetto dei diritti, la pace attraverso il rispetto dell'identità di ogni persona. L'istituto scolastico prevede nel piano dell'offerta formativa l'attivazione di interventi di insegnamento e potenziamento.

RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

La sintesi che segue individua gli aspetti che possono essere di particolare rilevanza per gli alunni con bisogni educativi speciali, anche se rimane valida per qualsiasi tipologia di studente. I docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe. In quest'ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curriculari come risorsa o per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all'età e alle caratteristiche individuali degli alunni e in fase di progettazione, gli insegnanti DEVONO fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti, soprattutto per i bisogni educativi speciali. Mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni seguendo la maggior parte dei punti qui elencati:

- creare ambienti di apprendimento efficaci;
- garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;

- utilizzare approcci di valutazione appropriati;
- definire obiettivi di apprendimento.

Inoltre gli insegnanti devono mettere in atto azioni "specifiche" per:

- fornire l'accesso all'apprendimento attraverso le seguenti attività:
- offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;
- progettare, in base alle necessità, per sviluppare la comprensione degli studenti attraverso un coinvolgimento multisensoriale e multi esperienziale;
- progettare azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;
- supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;
- sorreggere gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento.
- promuovere metodologie di cooperative learning che implicano l'uso significativo delle conoscenze (compiti autentici, didattica per progetti e problemi) al fine di permettere ai ragazzi di esercitare competenze relazionali
- monitorare i personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della meta cognizione.

È necessario chiarire che ogni intervento sia calato nella realtà classe e "calibrato" alle richieste di apprendimento del soggetto apprendente. Ma è bene sottolineare che è

- compito della scuola è prendere atto di tali diversità, facendo di tutto per evitare che esse si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;
- compito della scuola delineare percorsi che si adeguino alle capacità, ma in pari tempo le sollecitino, le sostengano, le rafforzino per cercare di condurre lo svolgimento il più possibile verso traguardi comuni o almeno simili...
- compito della scuola e del consiglio di classe offrire ad ogni fanciullo le opportunità di esperienze e di risorse culturali di cui ha bisogno, in questo senso l'insegnamento/apprendimento dovrà essere per quanto è possibile individualizzato/personalizzato attraverso l'impiego di metodologie, strumenti e materiali adeguati.
- è dovere della scuola evitare che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento e che eventuali difficoltà e ritardi richiedano l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale, per perseguire, attraverso una appropriata metodologia, una sostanziale equivalenza di risultati
- compito dell'insegnante deve prendere atto di queste diversità e inserirle in un programma didattico che tenga conto dei diversi punti di partenza (culturali, socio-ambientali ...), della diverse capacità di trarre profitto, dei diversi stili di apprendimento e dei diversi stili cognitivi.

Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni. Il nostro Istituto, vista la presenza di un consistente numero di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale attua alcuni progetti a costo minimo o a totale carico della Istituzione scolastica per consentire a questi studenti, utilizzando il servizio scuolabus del Comune, di:

- effettuare più visite guidate di un giorno
- partecipare a campionati sportivi a livello interprovinciale
- effettuare visite ad aziende dei diversi settori del curricolo

Oltre alle attività sopra indicate, per fornire saperi ed esperienze di aggregazione, si prevede di attivare:

1. Laboratorio di lettura: per leggere, comprendere altre forme di comunicazione, per apprendere e comprendere la dimensione culturale anche del cinema, per trasferire su carta emozioni, riflessioni e condividerle con il gruppo.
2. Progetto "ambiente: paesaggi, storia e cultura": per ampliare il proprio orizzonte, per acquisire consapevolezza del proprio ruolo di cittadino, per rintracciare radici e dimensione storica.
3. Progetto "Comunicare emozioni": leggere insieme per rappresentare emozioni, stati d'animo, pensieri ed aspettative; la danza come strumento comunicativo; lo sport per acquisire regole, per porsi delle sfide, per condividere aspettative, per essere protagonista.
4. Il viaggio: una meta per conoscere luoghi, vivere e condividere esperienze; un luogo per comprendere altri modi e modelli di vita e relazioni.
5. Progetto integrazione.
6. Progetto "Legalità e pace".

Sempre nelle Linee guida è possibile "reperire" modalità e strategie funzionali ad "Accogliere" lo straniero e avviare processi di reale inclusione. Chiarito che il termine "Accoglienza" non si riferisce al solo momento di accesso dello straniero nella realtà scolastica, ma è inteso come un vero e proprio assunto pedagogico che si traduce nella pratica didattica come "porsi accanto ed accompagnare" lo studente e la famiglia nel difficile compito di sviluppo si prevede, così come indicano le linee guida, azioni e processi funzionali ad "includere" i nuovi arrivati nella realtà scolastica.

Nel dettaglio si prevede

- Accoglienza Area Amministrativa – Iscrizione/documentazione: per sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti, le famiglie ed aiutarle nelle pratiche anche con il sostegno di un mediatore linguistico se necessario;
- Accoglienza Area comunicativo-relazionale: Tenuto conto che "I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico: pertanto le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo. Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. Utile a tal proposito potrebbe essere un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze" A tale scopo si prevede uno sportello accoglienza e un gruppo di docenti "facilitatori" con il compito di accogliere, sostenere, avviare e consolidare collaborazione, condivisione e relazioni assertive
- Accoglienza Area educativo-didattica: Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi all' alunno straniero ed alla sua famiglia si prevede di avviare una serie di incontri con la famiglia e con l'alunno una serie di incontri (gli incontri sono gestiti dalla commissione accoglienza) finalizzati a fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia e a raccogliere informazioni sulla

situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia. In caso di reale necessità è prevista la presenza del mediatore culturale, al fine di contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale. Gli incontri, inoltre, sono importanti anche per accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe, per mettere in atto percorsi di apprendimento dell'acquisizione della lingua Italiana come strumento di comunicazione e come strumento di accesso ai saperi.

Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati

“Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali”

è un progetto la cui finalità generale è il voler sperimentare un modello di didattica inclusiva con l'utilizzo di nuove tecnologie (Lavagne Interattive Multimediali) ed è pensato per lavorare con gruppi classe che più di altri pongono problematiche metodologiche (ad esempio: classi composte da alunni di etnie diverse o di provenienza extraeuropea che si inseriscono ad anno scolastico inoltrato; presenza di studenti con deficit sensoriali o con specifiche disabilità di apprendimento; alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati.

Nel dettaglio il modello che si intende mettere in atto prevede

- utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e di software didattici ad esse dedicati;
- piccoli gruppi di apprendimento cooperativo;
- strategie di gestione e tenuta della classe;
- strategie di problem-solving verbale;
- azioni di scaffolding, cioè di supporto strutturato da parte degli insegnanti;
- utilizzo di immagini e di animazioni per supportare una migliore rappresentazione delle conoscenze da parte degli studenti.

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

La stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità segue criteri condivisi nella scuola e prevede l'uso di apposita modulistica.

CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

REDAZIONE PEI/PDP

La nostra scuola ha redatto un PEI per ciascun alunno con disabilità, un PdP per ciascun alunno con DSA mentre non ha ancora provveduto alla redazione dei PdP per tutti gli altri alunni BES.

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Nella nostra scuola operano:

- 2 docenti di sostegno nella scuola primaria e 5 docenti di sostegno nella scuola secondaria di I grado, con enorme difficoltà per le pochissime ore assegnate dall'USP pur avendo delle diagnosi molto gravi ma non in possesso dell'art.3c.3
- un gruppo di lavoro per la disabilità
- commissione accoglienza orientamento
- i dipartimenti tra cui il dipartimento del sostegno
- gli operatori della Asl per il GLHO
- le funzioni strumentali al POF
- coordinatori di classe

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

I docenti curricolari partecipano al processo di inclusione. Si rileva però la necessità di integrare il percorso formativo con una preparazione pedagogica e di essere sempre affiancati da figure specializzate (docenti di sostegno)

DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE

La scuola non ha un congruo numero di docenti esperti nelle tematiche inclusive con alta formazione in tema di disabilità, svantaggio e di nuove tecnologie.

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Le famiglie sono coinvolte negli organi collegiali in particolare è molto coinvolta nella vita della scuola la componente genitori del consiglio di istituto.

RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO

La scuola collabora con tutti i centri di volontariato presenti sul territorio

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe
- Operatori CTS al cui interno si individua il referente BES
- Un docente esperto in pedagogia inclusiva che operi nel GLI
- Docenti di italiano come L2
- Gruppo accoglienza/orientamento
- Sportello inclusivo

Referente DSA

Referente BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti "Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. "

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi
- attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:

- o Laboratorio artistico
- o Laboratorio musicale
- o Laboratorio linguistico
- o Laboratorio drammatizzazione

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero e specializzati utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Inoltre il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola, richiede risorse aggiuntive in quanto la scuola, non è grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche.

RICHIESTA DI RISORSE AGGIUNTIVE PER REALIZZARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si richiede:

- l'assegnazione di docenti in Dotazione Organica Provinciale per sostenere i docenti nella gestione dei gruppi di lavoro.
- il finanziamento di un corso di formazione sulla didattica inclusiva
- l'assegnazione dell'organico di sostegno per gli alunni con disabilità e non

Il P.A.I è stato elaborato dalla funzione strumentale Rita Patorniti e dalla commissione per l'inclusione

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione in data 25/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2015

Capitolo Secondo – Parte Seconda

La progettazione curricolare

La progettazione curricolare è elaborata dal Collegio Docenti, per determinare il monte ore da dedicare a ciascuna disciplina. La scelta va fatta differenziando il curricolo nazionale, attuativo dei Programmi Ministeriali ed il curricolo locale, liberamente scelto dalla scuola per tutti gli alunni.

L'elaborazione della progettazione curricolare è il terreno su cui si misurano le capacità progettuali e le professionalità dei docenti, per contestualizzare ciò che prescrivono i programmi, per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni educativi degli allievi e per meglio interpretare le attese delle famiglie e della società civile.

Il curricolo, pertanto, rende riconosciuta e riconoscibile l'identità della singola scuola, poiché ciascun Collegio dei Docenti eserciterà la propria autonomia epistemologica, didattica e metodologica nella gestione dei saperi.

L'Istituto comprensivo Galileo Galilei ha impostato il proprio curricolo tenendo conto della sua Mission cioè "promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari".

Insegnare ad apprendere, cioè servirsi delle discipline come strumenti per creare gli organizzatori cognitivi, le mappe concettuali che consentiranno ai giovani di apprendere in qualunque momento della vita, qualsiasi sapere.

Si tratta di passare da una scuola intesa come trasmissione di conoscenze, ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare.

L'acquisizione di competenze, cioè di una padronanza sempre più consapevole di abilità, conoscenze e linguaggi è resa possibile dall'incontro con gli oggetti culturali, in un ambiente dalle forti dinamiche sociali ed affettive.

Le discipline non sono, dunque, solo strumenti cognitivi artificiosi, ma vanno ben oltre, perché ci aiutano a comprendere il mondo simbolico dell'uomo, a favorire processi d'acculturazione. La ricerca sul curricolo non è sola una ricerca utilitaristica sulla didattica, ma è soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo espressivo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-competenze-capacità da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali cioè fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

I Dipartimenti Disciplinari costituiti all'interno del Collegio dei Docenti hanno elaborato percorsi curricolari condividendo la necessità di procedere alla ricerca degli statuti epistemologici di ciascuna disciplina, selezionando gli essenziali per ciascuna classe. Contestualmente si è riflettuto sulla opportunità di distinguere il curricolo nazionale e locale e sulle quote orarie da destinare alle discipline interne ai diversi ambiti disciplinari.

TEMPO NORMALE

Scuola Primaria

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Discipline					
Italiano	7	7	7	7	7
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Educazione fisica	2	1	1	1	1
Cittadinanza e costituzione	1	1	1	1	1
Arte ed Immagine	2	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Laboratorio	/	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	28	28	28	28

Scuola Secondaria di I Grado

	Classe IA - IB – IIA -IIB – IIC --IIIB-IIIC
Discipline	n. ore sett.
Italiano	5
Approfondimento materie letterarie	1
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione Cattolica	1
Totale ore settimanali obbligatorie	30

TEMPO PROLUNGATO

	Classe IIIA
Discipline	n. ore sett.
Italiano	6
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione Cattolica	1
Laboratori Tempo prolungato	4
Mensa	2
Totali ore settimanali obbligatorie	36

Per le referenze sono state individuate diverse aree di intervento importanti per la loro funzione sociale ed educativa:

<i>Area</i>	<i>Referente</i>
Educazione economico-finanziaria	Sgro Ermelinda Tecla Olga
Legalità e cultura alla pace (UNICEF)	Caruso Venera
Educazione alla salute	Luca Concettina
Educazione all'ambiente	Santamaria Rosa

La progettazione extracurricolare

La progettazione extracurricolare costituisce l'ampliamento dell'offerta formativa che la scuola intende offrire agli alunni ed ai genitori. Le attività proposte prevedono l'elaborazione di un progetto in cui definire le finalità, il numero e la tipologia di destinatari, le modalità di realizzazione, il prodotto finito.

Tali attività, già previste nella progettazione educativa, sono classificate in riferimento al successo scolastico o al successo formativo che intendono perseguire.

Le attività di seguito elencate s'intendono svolte per gruppi d'apprendimento da docenti titolari presso l'unità scolastica, finanziati col Fondo d'Istituto o con le somme assegnate per il POF dalla legge 440/97, da personale finanziato dagli Enti Locali o con il contributo delle famiglie.

Le attività previste dall'ampliamento dell'offerta formativa si svolgono, di norma, in prosecuzione all'orario scolastico, a partire dalle ore 14,52.

Per il corrente anno scolastico, la nostra scuola ha scelto una tematica comune per tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa: **la storia locale**, il cui insegnamento può dare un contributo significativo alla formazione della cultura storica dei giovani e allo sviluppo della loro personalità affettiva e civica.

Sapere ciò che è avvenuto nel passato significa valorizzare il presente, dargli un lustro diverso, significa far parlare luoghi e cose; significa, ancora, scoprire che la storia che si studia sui libri non è qualcosa di lontano e amorfo ma che date, nomi e fatti costituiscono momenti vitali vissuti da gente come noi che ha avuto i nostri stessi problemi, ha affrontato le nostre stesse difficoltà, ha vissuto la nostra stessa quotidianità, naturalmente con contenuti diversi. Tutto questo porta a scoprire la validità della storia come disciplina umana per eccellenza e a nutrirsi della sua ricchezza.

FINALITÀ

Educare i giovani a conoscere e comprendere il proprio territorio dal punto di vista storico, artistico, socio-culturale, economico ed ambientale, con particolare riferimento ai personaggi che hanno contribuito alla storia locale.

La progettazione educativa

SCUOLA DELL'INFANZIA

Denominazione progetto	Io in viaggio con Ulisse
Responsabili del progetto	<i>Le docenti del plesso infanzia</i>
Durata	Intero anno scolastico (orario curriculare)
Risorse umane	Le docenti del plesso
Costi	€ 0

Denominazione progetto	Creare con l'argilla
Responsabili del progetto	Le docenti del plesso infanzia
Durata	Da definirsi (extracurriculare)
Risorse umane	Le docenti del plesso
Costi	€ 500,00

SCUOLA PRIMARIA

Denominazione progetto	Progetto Lettura – Storico - Ambientale
Responsabili del progetto	<i>De Luca Beatrice</i>
Durata	Anno scolastico 2015/2016 (orario curriculare ed extracurriculare)
Risorse umane	De Luca Beatrice (30 ore) e docenti scuola primaria
Costi	€ 300,00 per materiale di facile consumo ed esperti

Denominazione progetto	" Voglio nuotare anch'io" Progetto Integrazione
Responsabili del progetto	<i>Patorniti Rita</i>
Durata	Anno scolastico 2015/2016 (antimeridiano)
Risorse umane	Docenti di sostegno

Denominazione progetto	Progetto Ambiente
Responsabili del progetto	<i>Santamaria Rosa</i>
Durata	Anno scolastico 2015/2016 (orario curriculare / extracurriculare)
Risorse umane	Docenti della Scuola primaria

Denominazione progetto	Progetto "Educazione alla legalità e alla pace –
Responsabili del progetto	<i>Caruso Venera</i>
Durata	Anno scolastico 2015/2016 (orario curriculare/ extracurriculare)
Risorse umane	Docenti classi quinte, associazioni e Personale museo civico

Denominazione progetto	Progetto di Educazione economico-finanziaria
Responsabili del progetto	<i>Sgro Ermelinda</i>
Durata	Definita nei consigli di classe (Curriculare)
Risorse umane	Docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Denominazione progetto	La cucina della "Memoria"
Responsabili del progetto	<i>Franco Rita</i>
Durata	Secondo quadrimestre (Extracurriculare)
Risorse umane	Franco Rita e Ficarra Antonella per 20 ore cadauno

Denominazione progetto	Prevenzione dalle dipendenze patologiche
Responsabili del progetto	Luca Concettina
Durata	3 fasi in periodo da definirsi (Curricolare – extracurricolare)
Risorse umane	Responsabili SERT di Bronte, docenti, autorità locali
Destinatori	Insegnanti, genitori ed alunni delle classi seconde e terze

Denominazione progetto	Orchestra di flauti dolci e Ciaramella
Responsabili del progetto	<i>Melardi Carmelo</i>
Durata	Dal 27 ottobre 2015 al 27 gennaio 2016 (martedì 2 ore) per un totale di 20 ore
Risorse umane	Melardi Carmelo (Extracurricolare)

Denominazione progetto	Giochi sportivi studenteschi
Responsabili del progetto	<i>Ficarra Antonella</i>
Durata	Dal 17 novembre 2015 a metà maggio 2016(Extracurricolare)
Risorse umane	Ficarra Antonella e Melardi Carmelo

SCUOLA DELL' INFANZIA

PROGETTO "CREARE CON L' ARGILLA"



“La trasformazione dell’argilla è un processo di terra e di fuoco che ha sempre esercitato un fascino profondo sull’essere umano.”

PREMESSA E FINALITA'

La lavorazione dell’argilla, materiale povero e duttile, risale a tempi antichi; modellata e cotta precede gli alfabeti, anticipa la pittura e la scultura, diviene struttura e decorazione delle case degli uomini e delle divinità. L’abilità manuale è sempre stata nell’umanità una prerogativa nonché una necessità espressiva, motivo per cui l’attività artistica e creativa si rende oggi ancor più necessaria per la formazione dei bambini. Nell’atto creativo del modellare, impastare, imprimere il proprio segno sull’ argilla vi è un impegno “fisico” e “intellettuale” che rende attivi e consapevoli delle proprie capacità.

Il laboratorio prevede di far sperimentare ai bambini le molteplici possibilità creative che l’antica tecnica della terracotta permette, creando dei manufatti unici, modellando e dando spazio alla propria fantasia, giocando con forme e segni, per impressione e incisione, creando giochi di chiaro-scuro e contrasti di colore. Lo sviluppo cognitivo nei bambini viene stimolato partendo da esperienze concrete di tipo percettivo, motorio e manipolativo. I bambini oggi hanno poche occasioni di giocare con materiali non strutturati come: farina, sabbia, terra, argilla... Per questo è importante poter trovare a scuola la possibilità di vivere queste esperienze polisensoriali.

La creta per le sue molteplici funzioni creative, le sue qualità, il suo profumo di terra offre ad ogni bambino la possibilità di poter vivere con piacere e in modo libero un’esperienza personale gratificante.

OBIETTIVI

- Apprendere le principali tecniche di manipolazione e decorazione dell'argilla;
- Maturare capacità percettivo-visive, creative e di comunicazione;
- Trasmettere l'amore per l'arte, utilizzando elementi semplici quali l'argilla.

METODOLOGIA

Le prime attività saranno mirate ad un consolidamento sulla conoscenza dei materiali impiegati come: l'argilla, colori e utensili.

Seguiranno fasi più tecniche:

- Costruzione di un piano rasato su cui impostare vari lavori: il nome, le impronte, le maschere...
- Manipolazione, barbottina, essiccazione, rifinitura, tempi e modalità di cotture;
- Realizzazione di manufatti.

DESTINATARI

Il laboratorio è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia di 5 anni.

Il percorso svolto può essere a tema, seguire un periodo storico, svilupparsi a seconda delle esigenze didattiche dell'insegnante.

DURATA E SEDE DEL CORSO

Il progetto si svolgerà in orario extrascolastico in date da concordare durante l'a.s. 2015/2016 nei locali della scuola dell'infanzia.

MATERIALE

Argilla, colori acrilici, pennelli, vernice, utensili vari e materiali di recupero.

DOCENTI COINVOLTI

Tutti le docenti del plesso.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica verranno effettuate in itinere attraverso discussioni, riflessioni, elaborati individuali. Infine gli alunni realizzeranno un elaborato collettivo che sarà esposto in una mostra finale aperta alla cittadinanza.

PROGETTO

LETTURA - STORICO - AMBIENTALE

PREMESSA



Dopo aver verificato la valenza prioritaria che ha avuto il Progetto Lettura nel contesto didattico dell'anno passato, si intende proseguire il suddetto progetto sia per continuare un lavoro che ha stimolato la curiosità e l'interesse di tutti, sia perché si vuole ampliare il già lavoro realizzato con ulteriori e originali percorsi e metodologie che stimolano in maniera sempre più coinvolgente il desiderio alla lettura. Lo scopo di questo Progetto è di far nascere nei nostri alunni l'amore per la lettura, far scoprire loro che un libro può essere un grande amico che ci permette di sognare e di scoprire nuovi mondi. Per far ciò è necessario proporre ai bambini libri che possono comprendere, che trovino piacevoli da leggere, che gli permettano di fare delle riflessioni proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Particolare importanza assume la biblioteca scolastica e comunale, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

La biblioteca è il laboratorio interdisciplinare che punta alle competenze metacognitive e trasversali (la capacità d'intuizione, l'invenzione, la trasfigurazione, l'investigazione, la creazione, la sintesi, la comunicazione), è il laboratorio operativo e l'officina per il prodursi, il manifestarsi e sperimentarsi di abilità specifiche. L'alunno in biblioteca può utilizzare materiali che favoriscono processi mentali più vicini alle modalità comunicative dell'informazione; è protagonista nello svolgimento di attività di conoscenza; opera sull'obiettivo di apprendimento e non sulla prestazione che genera ansia e scoraggiamento; lavora in un clima di interattività, di rispetto reciproco e di accettazione, favorevole alla valutazione positiva del sé, pur in condizioni di impegno; è aiutato a definire le proprie scelte motivazionali e le proprie competenze cognitive e metacognitive. E' sulla base di queste premesse che si intende sviluppare il suddetto progetto dove gli alunni saranno coinvolti in modo attivo consentendo loro di fare, di essere al centro del proprio processo di crescita. Inoltre nel laboratorio di Parole, partendo dal presupposto dell'importanza delle conoscenze del patrimonio storico-culturale folkloristico cui si appartiene, si cercherà di recuperare i contenuti anche linguistici, gli alunni saranno impegnati in un'attività di ricerca sul culto di S. Antonio di Padova Patrono del nostro Paese nella storia del popolo di Maletto. Dopo nel laboratorio di informatica le notizie acquisite si scriveranno e si illustreranno e i materiali prodotti saranno scannerizzati al computer realizzando un libro sulla figura del Santo. Il recupero del dialetto siciliano è importante perché, oggi non lo conosciamo bene, non ne conosciamo la carica umana emotiva, le sfumature espressive e l'affettività intrinseca. Per questo motivo si vuole attenzionare lo studio e la ricerca del culto di S. Antonio una tradizione antica e consolidata e come tale continua, espressione di devozione e venerazione verso S. Antonio da parte del popolo di Maletto, che

proprio durante la festa trova un momento di concordia ed unità. Dalla tradizione del nostro paese si leggerà infatti, in particolar modo, la vita del Santo di Padova. Nel Laboratorio di parole si leggeranno e rappresenteranno le preghiere e i miracoli straordinari del Santo.

FINALITA'

Il lavoro mira a condurre gli allievi ad amare la lettura, acquisire e rafforzare competenze linguistiche-espressive. Accostare gli alunni alla tradizione popolare.

OBIETTIVI

- Recuperare la memoria storica del paese e del territorio.
- Acquisire la conoscenza della storia della realtà in cui si vive per la comprensione del territorio.
- Stimolare il coinvolgimento emotivo e l'interesse nel conoscere il proprio contesto socio-ambientale.
- Conoscere le strutture e le opportunità offerte dal proprio territorio per sviluppare argomenti di ricerca.
- Rendere vivace e motivante l'apprendimento di molte discipline scolastiche.
- Collaborare con i compagni per un fine comune.
- Migliorare la familiarità con il luogo in cui si vive e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.
- Trasmettere il piacere della lettura.
- Educare all'ascolto e alla convivenza.
- Favorire alla scoperta del linguaggio visivo.
- Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco.
- Favorire gli scambi di idee.
- Sviluppare la capacità di accostarsi alla lettura come momento piacevole individuale e collettivo.
- Leggere per fantasticare e immaginare.
- Leggere per rappresentare col disegno i personaggi, gli ambienti, le azioni.
- Leggere per sviluppare e potenziare la creatività e il pensiero divergente.
- Sviluppare la capacità di produrre storie.
- Favorire nuove vie d'accesso alla lettura.

Contenuti

- Ricercare e rappresentare graficamente leggende, note, racconti e storie popolari legate al territorio in cui si vive.
- Conoscere feste e tradizioni per decifrare il presente attraverso la ricostruzione del passato.
- Ricercare e comprendere detti e proverbi popolari locali

Attività

Disegni, cartelloni, fotografie, campionato di lettura, interviste e questionari, lavori di gruppo con la realizzazione di libri. Visite guidate. Compilazione di schede di lettura, eventuali drammatizzazioni, canti, balli. Elaborazione del percorso prescelto in Power Point. Mostra dei lavori realizzati.

SVILUPPO DEL PROGETTO: Prima di tutto si creerà un clima pedagogicamente stimolante attraverso l'organizzazione di assemblee rivolte ad illustrare il progetto ai genitori per farne comprendere la valenza formativa.

Durante l'anno gli alunni parteciperanno alla gara di lettura, e attenzioneranno lo studio e la ricerca del dialetto siciliano e della storia della realtà in cui si vive per la comprensione del territorio. Si ricercheranno e raccoglieranno proverbi, storie e preghiere in dialetto siciliano per poi realizzare dei libri nel laboratorio di informatica. L'iniziativa è finalizzata a valorizzare la lettura come risorsa irrinunciabile per lo sviluppo della persona umana e a promuovere le capacità creative dei ragazzi e per scoprire le nostre radici e la nostra identità, per capire chi siamo e da dove veniamo.

SPAZI: Biblioteca scolastica o comunale, laboratorio di lettura, di informatica, aula dove dovrà essere allestito un angolo lettura appropriato.

TEMPI: da ottobre a maggio.

DESTINATARI: classi e sezioni dell'Istituto Comprensivo.

MODALITA' DI LAVORO: l'insegnante coordina le attività e si pone nelle condizioni di sostegno agli alunni nei processi cognitivi e metacognitivi di comprensione e di valutazione critica delle letture; Al fine di coinvolgere tutti gli allievi in un percorso di scoperta e costruzione degli atteggiamenti e dei comportamenti che ogni buon lettore deve acquisire ed interiorizzare.

METODOLOGIA: si privilegiano una metodologia e una didattica che coinvolgano insegnante ed allievi in un'attività di laboratorio continua e che conducano i ragazzi ad acquisire e rafforzare competenze anche e soprattutto in campo disciplinare. Saranno utilizzate pratiche di insegnamento assistito che implicano l'uso di strategie didattiche.

VALUTAZIONE: gli insegnanti valuteranno il percorso fatto dall'allievo nella conquista delle abilità di lettura.

MATERIALE OCCORRENTE E SPESE PREVISTE:

Acquisto di materiale di facile consumo.

Attività di animazione alla lettura con specialisti esterni.

PROGETTO INTEGRAZIONE

" VOGLIO NUOTARE ANCHE IO " - PROGETTO INTEGRAZIONE LUOGO: PISCINA "CLEY SQUIRT" DI BRONTE

Descrizione e obiettivi

“Voglio nuotare anche io” è un progetto di acquaticità e di avviamento al nuoto destinato agli alunni disabili in situazione di gravità e non della scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado del nostro Istituto. Il progetto nasce dall’idea che la pratica del nuoto possa contribuire al benessere generale della persona disabile. Alle attività di potenziamento della pratica musicale, artistico –espressiva vorremmo quindi affiancare anche l’attività motoria in piscina. Un tuffo in piscina, una nuotata sono normalmente sinonimi di piacevolezza e rilassamento, ma nel caso in cui a fruire di questa opportunità sia un disabile, questi momenti assumono una valenza particolare e, con l’aiuto di un insegnante di nuoto specializzato, si trasformeranno in un vera e propria situazione di benessere e terapia. L’abbraccio rassicurante dell’acqua ha un effetto calmante, cancella eventuali stati di tensione e ansia tipici di certe patologie e svolge, attraverso esercizi mirati, un altrettanto importante azione terapeutica su muscoli, ossa e articolazioni. Sono ormai noti gli effetti benefici del nuoto, o dell’acquaticità in generale, su ragazzi autistici o con disturbi generalizzati dello sviluppo. L’avviamento all’attività motoria in ambiente acquatico per i bambini diversamente abili riveste un ruolo di primaria importanza sia per quanto concerne lo sviluppo motorio, sia per ciò che riguarda lo sviluppo psicologico e la progressiva conquista dell’autonomia. Attraverso tali attività si ricercano modalità di comunicazione alternative, offrendo, in tal modo, una pluralità d’interventi educativi anche per valorizzare le diversità di ciascuno. Il mediatore facilitante, che ci permetterà di costruire un contesto educativo alternativo e stimolante, è l’acqua, in quanto stimola tutto il sistema neuromuscolare, consente attraverso il rilassamento, un progressivo distendersi delle tensioni e delle contrazioni muscolari; induce quel sentimento di piacevolezza che permette di costruire nuovi modi di stare insieme. L’attività motoria in acqua offre al bambino una base di sicurezza e di fiducia verso l’altro che diventano le condizioni indispensabili, perché le esperienze possano essere vissute realmente. Giocando con il proprio corpo in acqua si sperimentano le possibilità di equilibrio, di propulsione, direzione, contatto. Nel clima di distensione e di dialogo tonico, favorito dallo stare in acqua, l’alunno tende a concentrarsi più facilmente, supera le proprie inibizioni e i comportamenti aggressivi vengono ridotti in frequenza e intensità. L’acqua facilita il mantenimento dell’attenzione condivisa e congiunta, offre intense stimolazioni sensoriali; facilita la gestione degli aspetti emotivi offrendo contenimento emotivo; facilita la gestione dei disturbi comportamentali (aggressività, stereotipie); aumenta il contatto oculare; favorisce l’integrazione sociale; stimola il desiderio di esplorazione; promuove l’accrescimento dell’autostima, quando viene conquistata l’autonomia di movimento in acqua; stimola le capacità di coordinamento motorio.

Soggetti coinvolti**Alunni diversamente abili**

N°8 alunni certificati ai sensi della L.104/92 in situazione di disabilità art3 com.1 alla scuola primaria
 N°4 alunni certificati ai sensi della L.104/92 in situazione di disabilità art3 com.1 scuola secondaria di I grado

N° 1 alunna certificata ai sensi della L.104/92 in situazione di disabilità grave art3 com.3 scuola secondaria di I grado

N° 2 alunni certificati ai sensi della L.104/92 in situazione di disabilità art3 com.1 scuola dell'infanzia

TOTALE ALUNNI N°15

Altri alunni Parteciperanno al suddetto progetto due alunni per ogni classe dove sono integrati gli alunni diversamente abili.

TOTALE ALUNNI N° 14

Docenti di sostegno accompagnatori

TOTALE DOCENTI N° 5

Collaboratori e enti esterni Assistente igienico-sanitaria

TOTALE N° 1**TOTALE SOGGETTI N° 35****Obiettivi**

N° 1 Raggiungere una buona autonomia nello spogliatoio e nell'ambiente
 Circostante ed un grado sempre maggiore di autonomia personale.

N° 2 Percepire meglio il proprio corpo, attraverso l'integrazione e l'elaborazione delle esperienze motorie e percettive nel contesto acqua.

N° 3 Favorire il rilassamento degli alunni con problemi di agitazione motoria, riducendo stati d'ansia, atteggiamenti aggressivi e auto-aggressivi.

N° 4 Sviluppare una positiva immagine di se.

N°5 Promuovere benessere psicofisico generale.

N° 6 Presa di coscienza e controllo delle proprie emozioni (gioia, paura, timore, ansietà);

N°7 Elaborare un graduale passaggio dalla non conoscenza del proprio corpo all'elaborazione dello schema corporeo.

Attività

Autonomia: spogliarsi, rivestirsi, fare la doccia, ecc.; Ambientamento generale: ingresso in acqua, contatto dell'acqua sul corpo, sul viso;

Rilassamento;

Scivolamento prono con aiuto;

Scivolamento supino con aiuto;

Immersione del volto (coordinazione inspirazione, espirazione);

Vari tipi di galleggiamento;

Uso di materiali;

Giochi in acqua.

Impatto atteso

Incremento delle abilità professionali (docenti) No
Uso di strumenti e metodologie diverse rispetto alla prassi scolastica SI
Interdisciplinarietà SI
Incremento della motivazione (alunni) SI
Incremento della collaborazione/integrazione nel gruppo (alunni) SI
Gratificazione individuale e/o di gruppo (alunni) SI
Incremento delle abilità e competenze (alunni) SI

Periodo di realizzazione

Gennaio - febbraio inizio lezioni con cadenza settimanale
Marzo - aprile lezioni
Maggio - giugno lezioni - conclusione corso e stage finale

PROGETTO AMBIENTE



PREMESSA

“Se vi venderemo la nostra terra....

dovrete insegnare ai vostri bambini che essa è sacra.....

dovrete ricordare che l'aria è preziosa per noi, che l'aria condivide il suo spirito con tutte le vite che sostiene.

Il vento che ha dato ai vostri nonni il loro primo respiro riceve anche il loro ultimo sguardo.....e il vento deve anche dare ai nostri bambini lo spirito della vita.

Se vi venderemo la nostra terra.....

dovrete trattare gli animali e le piante della terra come vostri fratelli.....

Perché qualunque cosa accade agli animali presto accade anche all'uomo.....

Insegnate ai vostri bambini che la terra è nostra madre...qualunque cosa accade alla terra, accade ai figli della terra....

perché la terra non appartiene all'uomo è l'uomo che appartiene alla terra.

Se vi venderemo la nostra terra.....

amatela come noi l'abbiamo amata, abbatene cura e con tutta la vostra mente, con tutto il vostro cuore, preservatela per i vostri bambini e amatela

come Dio ama tutti noi”

Dalla Dichiarazione del Grande Capo

Indiano Seattle 1854

Già nel lontano 1854 il Grande Capo Indiano riconosceva che dalla necessità di conservare gli equilibri della natura dipende la qualità della vita dell'uomo, e che bisogna educare le nuove generazioni al rispetto e alla conservazione dell'ambiente.

L'educazione ambientale deve essere intesa come un insieme di interventi volti a sviluppare le facoltà intellettuali, morali e fisiche degli individui secondo determinati principi che mirano al rispetto e all'integrazione nell'ambiente.

Quando per ambiente si intende quel complesso di condizioni sociali, morali culturali e naturali in cui un individuo vive e sviluppa la propria personalità.

Educazione ambientale è, quindi, educazione alla vita.

Uno dei cardini dell'educazione ambientale è quello di permettere ad ogni uomo di comprendere la struttura complessa di un ambiente equilibrato con tutti i suoi elementi fisici, sociali, biologici, culturali e naturali in funzione dell'acquisizione di un corretto comportamento nei confronti delle risorse naturali.

Il nostro progetto educativo sarà svolto nella realtà locale prendendo in considerazione gli aspetti storici, culturali, sociali e folkloristici del nostro ambiente.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Quest'anno la nostra scuola intende rivolgere l'attenzione e l'interesse allo studio dell'ambiente, partendo dalla storia personale di ciascun alunno per poi passare a quella dei genitori, dei nonni e della collettività.

Si rende quindi necessario incentivare lavori di ricerca testimonianze viventi, attività di recupero della memoria storica, dell'identità della collettività nella convinzione che tutto ciò fa parte del patrimonio storico, culturale e socio-economico di un paese intero e di una regione, la Sicilia, che nei secoli si è arricchita dell'apporto di tutte le genti che vi sono confluite con le loro tradizioni e la loro storia;

Patrimonio che va giustamente tutelato e valorizzato perché possa servire ad altri per comprendere ed amare il proprio ambiente di vita e la propria storia.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisire interesse e rispetto per i beni naturali e culturali dell'Ambiente.
- Creare un sano rapporto con l'ambiente.
- Ricavare informazioni da fonti diverse.
- Riflettere sulla propria identità e sui propri valori.
- Conoscere le espressioni della propria cultura.
- Ricostruire la Storia riconoscendo le tracce del passato.
- Sviluppare capacità espressive e dialettiche.
- Scoprire e gestire nuove dinamiche espressive.
- Star bene con se stessi e con gli altri.
- Stabilire relazioni sociali positive.
- Consolidare l'abitudine a lavorare in gruppo.
- Conoscere ed utilizzare il computer ed i suoi programmi per la creazione di presentazioni o di libri.

MEDIAZIONE DIDATTICA

Brain storming

Sviluppo dell'osservazione.

Indagine e ricerca sull'avvicinarsi delle stagioni.

Conoscenza, collegamento e confronto tra esperienze diverse.

Interviste.

Raccolta di informazioni su diversi argomenti.

Sopralluoghi per indagini specifiche.
 Elaborazione grafica dei lavori di osservazione, indagine, ricerca e studio.
 Discussioni e riflessioni guidate.
 Attività di ricerca e di elaborazione delle informazioni ricavate.
 Ideazione e creazione di un piccolo libro.
 Attività pratiche con l'uso dei programmi multimediali necessari.
 Reportage fotografico sugli angoli più belli di Maletto.
 Attività espressive, musicali e di drammatizzazione.
 Giochi antichi.

ATTIVITÀ

Le classi della Scuola primaria sono impegnate nella partecipazione al Progetto con le seguenti diversificazioni:

Classi Prime: "Le musiche e i balli della tradizione"
 Classi Seconde: "La storia di Maletto"
 "Come pregavano i Malettesi"
 Classi Terze: "Il gioco"
 "I piatti tipici di Maletto"
 Classi Quarte: "Come eravamo..." Laboratorio storico
 "Concerto di Natale"
 "La cultura". Laboratorio di cucina.
 "Mostra Storico Ambientale."
 Classi Quinte: "Drammatizzare il Natale." Laboratorio teatrale.
 "Pesca di Beneficenza"
 "Sacra Rappresentazione della Via Crucis"
 "Recita di fine anno". Laboratorio teatrale

Tutte le classi effettueranno nel corso dell'anno:

Uscite ed escursioni nel Territorio di Maletto
 Visite guidate nel Parco dell'Etna, dei Nebrodi e nel Parco Fluviale dell'Alcantara.
 Visite guidate ai Musei del territorio.
 Manifestazioni di fine anno.

DESTINATARI

Tutti gli alunni della Scuola Primaria.

DOCENTI COINVOLTI

Tutti i docenti della Scuola primaria

TEMPI

In orario curriculare per la durata dell'anno scolastico.
 In orario pomeridiano per il completamento del progetto

CONTROLLO

Scheda di osservazione sistematica dei comportamenti cognitivi, operativi e relazionali.
 Prove pratiche.
 Valutazione dell'efficacia attraverso il grado di apprendimento, di coinvolgimento e di interesse manifestato dagli alunni.

ENTI COINVOLTI

Comune di Maletto

Parco dei Nebrodi

Parco dell'Etna

Provincia

Azienda delle Foreste

GiaccheVerdi

Educazione alla legalità e alla pace

Premessa

La finalità principale della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino.

Un cittadino portatore di diritti e doveri ma anche ben integrato nella società, disponibile e collaborativo verso gli altri e aperto verso le altre culture.

Per meglio rispondere a questa finalità, Il progetto di Educazione alla legalità, nel corrente anno scolastico, vuole affrontare le dinamiche di relazione interpersonale che ruotano intorno al tema della pace e della solidarietà, dove la pace è intesa non solo come "assenza di guerra" ma come tutela della dignità e dei diritti della persona umana.

Finalità

Formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità nei confronti dell'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Obiettivi

- Contribuire alla formazione della persona e del cittadino in relazione alle norme, agli altri, all'ambiente.
- Educare al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza e alla pace.
- Promuovere comportamenti di rispetto per sé, per gli altri.
- Stimolare la consapevolezza dell'esistenza dei diritti e doveri della persona.
- Conoscere e/o approfondire il concetto di cittadinanza attiva e i principi fondanti della Costituzione.
- Prendere coscienza di sé, delle proprie responsabilità, in relazione ai diritti-doveri di giustizia, libertà, tolleranza, dignità e partecipazione.
- Sviluppare capacità di relazioni interpersonali e di collaborazione con gli altri.
- Promuovere una partecipazione attiva e responsabile nella comunità scolastica e nel contesto sociale.

Destinatari

Alunni dei tre ordini di scuola.

Vincoli temporali

Tutto l'anno scolastico

Risorse umane e tecniche

Docenti ed alunni

Esperti

Volontari

Polizia locale

Arma dei carabinieri

Polizia di stato

Contenuti

Il progetto include un processo educativo fondato sull'interculturalità che prepara i giovani al dialogo, all'ascolto, alla comunicazione interpersonale, all'accettazione della diversità di convinzione di comportamenti, alla ricerca di ciò che unisce più di ciò che divide. Gli insegnanti affrontano in classe le regole della convivenza civile a partire dalle regole di classe/regolamento scolastico, per passare alla Dichiarazione dei diritti del fanciullo, alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, a tematiche quali per esempio bullismo, cyber bullismo, vandalismo, dipendenze varie, mafia, lavoro nero, educazione all'affettività, in modo che gli alunni sviluppino senso critico, piuttosto che la capacità di prendere decisioni, risolvere un conflitto, comunicare efficacemente, mostrarsi empatici.

Strategie - modalità e tecniche

Lezione dialogica

Problematizzazione dell'argomento e discussione

Lavoro per gruppi

Lettura di testi e discussioni argomentate

Incontri con figure istituzionali

Visite ai "luoghi della legalità e della cittadinanza"

Attività di laboratorio

Partecipazione a progetti nazionali

Partecipazione a progetti proposti da associazioni territoriali.

Organizzazione giornate della legalità, della solidarietà e della pace (mostre-fiera del dolce-pesca di beneficenza e altro)

Verifica

Monitoraggio e valutazione in itinere

Il monitoraggio delle varie fasi espansive del progetto viene costantemente effettuato dai docenti direttamente coinvolti al fine di garantire che le risorse impiegate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti e le operazioni condotte procedano conformemente a quanto previsto.

Modalità di diffusione dei risultati

Oltre alle relazioni dei Consigli di Classe è possibile realizzare;

- riprese degli incontri;
- cartelloni testimonianti l'esperienza svolta;
- partecipazione ad eventi pubblici;

- presentazione sul sito web della scuola;
- pubblicazione articoli;
- giornalino di istituto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

OBIETTIVI:

1. Far crescere in tutti i bambini il concetto di benessere personale
2. Acquisire il concetto di essere parte integrante della società, anche se piccoli
3. Promuovere la cultura della pace, partendo dalla quotidianità
4. Assumere atteggiamenti di accettazione e rispetto verso gli altri

CONTENUTI

1. Lettura di fiabe, storie e filastrocche incentrate sul tema dell'amicizia, della solidarietà e della pace.
2. Ascolto di fiabe musicali in gruppo

METODOLOGIA

1. Organizzazione di "momenti di ascolto" collettivo, quindi di condivisione attiva della vita scolastica
2. Organizzazione di momenti di condivisione di giocattoli, colori e cibo (caramelle, merendine, ecc.)
3. Giochi di gruppo intesi come momento di socializzazione e di condivisione di emozioni collettive.

SCUOLA PRIMARIA (1° ciclo)

OBIETTIVI

1. Saper assumere atteggiamenti di accettazione e rispetto verso l'altro
2. Imparare a cooperare anziché competere
3. Scoprire ed attuare all'interno di un gruppo modalità di aiuto e forme di collaborazione, responsabilità, impegno

CONTENUTI

1. Lettura collettiva di storie di amicizia, pace, solidarietà e condivisione.
2. Poesie, filastrocche e favole per bambini sul tema della pace e della solidarietà tra i popoli.
3. Narrazioni di esperienze personali di solidarietà e relativa rappresentazione grafica.
4. Elaborazione di semplici frasi o filastrocche sulla pace e legalità.

METODOLOGIA

1. Organizzazione di "momenti di ascolto" collettivo, quindi di condivisione attiva della vita scolastica.
2. Attività ludiche di gruppo, finalizzate al gioco non competitivo che valorizzi la vittoria di tutti i bambini insieme.
3. Lavori di gruppo intesi come momento di socializzazione e di condivisione di emozioni collettive.

SCUOLA PRIMARIA (2° ciclo)

OBIETTIVI

1. Educare ai rapporti interpersonali non violenti ma cooperativi mediante la conoscenza, la fiducia reciproca e la cooperazione.
2. Acquisire il concetto del "saper dare", cioè donare senza aspettarsi una ricompensa.
3. Saper riconoscere l'importanza dell'aprirsi all'altro per crescere.
4. Riconoscere l'esistenza di punti di vista diversi con cui ci si può confrontare.

CONTENUTI

1. Le parole della pace, della solidarietà e della legalità.
2. Poesie e favole per bambini sulla pace e la solidarietà fra i popoli.
3. Conversazioni guidate e letture sull'amicizia e sulla solidarietà intesa come occasione di conoscenza di realtà diverse dalla nostra.
4. I diritti dei bambini, delle donne, degli anziani, dei malati, delle minoranze etniche e religiose, dei portatori di handicap.
5. Presentazione della vita di alcuni personaggi costruttori di pace e testimoni di solidarietà con il loro popolo (Gandhi, Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta).
6. Associazioni e Organismi a favore della pace.

METODOLOGIA

1. Ricerca della presenza sul territorio di organizzazioni di solidarietà e volontariato.
2. Giochi di squadra non competitivi atti a valorizzare il momento di divertimento e a sottovalutare l'importanza della vittoria.
3. Lavori di gruppo e/o attività laboratoriali.
4. Realizzazione di disegni, cartelloni e striscioni sul tema della pace e legalità.
5. Strutturazione di un regolamento per la gestione del gruppo-classe e per la gestione degli spazi comuni.
6. Rinnovo baby consiglio comunale.

Le classi quinte realizzeranno un laboratorio interattivo di drammatizzazione nel corso dell'intero anno scolastico (Natale, Pasqua, fine anno).

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

OBIETTIVI

1. Sviluppare un atteggiamento tollerante e solidale nei confronti degli altri.
2. Sensibilizzare gli alunni alla solidarietà nei confronti degli altri e alla condivisione di beni.
3. Comprendere che la pace non è solo assenza di guerra ma tutela della dignità e dei diritti della persona umana.
4. Educare alla risoluzione non violenta dei conflitti (addestramento a risolvere pacificamente le "liti").
5. Acquisire consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione, allo scopo di individuare atteggiamenti e modi di agire liberi da prevenzioni e pregiudizi nei confronti di persone e culture.

CONTENUTI

1. La pace nei vari aspetti: semantico-linguistico, antropologico, letterario.
2. Lettura, analisi e confronto di testi narrativi e poetici di varie culture.
3. La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia - Organismi umanitari che si occupano dei diritti umani.
4. Conoscenza e analisi della vita di alcuni personaggi costruttori di pace e testimoni di solidarietà con il loro popolo (Gandhi, Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta, Don Milani).
5. Canzoni di guerra e di pace.
6. Associazioni e Organismi a favore della pace.
7. Indagine storico-geografica sugli attuali e passati flussi migratori.

METODOLOGIA

1. Riflessione guidata sulla solidarietà come "azione" per costruire la pace.
2. Utilizzo di momenti di discussione per l'analisi e il confronto di esperienze.
3. Lavori di gruppo.
4. Assegnazione di compiti e responsabilità.

EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'iniziativa di *financial education*, la prima in Italia, finalizzata a introdurre tale materia direttamente nei curricula della scuola, è volta a promuovere un programma di sviluppo che assicuri alle giovani generazioni gli strumenti cognitivi di base per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario sia come cittadini, sia come utenti dei servizi finanziari. L'iniziativa consentirà alle scuole di conoscere e sperimentare e alle istituzioni coinvolte di raccogliere suggerimenti, valorizzare le buone pratiche e favorire processi di condivisione fra le strutture pedagogiche coinvolte. I lavori sono coordinati da un Comitato Paritetico che si avvale dell'apporto specialistico e operativo di un Comitato Tecnico; i due comitati sono composti da rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Banca d'Italia. Il tema dell'educazione finanziaria e del grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (*financial literacy*) è di attualità e di grande rilevanza poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sul nostro stile di vita come singoli e per la collettività. Alla base della crescente centralità dell'argomento vi sono fattori socio economici concomitanti che spingono le famiglie ad una gestione più attiva delle disponibilità economiche quali ad esempio lo sviluppo di mercati più sofisticati e complessi rispetto al passato; l'offerta di una grande varietà di nuovi prodotti; l'allungamento delle aspettative di durata della vita. Tali elementi determinano un aumento della complessità delle decisioni finanziarie che siamo chiamati ad assumere quotidianamente. Le ricerche condotte e le esperienze osservate in sedi internazionali dimostrano che alla crescente difficoltà di scelta non corrisponde parallelamente un affinamento delle conoscenze e delle capacità nell'affrontarla. Anche nei paesi maggiormente sviluppati il livello della alfabetizzazione finanziaria rimane piuttosto basso e, dato ancor più preoccupante, vi è scarsa consapevolezza dell'effettiva "ignoranza" su queste tematiche. Di norma le conoscenze appaiono direttamente proporzionali al livello di studi e alla fascia di reddito della popolazione anche se, nel complesso, emergono significative eccezioni a tale regola. Per quanto riguarda le nuove generazioni in particolare si osserva che sempre più frequentemente hanno un autonomo potere di spesa, sono in grado di influire sulle scelte allocative delle famiglie e perciò rappresentano un target privilegiato per il marketing e la pubblicità. I giovani si trovano inoltre a dover fronteggiare situazioni e scelte finanziarie più complesse di quelle vissute alla stessa età dai loro genitori che non sempre sono in grado di offrire strumenti cognitivi o suggerire soluzioni adeguate e al passo con i tempi. Le ricerche testimoniano che i giovani dei ceti con un background socio-economico elevato hanno una scarsa capacità di gestire il denaro e una scarsa attenzione e sensibilità ai costi per il mantenimento del loro tenore di vita. Per quelli appartenenti a categorie socio economiche più svantaggiate si è rilevata piuttosto una scarsa conoscenza dei prodotti e dei servizi finanziari in ragione della scarsa accessibilità e familiarità da parte delle famiglie con gli stessi prodotti. L'*esclusione finanziaria* della famiglia crea una spirale che potrebbe influenzare la capacità di accesso a tali prodotti da parte dei componenti della famiglia anche nella loro vita futura dando luogo a forme permanenti di emarginazione. Aiutare gli studenti a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari può

contribuire a mitigare gli effetti di una futura esclusione su un'ampia platea della popolazione. Nel nostro Paese, l'"alfabetizzazione finanziaria" è stata oggetto di analisi nell'ambito dell'indagine sulle famiglie italiane condotta di recente dalla Banca d'Italia. Tra i temi trattati dalla ricerca è stato posto rilievo su quelli intesi a valutare la capacità di gestire il budget familiare. Nel complesso il 47% delle famiglie italiane risponde in modo corretto alle domande formulate mentre il 50% circa è in grado di distinguere fra differenti tipologie di mutuo o comprendere le relazioni fra strumenti finanziari diversi ma solo il 27% è in grado di calcolare correttamente il rendimento di un titolo.

Il Progetto

Il progetto avviato nelle scuole pilota rappresenta uno degli interventi di una più ampia strategia che dovrà essere sviluppata e realizzata in ambito nazionale, in accordo con le raccomandazioni della Commissione Europea. In tale scenario, la scuola rappresenta un trampolino ideale per lanciare una iniziativa culturale di largo respiro sui temi economici e finanziari considerato che attraverso il sistema scolastico è possibile raggiungere estesi strati della popolazione utilizzando un canale che gli studenti riconoscono e di cui si fidano.

Con riguardo alla educazione finanziaria, al mondo della scuola spettano alcune finalità specifiche:

- Offrire agli studenti nuove occasioni di apprendimento di concetti, metodi e linguaggi specifici;
- Insegnare ad agire in modo autonomo e responsabile finanziariamente, inserendosi in modo consapevole nella vita sociale per far valere diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui;
- Consentire l'acquisizione delle competenze necessarie per selezionare le numerose e talvolta contraddittorie informazioni disponibili, fornendo gli strumenti per interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità;
- Sviluppare sensibilità che sostengano una informata capacità di decidere e agire nel concreto e pianificare la loro vita futura.

E' importante che il processo di sviluppo venga avviato fin dall'inizio dell'attività scolastica e accompagni lo studente durante tutto il suo cammino formativo. Un ruolo centrale è assegnato ai docenti che sono chiamati a formare, fin dai primi anni del ciclo d'istruzione, con riguardo alla specifica materia consumatori avveduti e accorti gestori delle proprie finanze, cittadini più responsabili, consapevoli e informati. Ad essi si richiede l'osservazione e l'analisi continua dei risultati dell'apprendimento progressivamente raggiunti dagli studenti, al fine di motivarli e sostenerli nell'acquisizione delle necessarie competenze. Il progetto si propone la realizzazione, con il contributo delle scuole selezionate, di uno **strumento didattico** (il "kit") per l'alfabetizzazione finanziaria **che supporti i docenti nella pianificazione ed organizzazione dei processi di apprendimento in campo economico e finanziario**. Nell'impostazione del progetto si è tenuto conto dei principi definiti e delle iniziative attuate nel campo della *financial education* a livello internazionale nonché delle numerose esperienze già realizzate all'estero.

Gli obiettivi perseguiti sono:

□ elevare il livello delle conoscenze degli studenti; in esito al processo formativo i giovani dovranno essere messi nelle condizioni di individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, utilizzare le competenze nei diversi contesti in modo autonomo e responsabile e poter riflettere ed analizzare l'impatto che le scelte economiche hanno sui singoli e sulla collettività;

□ fornire ai docenti contributi per l'insegnamento della *financial education* approfondendo o aggiornando le loro conoscenze delle tematiche anche al fine di creare stimolanti collegamenti con le materie curriculari oggetto di insegnamento;

□ agevolare il ruolo che la scuola e l'ambiente familiare svolgono nello sviluppo del processo formativo (anche attraverso canali informativi e di contatto fra scuola e genitori); il coinvolgimento attivo delle famiglie nell'iniziativa può facilitare la comprensione del valore di questo sapere attraverso le applicazioni pratiche e quotidiane.

La realizzazione del progetto di educazione finanziaria nelle scuole italiane, previsto dall'accordo tra la Banca d'Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è curato da un Comitato Paritetico di Coordinamento coadiuvato da un Comitato Tecnico, per le proposte operative che ha predisposto le linee guida. La sperimentazione in aula, le cui fasi propedeutiche si sono svolte nel corso del 2008, viene concretamente avviata nell'anno scolastico 2008/2009. Come già altrove sperimentato, l'educazione finanziaria non viene proposta come una nuova materia, per scongiurare il rischio che sia percepita dagli studenti come un ulteriore impegno rispetto a programmi di istruzione già molto impegnativi. La proposta è quella di rendere l'insegnamento dell'educazione finanziaria elemento integrante dell'attuale curriculum scolastico secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento, accompagnata da flessibilità e gradualità di applicazione. Viene così sottolineata l'importanza di un insegnamento non disciplinare ma capace di cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi per contribuire ad avviare gli alunni ad una visione unitaria delle conoscenze. Per tale via si favorisce anche l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse. L'azione didattica dovrà svilupparsi "a cerchi concentrici" e portare alla diffusione di adeguati livelli di alfabetizzazione economica anche presso quelle scuole in cui le discipline economiche e finanziarie non rientrano tra gli indirizzi di studio.

ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA NELLE SCUOLE	
CICLO DI ISTRUZIONE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A CONCLUSIONE DI CIASCUN CICLO DI ISTRUZIONE
SCUOLA PRIMARIA	<p>Iniziare a familiarizzare con il concetto di moneta, di spesa e di risparmio, anche attraverso l'analisi e la soluzione di situazioni pratiche di base che includono il suo utilizzo.</p> <p>Comprendere le diverse fonti del denaro e i differenti utilizzi cominciando a ragionare sul concetto di "scelta" tra forme di allocazione delle risorse economiche.</p> <p>Apprendere le regole sull'uso del denaro nella vita quotidiana (acquisto di beni e servizi, forme di pagamento, concetto di credito e debito, forme di retribuzione, ecc.) e l'importanza del rispetto delle stesse nella determinazione delle scelte di vita futura.</p>
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<p>Familiarizzare con i differenti strumenti di pagamento (moneta, assegno, carta di pagamento).</p> <p>Iniziare a comprendere quali sono le ragioni alla base delle scelte di spesa o di risparmio individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.</p> <p>Comprendere la rilevanza e le conseguenze derivanti dalle scelte fatte sul proprio futuro e gli impatti sulla collettività.</p>

In linea con gli orientamenti maturati nell'ambito del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (*European Qualification Framework*)" il percorso educativo finanziario, per ciascun ciclo di istruzione, dovrebbe essere scandito dalle seguenti fasi:

- conoscenza: è diretta all'apprendimento dei concetti e degli elementi di base in tema di moneta, economia, credito, ecc.;
- abilità è diretta a sviluppare le capacità per applicare le conoscenze;
- competenza: è finalizzata ad applicare in contesti operativi le abilità e le conoscenze acquisite

Metodologie e materiale didattico

Per promuovere l'acquisizione di competenze l'UE propone l'utilizzo di metodologie didattiche attive, in particolare, la modalità laboratoriale, l'apprendimento centrato sulla esperienza e la soluzione di problemi che promuovano l'apprendimento attraverso la realizzazione di attività. Possono essere sviluppati lavori di gruppo o individuali per specifici approfondimenti. In questa fase potrebbero essere avviate forme di collaborazione in rete tra le scuole coinvolte nel progetto.

Premessa Educativa

I docenti, nell'intraprendere le attività previste dal progetto, dovranno integrare le proposte relative all'educazione finanziaria con materiali che fanno di queste un momento di crescita educativa. Ogni conoscenza, abilità e competenza dovrà riferirsi ai principi educativi di base e contribuire alla costruzione del cittadino. In un mondo dove i valori che conducono alla formazione responsabile del cittadino sembrano messi in discussione, è necessario ricercare e consegnare ai ragazzi utili punti fermi. Le cronache quotidiane, infatti, ci riportano uno spaccato sul rapporto delle giovani generazioni con il denaro caratterizzato da squilibrio, immaturità e eccessiva importanza assegnata al denaro in sé. Un punto fermo, un terreno comune a tutti i cicli di istruzione, una buona guida, ricca di spunti e valori forti, può essere la Costituzione della Repubblica, dove si prepara alla cittadinanza oltre che a valori di natura economica. E' proprio la Costituzione, infatti, attraverso principi morali, auspici e valori politici a sancire il ruolo fondamentale dell'economia e dei rapporti economici. Specifica attenzione è dedicata dall'art. 47 al binomio risparmio/credito non inteso come un valore costituzionale isolato e da perseguire astrattamente ma come elemento che congiuntamente con il lavoro, l'iniziativa economica e la proprietà rappresenta una delle componenti strutturali della "Costituzione economica" della Repubblica. L'incoraggiamento e la tutela del risparmio devono essere promosse dalle istituzioni per tutte le forme che il risparmio, in particolare delle famiglie, potrà assumere negli investimenti. L'esercizio del credito è soggetto a discipline e controlli. L'insistenza particolare su questi temi risponde alla necessità di introdurre la materia economica radicandola nella coscienza dei cittadini come valore socialmente rilevante già nei passaggi essenziali sicuramente precedenti l'intensa finanziarizzazione dell'economia cui stiamo assistendo negli ultimi decenni. L'enunciazione per principi non lascia dubbi sulla necessità, per le istituzioni e i cittadini di dover guardare a tali valori alla luce dell'evoluzione della realtà economica per calarla in un sistema fatto di relazioni e rapporti sicuramente diversi o forse anche più complessi di quelli affrontati in precedenti congiunture storiche. In un contesto in costante evoluzione, le "forme" - siano esse depositi in conto corrente o evoluti prodotti finanziari - rappresentano una opportunità e al tempo stesso una incognita, un rischio che deve essere conosciuto, studiato, presidiato e attentamente valutato. In tale ambito, anche attraverso l'educazione finanziaria, la scuola può contribuire a rafforzare nella coscienza delle giovani generazioni il principio che il "risparmio" sia meritevole di incentivazione e di tutela non come risparmio in se ma come componente essenziale dei processi economici e di sviluppo del benessere del Paese e che il "credito" rappresenti un volano per la crescita del "sistema paese". La trattazione della "moneta" dovrà, quindi, essere preceduta dalla conoscenza dei motivi che l'hanno resa necessaria e conclusa mettendo in luce anche gli aspetti patologici di questi processi. Gli ultimi eventi che hanno colpito i mercati internazionali della finanza non dovrebbero rendere necessaria la ricerca di ulteriori argomentazioni per giustificare l'introduzione di questi temi. Sarà indispensabile, allora, ricorrere alla storia e ad un suo excursus caratterizzato da questi passaggi sinteticamente indicati, utili e indispensabili specie nei primi ordini di scuola.

□ L'uomo "si accorge" di avere dei bisogni.

- Questi lo conducono ad un'attività lavorativa per soddisfarli.
- Il lavoro come attività di trasformazione richiede una divisione del lavoro sempre più spinta, innanzitutto tra la forza lavoro e poi tra gli Stati.
- Le produzioni in una società che via via si complessifica fino alle recenti rivoluzioni (Industriali e postindustriali) richiedono lo scambio e la creazione di un mercato sempre più ampio .
- Gli strumenti monetari e creditizi diventano una risorsa e una caratteristica fondamentale nei sistemi economici moderni, andando tuttavia sempre più spesso ad occupare spazi, per la gran parte speculativi, che poco hanno a che fare con il produrre, scambiare beni e servizi e rispondere, dunque, ai bisogni dell'uomo.

Premessa metodologica

Per tutti i cicli di istruzione il percorso formativo proposto è articolato in moduli strutturati per competenze, secondo l'impostazione dell' "*European Qualification Framework*". Di seguito si suggeriscono percorsi formativi ad hoc per i diversi cicli. Più in generale, l'impostazione per competenze comporta l'organizzazione di un curriculum orizzontale, realizzato secondo una logica metacognitiva e di integrazione disciplinare. Il percorso proposto è strutturato anche secondo la logica del curriculum verticale in quanto coinvolge i diversi livelli dell'istruzione. L'attivazione del percorso in contemporanea sui tre livelli condiziona lo sviluppo verticale del processo e determina ripetizioni, che non saranno presenti negli anni successivi. Il progetto ipotizza uno sviluppo biennale; per il prossimo anno scolastico, che è quello conclusivo del percorso per i diversi cicli di istruzione, sarebbe opportuno prevedere un'attività limitata alla prima parte dell'anno scolastico, per non incidere sull'impegno dei giovani nella preparazione degli esami finali. Per motivare l'apprendimento dei giovani potrebbe essere opportuno utilizzare documenti reali, collegare il progetto con strutture territoriali, coinvolgere nella realizzazione del percorso formativo esperti e realizzare attività secondo il modello della simulazione

FONTI

I documenti forniti dalla Banca d'Italia
Ricerche cartacee e digitali

DISCIPLINE

I consigli di classe dovranno definire le discipline e i docenti da coinvolgere per lo sviluppo dei moduli

TEMPI

I consigli di classe dovranno definire il tempo necessario per lo sviluppo dei moduli in considerazione, anche, del livello di approfondimento

La cucina della "Memoria"

1.1 - Denominazione progetto

<i>Indicare Codice e denominazione del progetto</i>	
	La cucina della "Memoria"

1.2 - Responsabile del progetto

<i>Indicare il responsabile del progetto</i>
Prof.ssa Rita Franco

1.3 - Obiettivi

<i>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>
<ul style="list-style-type: none"> ☐ Recuperare la memoria dei piatti tradizionali. ☐ Acquisire la conoscenza dei piatti tipici del territorio. ☐ Stimolare l'interesse nel conoscere i prodotti locali. ☐ Favorire la scoperta dei piatti dei nonni. ☐ Favorire gli scambi di idee e creatività culinaria. ☐ Sviluppare la capacità di accostarsi alla conoscenza della cucina povera. ☐ Collaborare con i compagni per un fine comune. <p><i>I destinatari sono gli alunni delle classi IIIB e IIIC.</i></p>

1.4 - Durata

<i>Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro</i>
<p>Durante il secondo quadrimestre gli alunni inizieranno un lavoro di ricerca dei prodotti tipici locali per poi realizzare un ricettario e in seguito elaborare dei piatti (nel laboratorio di cucina della scuola).</p> <p>L'iniziativa è finalizzata a valorizzare la ricerca dei prodotti come risorsa del territorio e a promuovere le capacità creative dei ragazzi nello scoprire le proprie radici.</p>

1.5 - Risorse umane

<i>Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.</i>
Prof.ssa Franco Rita e Ficarra Antonella per un totale di 20 ore cadauno.

1.6 - Beni e servizi

<i>Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.</i>
I materiali sono già presenti all'interno della scuola

Educazione alla Salute

1.1 - Denominazione progetto

1 - Denominazione progetto Indicare Codice e denominazione del progetto	
	Prevenzione dalle dipendenze patologiche (giochi d'azzardo, video-dipendenza, alcol, fumo, ...)

1.2 - Responsabile del progetto

Indicare il responsabile del progetto
Prof. ssa Luca Concettina

1.3 - Obiettivi

<i>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>
-Conoscere il fenomeno nelle sue dimensioni. -Assumere un atteggiamento critico nei confronti della scelta "uso sostanze o non uso". -Acquisire adeguate informazioni sui danni causati dalle dipendenze.

1.4 - Durata

<i>Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro</i>
1° fase: Incontro operatori del SER.T di Bronte con insegnanti. 2 °fase: Incontro operatori del SER.T di Bronte con genitori, amministrazione comunale, forze dell'ordine, gestori pub-bar, associazioni. 3 ° fase: Produzione di lavori da parte degli alunni delle classi seconde e terze della scuola Secondaria di 1° Grado.

1.5 - Risorse umane

<i>Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.</i>
Responsabili SERT di Bronte, docenti, autorità locali.

1.6 - Beni e servizi

<i>Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.</i>
Materiale facile consumo, consulenza di esperti.

Orchestra di Flauti dolci

1.1 - Denominazione progetto

<i>Indicare Codice e denominazione del progetto</i>	
	Orchestra di Flauti dolci

1.2 - Responsabile del progetto

<i>Indicare il responsabile del progetto</i>
Prof. Carmelo Melardi

1.3 - Obiettivi

<i>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>
<p>Obiettivi: riuscire a suonare insieme dei brani musicali, ciascuno con la propria parte.</p> <p>Destinatari: alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Alunni delle classi quinte della scuola primaria.</p> <p>Finalità: poter formare un'orchestra stabile d'Istituto con la famiglia dei flauti dolci (sopranini, soprani, contralti, tenori e bassi).</p> <p>Metodologie: lavoro iniziale a piccoli gruppi attraverso lo studio graduale e pratico dello strumento. Successivamente si passerà alle prove d'insieme dei brani oggetto di studio.</p>

1.4 - Durata

<i>Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro</i>
<p>Il progetto sarà realizzato nel 1° quadrimestre, dal 27 ottobre 2015 al 26 gennaio 2016, ogni martedì, dalle ore 14:45 alle 16:45, per un totale di 20 ore. Gli alunni sono divisi in due gruppi (1° gruppo: ore 14:45 - 15:45; 2° gruppo: ore 15:45 - 16:45). Da un lavoro a piccolissimi gruppi si giungerà gradualmente a mettere insieme alunni che suonano parti diverse, fino ad eseguire brani in polifonia.</p>

1.5 - Risorse umane

<i>Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.</i>
<p>Melardi Carmelo: 14 ore da svolgere nell'anno finanziario 2015 e 6 ore nell'anno 2016. Il suddetto docente, oltre ad aver conseguito i diplomi accademici di pianoforte, musica da camera e strumentazione per banda e relativa abilitazione all'insegnamento, ha sostenuto con esito positivo l'esame di quinto anno di flauto dolce presso il Conservatorio di Trento.</p>

1.6- Beni e servizi

<i>Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.</i>
<p>Il progetto sarà realizzato all'interno dell'aula musicale della scuola secondaria di primo grado. Gli alunni utilizzeranno i flauti di loro proprietà o, se sprovvisti, potranno ricevere in comodato d'uso gratuito quelli in dotazione a questo Istituto Comprensivo. I materiali didattici verranno forniti gratuitamente dal docente titolare del progetto.</p> <p style="text-align: right;">Il totale complessivo per l'acquisto di materiali è di € 0,00.</p>

Giochi sportivi studenteschi

ATTO DI COSTITUZIONE DEL CENTRO SCOLASTICO SPORTIVO

Il giorno 29 del mese di settembre dell'anno 2014, si sono riuniti nel plesso della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "G. Galilei" di Maletto, il Dirigente Scolastico prof.ssa Biagia Avellina, i docenti Ficarra Antonella e Melardi Carmelo, entrambi abilitati all'insegnamento dell'Educazione Fisica e i genitori Parrinello Concetta e Galvagno Rosa allo scopo di costituire il Centro Sportivo Scolastico "Scuola Media G. Galilei", come previsto dalle "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado" diramate dal MIUR in data 4 agosto 2009 prot. 4273. Le suddette persone, membri del "Centro", assumono i seguenti ruoli:

Ficarra Antonella, nata a Patti il 17/01/1960, residente a Patti, Via S. Eramo n°9; (docente)

Melardi Carmelo, nato a Bronte il 10/07/1967, residente a Maletto, Via Delle Fragole n°4; (docente)

Parrinello Concetta, nata a Bronte il 26/01/1972, residente a Maletto, Via A. Diaz n°56; (genitore)

Galvagno Rosa, nata a Bronte il 07/05/1977, residente a Maletto, Via G. Li Causi n°11 (genitore)

Presidente di tale centro è il Dirigente Scolastico Prof.ssa Biagia Avellina, nata a Bronte il 22/10/1967 ed ivi residente in Via Svezia n°16. Su proposta unanime dei membri del C.S.S., la Dirigente nomina coordinatrice la prof.ssa Ficarra Antonella.

Fini del Centro Sportivo Scolastico

Considerato che lo sport concorre alla formazione integrale dell'individuo, gli obiettivi trasversali riguarderanno: lo sviluppo del senso civico, del rispetto delle regole di gioco, dell'ambiente e delle persone, il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie potenzialità, l'accettazione dei propri limiti, la determinazione nel raggiungimento di obiettivi prefissati, la capacità di vivere lo sport come momento di verifica di se stessi e non di scontro con l'avversario, la capacità di vivere in modo sano il momento della vittoria e di saper rielaborare la sconfitta, interiorizzando i principi dello sport e i valori educativi ad esso sottesi, la capacità di saper fare squadra in modo positivo relazionandosi serenamente con gli altri.

Il C.S.S. si pone, come scopo prioritario, quello di:

□ orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria in modo tale che le ore aggiuntive siano il naturale completamento del lavoro curricolare, relativamente alle discipline sportive scelte;

□ coinvolgere nelle attività sportive almeno 50 alunni, anche in compiti di arbitraggio, favorendo l'inclusione dei più deboli e svantaggiati e di chi ritiene di non avere particolari attitudini, per favorire l'adozione di sani stili di vita in cui la pratica motoria regolare venga proseguita anche nel periodo successivo alla scolarizzazione.

Faranno parte del C.S.S. tutti gli alunni che si iscriveranno compilando l'apposito modulo allegato diventando così soggetti interni dell'associazione.

Il C.S.S. si impegna a realizzare momenti di confronto sportivo sia a livello di singola scuola, attraverso tornei di interclasse, sia a livello territoriale, nelle discipline individuali e in quelle di squadra, rapportandosi eventualmente con gli istituti dei Comuni vicini.

Gli insegnanti si impegnano a pubblicizzare le attività e a curare l'adesione ai Giochi Sportivi Studenteschi, provvedendo alla preparazione degli studenti e accompagnandoli alle gare secondo il calendario degli incontri.

Il C.S.S. si occuperà di avviare alla pratica sportiva e di valorizzare le eccellenze nelle discipline così riassunte nella seguente tabella:

Docente	Attività	Ore annuali
Ficarra Antonella	Corsa Campestre	8
Ficarra Antonella	Pallatamburello	8
Ficarra Antonella	Atletica leggera	8
		24 (ore totali)
Melardi Carmelo	Corsa Campestre	8
Melardi Carmelo	Atletica leggera	8
Melardi Carmelo	Calcio a 5	8
		24 (ore totali)

REGOLAMENTO

Adesione al C.S.S. da parte degli alunni

Per iscriversi è necessario compilare il modulo di adesione (in allegato) al CSS specificando le attività che si intendono frequentare; il modulo deve essere firmato da un genitore che autorizzi il figlio a parteciparvi.

È vincolante presentare, contestualmente all'iscrizione, certificazione medica di idoneità all'attività sportiva non agonistica, rilasciata dal medico curante.

È obbligatorio indossare abbigliamento sportivo idoneo (tuta e scarpe da ginnastica).

Gli alunni possono iscriversi a non più di due discipline sportive.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa , gli alunni sono garantiti dall'assicurazione della scuola anche durante la frequenza in ore extracurricolari.

Compiti degli insegnanti

I docenti che intendono svolgere ore aggiuntive di attività sportiva raccoglieranno le adesioni e i certificati medici che verranno consegnati alla coordinatrice che li custodirà all'interno della scuola.

Ogni gruppo sportivo dovrà avere un numero minimo di alunni frequentanti pari a 12.

In caso di numero esiguo il corso verrà soppresso. E' previsto un monitoraggio a metà anno sulla frequenza; tale monitoraggio verrà effettuato dal coordinatore che provvederà a raccogliere i dati sulla base di quanto comunicato dagli insegnanti che svolgono le attività.

Nel caso in cui fossero impossibilitati a svolgere l'attività o siano costretti a qualche variazione i docenti comunicheranno personalmente ai propri alunni la sospensione o la variazione, nonché al D.S.G.A. per garantire il servizio dei collaboratori scolastici.

Le attività si svolgeranno presso la palestra della scuola media, il campo esterno, adiacente all'istituto e talvolta presso il campo sportivo comunale.

Progetto per l'inclusione degli alunni con disabilità DM 435/2015

Titolo del Progetto: MUSICAMENTE

Tematiche o ambiti di intervento progettuali:

- a) progetti specifici sulla gestione della classe e/o sulla didattica inclusiva in ambito locale, nazionale o internazionale, anche con produzione di materiali multimediali;
- X** progetti di sensibilizzazione al tema dell'inclusione con il coinvolgimento degli studenti;
- c) sviluppo di nuove tecnologie per l'inclusione, di sistemi per la rilevazione dati e/o per la compilazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP); individuazione di parametri e criteri di valutazione dell'inclusività e del successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali, anche in una prospettiva bio-psico-sociale (ICF);
- d) aggiornamento o formazione del personale della scuola, con particolare riferimento agli operatori dei Centri territoriali di supporto (CTS) e dei Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), finalizzati all'incremento dell'inclusività della scuola; attività formative e laboratoriali svolte dalla scuola nell'ambito di accordi interistituzionali finalizzati all'integrazione dei servizi socio-sanitari in ambito scolastico;
- e) progetti finalizzati alla cooperazione interistituzionale, anche in ambito europeo, finalizzati all'incremento del livello di inclusività del sistema scolastico nonché allo scambio e confronto di esperienze di didattica e di riorganizzazione inclusiva degli ambienti di apprendimento;
- f) sperimentazione didattica rivolta all'accrescimento dell'autonomia personale e alla valorizzazione delle competenze per il successivo inserimento nel mondo del lavoro degli studenti con disabilità, elaborazione di curricoli personalizzati con attenzione alle competenze di cittadinanza (life skills);

Descrizione sintetica della proposta progettuale:

La presente proposta progettuale mira a promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità, tema di grande valenza e di sensibilizzazione per la nostra Scuola, attraverso la musicoterapia, una disciplina scientifica che si occupa dello studio e della ricerca del complesso suono-essere umano con l'obiettivo di cercare elementi di diagnosi e metodi terapeutici.

Essa è l'arte che mette in relazione le persone, che scioglie e risolve, che esprime senza necessariamente avere un significato, facilitando la partecipazione di chiunque al contesto sociale, indipendentemente dalle capacità. La costruzione di una realtà musicale condivisa costituisce, infatti, un momento di scambio in cui è possibile sperimentare liberamente ruoli, relazioni, pensieri ed emozioni. La Scuola intende sviluppare questa idea centrale, prevedendo un percorso formativo in stretta connessione con le iniziative scolastiche e valorizzando, in particolar modo, i laboratori come luoghi privilegiati da cui partire per favorire la creazione di un clima di tolleranza e collaborazione, incoraggiare la sensibilità empatica del gruppo e consentire l'incremento delle capacità di relazione. Attraverso il suono, la musica e il movimento si possono aprire canali di comunicazione, con l'obiettivo di attivare, per il loro tramite, il processo di socializzazione e di inserimento sociale.

Descrizione sintetica del contesto territoriale ed operativo:

La nostra Istituzione scolastica è ubicata a Maletto, un paese ai piedi dell'Etna, che conta circa 4000 abitanti. L'economia malettese è principalmente basata sull'agricoltura.

L'analisi culturale del territorio mette in evidenza:

- assenza di centri di aggregazione sociale fruibili dagli alunni che presentano disabilità o situazioni di disagio;
- poche occasioni di crescita culturale e di esperienza di comunicazione globale, a causa della carenza di strutture legate alla domanda culturale e al tempo libero;
- presenza di alunni con carenze di base negli apprendimenti disciplinari, nonché difficoltà nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali;
- dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini di abilità e competenze, inferiore agli standard previsti.

Pertanto, non tutti i destinatari del progetto evidenziano "patologie" o disabilità; la proposta progettuale interessa anche gli alunni con particolare disagio familiare dovuto a mancanza di stimoli culturali o a problemi economici (alunni BES), ai quali vogliamo offrire l'occasione per vivere in maniera più "umana" il tempo scolastico migliorando, di conseguenza, sia il "rendimento" specifico (riferito, quindi, all'educazione sonora e musicale) sia quello generale (riferito a tutte le altre attività curricolari).

La scuola, in tale contesto, si propone come centro di aggregazione e di mediazione sociale, esplicitando il proprio ruolo di soggetto culturale ed etico, che offre agli alunni percorsi di maturazione e di consapevolezza, al fine di favorirne la piena inclusione sociale.

L'Istituzione scolastica ha maturato una pluriennale esperienza nel campo dell'integrazione, attraverso una serie di progetti curricolari ed extracurricolari che hanno coinvolto gli alunni con disabilità e non, dei diversi gradi di istruzione.

Pertanto, la presente proposta progettuale si pone nella prospettiva della continuità con le numerose iniziative già realizzate negli anni scolastici precedenti e con quelle progettate nel POF 2015/16, approvato con delibera del Collegio docenti del 22/10/2015.

Bisogni rilevati

La finalità dell'utilizzo didattico (programmato "scientificamente" e non improvvisato) della funzione terapeutica della musica è quella di mantenere e migliorare la salute mentale e fisica di tutti gli alunni. Ciò rappresenterà, inevitabilmente, anche un prezioso contributo "terapeutico" (che non sarà isolato, ma integrato da interventi specialistici operati da vari esperti – pedagogo, psicologo, logopedista, terapeuta della riabilitazione, musicoterapeuta, ecc. – a seconda del "problema" specifico) per quei soggetti che evidenziano particolari "difficoltà" (handicap emotivi, fisici, mentali, psicologici, ecc.).

Risultati attesi:

All'interno del confine dato dalla disabilità, è possibile lavorare sul benessere, sulla socializzazione e sull'integrazione, attraverso diversi ambiti di intervento:

1. Creare ambienti sonori: produrre attraverso la musica contesti e spazi di proprietà della persona disabile, in grado di gestirli e modificarli.
2. Progettare lo sviluppo della sensorialità: significa che lo sviluppo cognitivo è in stretta relazione con la sollecitazione delle facoltà sensoriali; la musica stimola sensorialmente non solo l'udito ma anche il corpo, attraverso le vibrazioni.
3. Sottolineare il ruolo centrale del linguaggio: utilizzare la "parola", intesa come qualunque sistema simbolico che organizza l'esperienza relazionale. La musica è un ponte comunicativo che può riuscire laddove il linguaggio ordinario è insufficiente.
4. Incentivare l'attività motoria: agevolare le attività di coordinazione locomotoria come modo per vivere lo spazio fisico in funzione dello sviluppo cognitivo.
5. Procurare benessere: la musica, come spazio individuale è in grado di contenere ansie e dare armonia psicofisica al soggetto in ascolto.

Essenzialmente, le sedute di musicoterapia si propongono il raggiungimento dei seguenti obiettivi

generali e specifici:

OBIETTIVI GENERALI

- Socializzazione tra gli utenti.
- Relazione interpersonale.
- Riconoscimento del ritmo di alcuni brani musicali.
- Movimento libero, quindi, comunicazione corporea.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Accrescimento dell'autonomia personale dell'individuo, della fiducia in sé e dell'autostima, nonché dello sviluppo della consapevolezza del proprio corpo e della sua integrazione nell'ambiente esterno.
- Far percepire la propria dimensione corporea in rapporto allo spazio e al tempo.
- Offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con i compagni.
- Potenziare il movimento e il rilassamento personale.
- Far sviluppare il senso di appartenenza al gruppo.
- Favorire in ogni alunno la creatività e la libera espressione delle emozioni interiori, attraverso il movimento corporeo.
- Far sviluppare un maggiore autocontrollo e consapevolezza nelle risposte motorie.
- Far rispettare le regole scolastiche.
- Far migliorare le capacità di ascolto e di attenzione.

Descrizione delle attività caratterizzanti:

La proposta progettuale prevede attività che consentano l'attenzione, la comunicazione, l'esplorazione, ma, soprattutto, la piena inclusione sociale.

IL LABORATORIO DELLE ATTIVITA' SENSORIALI

...sensazioni e scoperte che favoriscono la comunicazione...

Presso la nostra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado saranno allestiti dei laboratori delle attività sensoriali attrezzati con materiali e strumenti adatti per realizzare percorsi personalizzati.

CHE COS'È

“Toccare e manipolare sono importanti modalità d'interazione con l'ambiente. Così anche gusto, olfatto e udito svolgono un ruolo chiave nella conoscenza del mondo circostante”.

Proposta di esperienze ludiche sensoriali che stimolino e favoriscano la comunicazione e l'esplorazione.

A CHI È RIVOLTO

La costruzione di un laboratorio strutturato per attività sensoriali risulta essere particolarmente adatta a bambini che presentano difficoltà di apprendimento, disabilità intellettive e fisiche o deficit sensoriali.

A COSA SERVE

- Valorizzare “corpo, gesto, emozione, voce, suono, spazio, colore, immagine, movimento”, come mezzi di comunicazione non verbale attraverso cui realizzare il rapporto educativo;
- Stimolare il bambino/a ad esplorare gli oggetti con cui viene a contatto, guardando, toccando, portando alla bocca, annusando, assaggiando.
- Stimolare la consapevolezza tattile, il desiderio di esplorazione tattile far conoscere il proprio corpo e aiutare a sviluppare un'immagine di esso;
- Stimolare ad accrescere la consapevolezza del senso della vista; aumentare la capacità di attenzione visiva e osservazione attiva.

LUCE-BUIO

Esperienze in laboratorio oscurato

Giochi con la torcia elettrica;

Giochi con le ombre del corpo, con oggetti e figure;

Giochi con materiale diverso: luci natalizie, specchi rifrangenti, ologrammi, candele, diapositive, lucidi con varie forme...

All'interno del laboratorio è strutturato uno spazio informatico:

- il computer risulta essere uno strumento molto utile per sollecitare la percezione sensoriale, le competenze cognitive e linguistiche.

Stimolare l'attenzione uditiva

- Proposta di stimolazioni sonore (giocattoli sonori, strumenti musicali, materiale non strutturato per la produzione di SUONI BASALI);
- costruzione di "OGGETTI SEGNALE" sonori, che indicano e anticipano l'utilizzo di determinati spazi educativi (per bambini ipovedenti);
- giochi con le SCATOLE SONORE (scatole riempite con materiali rumorosi e diversi al tatto).

ESPERIENZE AROMATICHE

- Far annusare un profumo senza spruzzarlo;
- spruzzare il profumo nell'aria;
- mettere alcune gocce sul polso, dietro le orecchie o sul collo;
- osservare le reazioni (creme e lozioni per il corpo, candele profumate, bastoncini d'incenso, deodoranti per ambienti, oli essenziali);
- favorire la consapevolezza del proprio senso del gusto, motivare l'assaggio di cibi diversi.

SFUMATURE E CAREZZE CORPOREE CON USO DI MATERIALE NON STRUTTURATO:

- Carta velina
- Stoffe
- Farina
- Schiuma da barba
- Palline di polistirolo
- Sabbia
- Tempere a dita
- Acqua
- Talco
- Crema
- Riso soffiato

* Si suggerisce di non superare le 500 battute per ciascuno dei successivi campi da riempire
Aspetti di innovatività e riproducibilità del progetto:

Gli aspetti innovativi e di riproducibilità del nostro progetto consistono nel fatto che, più del linguaggio verbale, la musicoterapia garantisce la coesione sociale e la "sincronizzazione" dell'umore dei componenti di un gruppo, favorendo così la piena inclusione degli alunni con disabilità, attraverso la continua convivenza con i cosiddetti normo-dotati. L'interazione passa attraverso un reciproco riconoscimento, attuabile solo sul piano relazionale e non sul piano delle capacità e degli apprendimenti da conseguire insieme, così come invece è richiesto in un gruppo-classe.

La musicoterapia appare, dunque, uno strumento particolarmente efficace per restituire alle relazioni un sapore più autentico, soprattutto laddove, come spesso accade nella disabilità, queste siano interrotte, cariche di preconcetti o comunque problematiche.

Il progetto risulta innovativo e replicabile per:

- Realizzazione di modalità didattiche alternative scaturite direttamente dalla sperimentazione.
- Coinvolgimento del territorio nelle azioni formative della scuola, con la partecipazione di tutte le componenti, istituzionali e non.

Il progetto mira, in particolare, alla sostenibilità e alla trasferibilità delle metodologie messe in atto, in modo che i risultati siano facilmente applicabili in contesti diversi. Si darà la più ampia diffusione alla iniziative attuate e ai risultati ottenuti, mirando a creare un circuito di buone pratiche da estendere anche alle scuole ricadenti in altri ambiti territoriali.

Il progetto è inserito nel POF 2015/16 della scuola, sarà presentato alle famiglie in appositi incontri; il materiale e le informazioni saranno pubblicati sul sito istituzionale della scuola, in un'area appositamente dedicata.

- Tutte le attività del progetto, anche al fine di evidenziarne gli elementi che rendono replicabile l'esperienza condotta, saranno socializzate al territorio attraverso la divulgazione delle iniziative realizzate tramite una manifestazione conclusiva alla quale verrà dato rilievo via stampa e media.

Raccordi con il territorio, enti pubblici e associazioni:

Il progetto prevede Intese per la collaborazione con gli Enti Locali, associazioni di volontariato e culturali presenti sul territorio impegnate a favore delle persone con disabilità in attività di sensibilizzazione e inserimento sociale.

Strategie metodologiche, mezzi, strumenti e tempi di realizzazione:

In Musicoterapia, la metodologia, con le sue naturali differenziazioni, a seconda del contesto applicativo, è importantissima.

Attraverso l'osservazione diretta e partecipe il terapeuta della musica dedica la sua attenzione continua all'alunno diversamente abile, cercando di conoscerlo il più approfonditamente possibile e di cogliere ogni suo piccolo segnale espressivo e/o comunicativo. Attraverso il "gioco" delle sintonizzazioni cerca di instaurare una relazione con lui, accogliendo il suo linguaggio (qualunque esso sia) e proponendo nuovi stimoli.

Particolare attenzione sarà prestata alla storia sonoro-musicale del paziente, sia quella remota, sia quella personale e recente: le tradizioni musicali del luogo d'origine del soggetto e dei suoi genitori, le ninne nanne ascoltate, le canzoni o i cori. Non vanno poi trascurati i suoni domestici, il rapporto con il silenzio e con la propria voce, i suoni naturali, ma anche le preferenze musicali del paziente.

Destinatari: Il progetto di Musicoterapia è rivolto a bambini e ragazzi diversamente abili o con forte disagio familiare, che frequentano:

- la Scuola dell'Infanzia;
- la Scuola Primaria;
- la Scuola Secondaria di 1° grado.

Luogo: Una stanza di medie dimensioni, abbastanza riservata, arredata con tavolo e almeno due sedie, un armadio o un contenitore per gli strumenti e le attrezzature, tappeti, cuscini, ecc.

Strumentario: tamburelli, coppia di bongos, cembali, sonagli, triangoli, piatti e piattini, legnetti, guiro, maracas, torce.

Materiali: LIM, impianto hi-fi, lettore dvd, televisore, fogli bianchi grandi, colori, pastelli a cera, tempere e pennelli, stoffe, carta colorata di varie dimensioni, materiali di uso quotidiano (olio, talco, profumi, creme e candele profumate, essenze, thè aromatici).

I tempi di realizzazione vanno da Novembre 2015 a Giugno 2016, con incontri settimanali della durata di due ore circa. Ogni caso necessita, comunque, di una valutazione a sé, visto che soggetti particolarmente gravi possono trarre maggior vantaggio da incontri più brevi bisettimanali, della durata di circa un'ora.

Modalità di verifica intermedia e finale (indicatori scelti in coerenza con i risultati attesi):

Vi saranno un incontro di verifica all'inizio dell'anno, uno in itinere e uno alla fine dell'anno scolastico.

La verifica sarà effettuata in base ai seguenti parametri:

- Impegno personale e nei confronti del gruppo;
- acquisizione di specifiche capacità musicali: ascoltare, leggere, scrivere, esprimersi e comunicare con mezzi vocali/strumentali.

Essa avrà come oggetto le performances dei minori durante le prove. Inoltre, si verificherà costantemente l'andamento del progetto per assicurare ai bambini la realizzazione degli obiettivi e dei risultati attesi.

Modalità di documentazione e comunicazione dei risultati finali del progetto:

La musicoterapia si sta rivelando un ottimo strumento per favorire l'inserimento e l'integrazione del bambino con handicap, in quanto gli interventi proposti risultano formativi per tutta la classe. Oltre a permettere la manifestazione della propria espressività, la musica è una disciplina mentale che ha bisogno di ordine, di attenzione e concentrazione e, quindi, mai come oggi, ha bisogno di essere portata nella scuola, dove aumentano ogni anno i casi di bambini iperattivi, BES, DSA, che manifestano, a vari livelli, difficoltà di attenzione e di concentrazione durante le lezioni.

L'attività di documentazione/monitoraggio accompagnerà tutte le fasi del progetto, al fine di raccogliere con sistematicità i dati relativi ai processi e ai risultati.

Le attività del progetto verranno documentate tramite foto, video e relazione finale stilata dalla musicoterapeuta e dalla sua équipe sul lavoro svolto, con riflessioni e suggerimenti di carattere scritto e/o orale. Il tutto sarà raccolto in un unico documento (cartaceo, digitale, ecc.), che verrà conservato a cura dell'Istituzione Scolastica e pubblicato sul sito della scuola.

Progetto in rete
Con
I.C. "E.DE AMICIS" SCUOLA CAPOFILA
I.I.S.S. "MEDI" di Randazzo
"IN.....SCENARE IN CLASSE"

FINALITA'

- Condividere esperienze e risorse per migliorare le competenze degli alunni;
 - Promuovere la cooperazione tra le istituzioni scolastiche per la ricerca, la formazione dei docenti, la divulgazione dei materiali la condivisione di metodologie e strumenti utili a facilitare il processo di insegnamento/apprendimento nelle scuole del primo ciclo e del secondo ciclo;
 - Promuovere le competenze del Personale tramite specifica formazione;
 - Progettare e realizzare specifici interventi per migliorare la motivazione e il rendimento scolastico degli alunni;
 - Favorire lo sviluppo di pratiche per la cittadinanza attiva e educazione alla legalità;
 - Documentare le azioni messe in atto e pubblicizzarle tramite, brochure, siti web delle scuole, produzioni di filmati....
- La Scuola Capofila l'Istituto Comprensivo "DE AMICIS" si preoccuperà di gestire l'organizzazione, le risorse economiche, la comunicazione, mettendo a disposizione i locali e le attrezzature necessarie per la realizzazione del Progetto.

Progetto in rete
Con
C.D. "G. MAZZINI" - BRONTE - SCUOLA CAPOFILA
C.D. "DON L. MILANI" - RANDAZZO -
SMS "L. CASTIGLIONE" - BRONTE

"IN VOLO CON (LEG)ALI SPIEGATE"

La presente proposta progettuale mira a promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva, a contrastare i fenomeni che favoriscono l'isolamento e le condotte antisociali, alla promozione dell'inclusione e alla partecipazione alla convivenza democratica, a combattere e prevenire la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.

Il progetto si propone, inoltre, di sviluppare metodologie e modelli formativi atti a coniugare il curriculum scolastico e le esperienze di vita e di cittadinanza attiva.

Pertanto, nella piena consapevolezza del compito istituzionale affidato alla scuola, cioè quello di formare cittadini attivi e consapevoli, in grado di esercitare un ruolo costruttivo nella società, con senso critico e capacità decisionale, il progetto mira a promuovere un percorso di crescita culturale e sociale, che favorisca la consapevolezza dell'importanza del contributo di ciascuno nel territorio, inteso nella sua dimensione antropologica, come spazio di relazioni e di sollecitazioni culturali. La rete ha sviluppato questa idea centrale, prevedendo percorsi formativi in stretta connessione con le iniziative scolastiche e valorizzando in particolar modo i laboratori come luoghi privilegiati da cui partire per sperimentare l'approccio all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. In tale ottica, appare assolutamente strategico lo sviluppo di iniziative formative ed informative per la creazione di competenze adeguate alla gestione trasversale di tali tematiche e problematiche all'interno dei percorsi di istruzione, formazione e di vita civile.

La rete ha individuato le seguenti linee strategiche di intervento, al fine di realizzare percorsi formativi, in chiave interdisciplinare:

- La rete come strumento di sinergia che consente di inquadrare il progetto come grande iniziativa

culturale che sviluppi un percorso formativo integrato da restituire al territorio in termini di offerta locale.

-Conoscenza e valorizzazione del territorio nelle sue dinamiche evolutive, partendo dalle radici e dalle tradizioni locali, al fine di stimolare il senso di appartenenza alla comunità di origine, nonché un interesse costruttivo e positivo per i beni ed i servizi comuni ed il rispetto del territorio.

-Uso dei diversi linguaggi espressivi come strumenti di condivisione di emozioni.

-Sviluppo della dimensione etica ed estetica attraverso un rapporto con la cultura e i beni comuni

Il processo formativo proposto deve essere visto come un sistema di saperi integrati (cognitivi, tecnico operativi e comportamentali) in grado di soddisfare specifiche esigenze in un determinato contesto formativo di non trascurabile importanza poiché rappresenta la fondamentale esperienza educativa e formativa per i giovani futuri cittadini responsabili. Saranno previsti moduli specifici per ciascun ordine di scuola e fasce d'età, nella prospettiva della continuità e della verticalizzazione del curriculum; l'idea guida sarà la formazione di cittadini responsabili, in grado di partecipare attivamente e consapevolmente alla vita democratica.

Descrizione sintetica della Rete e del relativo contesto territoriale ed operativo:

La rete comprende un Circolo Didattico e una Scuola secondaria di I grado, presenti nel comune di Bronte;

un Istituto Comprensivo ubicato nel comune di Maletto; un Circolo didattico nel comune di Randazzo.

Le scuole hanno già collaborato per la realizzazione di varie iniziative progettuali di rilievo.

Il territorio su cui insistono le scuole della rete risulta carente di strutture legate alla domanda culturale e al tempo libero. La quasi totalità dei centri ricreativi e sportivi è gestita da privati con un'utenza appartenente prevalentemente al ceto medio e, pertanto, mancano nel territorio centri di aggregazione fruibili dagli alunni che presentano situazioni di disagio. Nei comuni della rete si è assistito, spesso, a fenomeni di illegalità in varie forme e, in particolare di delinquenza minorile, e si registra anche un diffuso senso di disorientamento e sfiducia nei confronti delle istituzioni; nelle scuole secondarie di I grado si registrano, altresì, fenomeni di abbandono e di insuccesso scolastico.

Le scuole, in tale contesto, si propongono come centri di aggregazione e di mediazione sociale, esplicitando il proprio ruolo di soggetti culturali ed etici.

Dunque, fondamentale nella diffusione della cultura della legalità è il poter creare progressivamente percorsi di maturazione e di consapevolezza, approfondendo tematiche di interesse generale, al fine di favorire la sensibilizzazione per sviluppare conoscenza e consapevolezza. I problemi/esigenze principalmente individuati nelle scuole e, più in generale, nel territorio possono essere così sintetizzati:

- Assenza di adeguati interventi di formazione progettati per la divulgazione di buone pratiche in materia di legalità e cittadinanza attiva.
- Scarsa presenza di sinergia tra scuola, enti di formazione e istituzioni o enti competenti in materia di legalità
- Inadeguatezza di metodologie formative applicate alla informazione sulle tematiche della legalità e conseguente difficoltà di coinvolgimento degli alunni nella cultura della legalità in tutte le sue forme.

Le Istituzioni scolastiche della rete hanno maturato una pluriennale esperienza nel campo delle azioni di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva, attraverso una serie di progetti curriculari ed extracurriculari che hanno coinvolto gli alunni dei diversi gradi di istruzione.

Nell'ambito di tali interventi sono state svolte attività di studio e di ricerca socializzate sul territorio attraverso manifestazioni, divulgazioni di giornalini, brochures e materiali multimediali. Pertanto, la presente proposta progettuale si pone nella prospettiva della continuità con le numerose iniziative già realizzate nelle scuole della rete.

Obiettivi generali del Progetto:

- Favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca.
- Promuovere il rispetto delle regole, di se stessi, degli altri.
- Prevenire e contrastare fenomeni di disagio e di dispersione scolastica.
- Favorire l'inclusione sociale, l'integrazione tra varie culture, la valorizzazione delle differenze.
- Realizzare una comunità educativa in grado di includere la prospettiva locale con quella nazionale, europea e mondiale.
- Potenziare l'apertura pomeridiana della scuola per offrire maggiori opportunità di

apprendimento e socializzazione.

- Implementare la didattica laboratoriale e l'innovazione metodologica.
- Potenziare la visibilità delle azioni della scuola sul territorio.
- Favorire un atteggiamento positivo verso l'esperienza scolastica.
- Consolidare l'acquisizione di competenze trasversali orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Obiettivi specifici del Progetto:

- Promuovere azioni per l'educazione alla legalità come pratica di cittadinanza attiva.
- Sviluppare iniziative di informazione e contrasto alla criminalità organizzata.
- Valorizzare reti territoriali che favoriscano l'inclusione, l'integrazione tra culture e tradizioni diverse, anche in prospettiva europeistica.
- Favorire lo sviluppo e la coscienza di comportamenti civili.
- Potenziare la consapevolezza del rispetto di regole condivise per il bene comune.
- Sviluppare una coscienza critica e autocritica come strumento di partecipazione alla società democratica.
- Comprendere l'importanza del senso di responsabilità del singolo nell'azione sociale.
- Comprendere l'importanza del concetto biunivoco diritto/dovere.
- Potenziare la capacità di comunicazione e collaborazione.
- Contrastare e prevenire fenomeni di intolleranza e di bullismo
- Comprendere interiorizzare il concetto di libertà, all'interno di un sistema di regole condivise
- Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità.
- Maturare un atteggiamento di difesa della legalità in tutte le sue forme e manifestazioni.
- Sviluppare un atteggiamento positivo verso la scuola e tutte le istituzioni.
- Affronta in autonomia e con senso di responsabilità situazioni di vita.
- Interpreta sistemi simbolici e culturali della società odierna e del passato.
- Dimostra originalità e spirito d'iniziativa.
- Collabora esprimendo le proprie opinioni personali.
- Si impegna nel portare a termine un compito.
- Dimostra consapevolezza delle regole e delle norme che regolano la convivenza democratica

Descrizione delle attività di Progetto:

Il progetto prevede attività, in chiave interdisciplinare, per lo sviluppo di comportamenti responsabili, utilizzando varie strategie metodologico-didattiche.

Sono previsti:

- moduli formativi destinati agli alunni
- Un percorso di formazione/aggiornamento per gli insegnanti sulle tematiche della legalità e su metodologie e strategie d'intervento
- Seminari formativi/informativi per le famiglie degli alunni
- Conferenza con la partecipazione delle Istituzioni, delle Forze dell'Ordine, di Magistrati, di Associazioni di settore.

Strategie metodologiche, mezzi, strumenti e tempi di realizzazione:

Metodologie didattiche attive: brainstorming, roleplayng, giochi di simulazione, peer to peer, cooperative learning.

Percorsi guidati di ricerca e selezione di informazioni da Internet; riorganizzazione degli ambienti di apprendimento per la fruizione dei contenuti digitali. Realizzazione di filmati.

Uso di attrezzature tecnologiche (LIM, PC, Tablet, fotocamere e videocamere digitali). Saranno messi in atto, altresì, interventi didattici personalizzati adeguati a stili e ritmi di apprendimento dei singoli alunni, con particolare riferimento ai soggetti con difficoltà negli apprendimenti. Gli ambienti di apprendimento saranno riorganizzati, al fine di creare un clima di inclusione e rendere maggiormente incisivi gli interventi e le strategie di potenziamento delle abilità.

Beneficiari del Progetto:

- Alunni della scuole della rete, con particolare riferimento a coloro che si trovano in situazione di disagio per disabilità, svantaggio socioculturale e/o difficoltà di apprendimento e per gli alunni stranieri.
- Docenti delle scuole della rete.
- Genitori degli alunni coinvolti nel progetto.

Il progetto sarà realizzato nel periodo Novembre 2015/Giugno 2016, in orario extracurricolare.

Progetto in rete "SCUOLE ETNEE INSIEME PERL'INNOVAZIONE"

Con

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO "G. MAZZINI"
BRONTE (CT) SCUOLA CAPOFILA
CIRCOLO DIDATTICO "N. SPEDALIERI" BRONTE
(CT)
CIRCOLO DIDATTICO "DON MILANI" RANDAZZO
(CT)
SCUOLA PARITARIA (I GRADO E II GRADO) "N.
SPEDALIERI" BRONTE (CT)

Il progetto mira alla sostenibilità, alla fruibilità e alla trasferibilità dei prodotti realizzati, in modo che le iniziative non si esauriscano al termine dello stesso e non si limitino a intervenire sui soli studenti coinvolti dal progetto. Per permettere che i risultati siano facilmente applicabili in contesti diversi, si darà la più ampia diffusione alla iniziative e ai risultati, mirando a creare un circuito di buone pratiche da estendere anche alle scuole ricadenti in altri ambiti territoriali. Tutte attività e i materiali del progetto, anche al fine di evidenziarne gli elementi che rendono replicabile l'esperienza condotta, saranno fruibili:

- sui siti delle scuole in una pagina dedicata al progetto;
- su supporto multimediale (CD/DVD) contenente sia le procedure processuali sia i materiali didattici prodotti. Si metteranno in atto metodologie didattiche attive: brainstorming, roleplayng, giochi di simulazione, peer to peer, cooperative learning, percorsi guidati di ricerca e selezione di informazioni da Internet.

L'adozione di approcci didattici innovativi sarà supportata dalle tecnologie multimediali (LIM, PC, Tablet, audiovisivi, fotocamere e videocamere digitali) e dalle risorse di apprendimento disponibili on line. Gli ambienti di apprendimento saranno ristrutturati per la fruizione dei contenuti digitali.

Il progetto si inserisce all'interno di un percorso formativo generale di potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistico-comunicative; prevede la realizzazione dei seguenti moduli laboratoriali:

- n. 3 moduli di 25 ore ciascuno per 60 alunni dei 3 Circoli didattici
- n. 2 moduli di 25 ore ciascuno per 40 alunni di Scuola secondaria di I e II grado.

Realizzazione di ambienti digitali **(Nota del MIUR prot. N° AOODGEFID/12810** **del 15/10/2015, Fondi strutturali Europei 2014/20)**

Il progetto ha lo scopo di rimodulare gli spazi didattici in sintonia con la diffusione delle tecnologie digitali. In tal modo, l'aula può diventare laboratorio, può essere suddivisa in microambienti a seconda delle finalità di una particolare attività. In sintesi, l'aula potrà presentare caratteri di abitabilità, flessibilità in grado di offrire alle persone caratteristiche di funzionalità, confort e benessere.

Capitolo Secondo – Parte Terza

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Docenti referenti:

<i>ins. Agata Longhitano e ins. Lucrezia Romano</i>	(scuola dell'infanzia);
<i>ins. Maria Diletto e ins. Rosa Maria Santamaria</i>	(scuola primaria);
<i>prof.ssa Rita Franco e prof. Carmelo Melardi</i>	(scuola secondaria di primo grado).

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola e sono regolamentati dalla normativa ministeriale.

Tutte le proposte di gite, viaggi d'istruzione ed escursioni sono espressamente elencate nelle rispettive progettazioni di sezione e di classe. Esse hanno senso in quanto sono strettamente connesse alla progettualità didattica delle sezioni e delle classi, si pongono utili al completamento della ricerca e dei percorsi disciplinari effettuati; favoriscono la formazione della personalità degli alunni e li sensibilizzano alle manifestazioni artistico - culturali. L'estrinsecarsi dell'attività didattica fuori dell'ambito scolastico arricchisce i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine, li rende protagonisti e partecipi della vita culturale, li apre ad esperienze nuove, integrative dei curricoli. Esse, così come sono state progettate si connotano per il loro carattere multidisciplinare e sono finalizzate al raggiungimento di precisi obiettivi cognitivi e formativi.

Tipologia Delle Uscite

1. uscite didattiche (mezza giornata):

- Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici;*
- Partecipazione a conferenze, convegni, visite e mostre d'arte;*
- Visite didattiche ad aziende, centri di ricerca, sedi universitarie;*

2. visite guidate (un giorno intero):

- Visite in un giorno a luoghi di interesse storico, artistico, scientifico e naturalistico;*
- Presenze a manifestazioni civili e culturali nel proprio paese e nei paesi limitrofi;*
- Viaggi d'istruzione (due o più giorni);*
- Viaggi di più giorni di interesse culturale, storico, artistico, scientifico e naturalistico.*

Modalità Di Attuazione

- Per gruppo classe o per classi parallele;
- Per gruppi misti;

- Con possibilità di modifica dell'orario dei docenti;
- Precedute da una fase preparatoria;
- Seguite da attente verifiche sull'organizzazione e sull'efficacia;
- Monitorate e organizzate dalla Docente Funzione Strumentale;
- Coordinate da un Docente responsabile delle uscite o del viaggio in questione.

Adempimenti Organizzativi

- Opportunità di non organizzare viaggi nell'ultimo mese di lezioni (salvo che per le attività sportive o quelle collegate con l'educazione ambientale) o partecipazione ad eventi che si svolgono esclusivamente in tale periodo;
- Opportunità di evitare iniziative in coincidenza di attività istituzionali (scrutini, elezioni) o in periodi di alta stagione turistica o nei giorni prefestivi;
- Opportunità di prevedere la partecipazione di studenti compresi nella medesima fascia di età; la possibilità di far partecipare i genitori membri del Consiglio d'Istituto o dei Consigli di classe (con oneri finanziari a loro esclusivo carico); l'obbligo di acquisire il consenso scritto;
- Obbligo di assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli studenti componenti le singole classi coinvolte per i viaggi di un giorno; per i viaggi di istruzione di più giorni bisogna assicurare la partecipazione di almeno la metà più uno;
- Possibilità di finanziare le spese, con contribuzione di Enti terzi o con quote versate dai partecipanti;
- Necessità di prevedere un docente accompagnatore per gruppi di 10-15 alunni e fino ad un massimo di tre docenti per classe, nonché di un docente di sostegno ogni due alunni portatori di handicap.
- Necessità di evitare spostamenti nelle ore notturne;
- Particolare attenzione nella scelta dell'agenzia di viaggi (che deve essere di licenza di categoria A-B) o della Ditta di autotrasporto (che deve produrre un'analitica e nutrita documentazione attestante tutti i requisiti prescritti per legge in relazione all'automezzo usato) onde verificarne l'affidabilità;
- Presenza del doppio autista quando l'automezzo sia tenuto in movimento per un periodo superiore alle nove ore giornaliere; l'obbligo, nel caso di autista unico, di riposi non inferiori a 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio;
- Tutti i partecipanti, compresi i genitori e i docenti accompagnatori sono garantiti dalla polizza assicurativa contro gli infortuni. In particolare per la scuola dell'infanzia i genitori accompagnatori saranno calcolati mediamente uno per ogni bambino.

Quanto all'incarico di docente accompagnatore, premesso che esso spetta istituzionalmente al solo personale insegnante, non è esclusa la partecipazione del Dirigente, tenuto conto degli aspetti positivi che la sua persona rappresenta per gli alunni. E' da segnalare all'attenzione delle scuole che gli insegnanti chiamati ad accompagnare gli alunni durante un viaggio di istruzione

usufruiscono della tutela assicurativa INAIL a condizione che il viaggio rientri fra quelli programmati nel piano di offerta formativa (POF).

In ordine agli aspetti procedurali, il consiglio d'istituto delibera sulle iniziative utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe, dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

La documentazione fondamentale da acquisire agli atti è la seguente:

- Elenco nominativo degli alunni distinto per classe;
- Assenso dei genitori per gli alunni;
- Preventivo di spesa e prospetto della copertura finanziaria, con indicazione della quota a carico degli alunni;
- Programma analitico del viaggio;
- Prospetto comparativo delle offerte di almeno tre agenzie per i viaggi il cui costo superi i 2000 € (duemila euro);
- Certificazioni varie riguardanti l'automezzo da utilizzare;
- Polizze assicurative contro infortuni degli alunni.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Uno spazio a parte merita la progettazione educativa riferita agli alunni diversamente abili.

Per gli alunni in situazione di handicap la scuola prevede dei momenti formativi propedeutici all'integrazione: Accoglienza. Inserimento dell'alunno h in classi opportunamente sensibilizzate alla presenza del disabile e alla conoscenza delle diverse tipologie dell'handicap. Il soggetto h come risorsa della classe.

L'alunno protagonista dell'apprendimento.

L'integrazione dell'alunno in situazione di handicap è un processo che prevede interventi didattici mirati e individualizzati realizzati attraverso lo scambio di competenze del team docenti offrendo all'interno della classe una gamma d'opportunità educative e didattiche dove sia il bambino in situazione di handicap, sia il gruppo dei pari possano trovare idonee risposte ai bisogni evidenziati, al fine di evitare forme d'isolamento e favorire, nel rispetto delle proprie potenzialità, una vera integrazione.

Così come prevede la Legge Quadro 104/92, nella nostra scuola è stato istituito il Gruppo H d'Istituto, così composto:

- ▮ Componente sanitaria: Unità Multidisciplinare dall'ASL d'appartenenza
- ▮ Componente genitori: un genitore eletto fra le famiglie degli alunni diversamente abili.
- ▮ Componente scuola: il Dirigente Scolastico, un docente di sostegno individuato fra coloro che sono in servizio e titolari presso la scuola; un docente curricolare individuato fra coloro che hanno sensibilità e competenze specifica; un unità di personale ausiliario.

Il Gruppo H d'Istituto si riunisce secondo un calendario periodico corrispondente all'inizio ed alla fine dell'anno, ai periodi di verifica e valutazione per i nuovi iscritti e per il passaggio al successivo segmento scolastico. Le funzioni riguardano la definizione dei criteri generali di integrazione da adottare per gli alunni frequentanti, la calendarizzazione degli incontri, la presentazione di nuovi casi, il monitoraggio costante per il miglioramento del processo d'integrazione.

La Legge Quadro prevede anche la costituzione del Gruppo H Operativo, relativo al singolo alunno, le cui componenti sono:

- Componente sanitaria: l'U.M.D. dell'ASL
- Componente genitori: i genitori dell'alunno e chi ne fa le veci
- Componente scuola: il Dirigente Scolastico o il referente dell'integrazione, l'insegnante di sostegno, due docenti curricolari.
- Componente esterna: rappresentanti di istituti educativi, enti, associazioni che, a qualunque titolo, operano con l'alunno H.

Il Gruppo H Operativo si riunisce per problemi legati al singolo alunno e per l'elaborazione della documentazione educativa di rito:

1°) Diagnosi funzionale, redatta dalla componente sanitaria (U.M.D.) in cui, sostanzialmente, si definisce la tipologia dell'handicap

2°) Il Profilo Dinamico Funzionale, elaborato dal Gruppo H operativo, insieme all'U.M.D. In questo documento si individuano le aree e le singole abilità più o meno compromesse. E' una sorta di "fotografia" dei comportamenti misurabili dell'alunno. Si elabora ed aggiorna ad ogni passaggio dell'alunno da un ordine e grado di scuola all'altro.

3°) Piano Educativo Personalizzato, elaborato dal Gruppo H Operativo, definisce, i traguardi di sviluppo che si ipotizza possano essere conseguiti dall'alunno; le relative azioni di intervento che s'intendono porre in essere durante l'anno scolastico, le singole attività da svolgere a scuola e fuori dalla scuola, gli eventuali interventi di riabilitazione.

Il P. E. P. si elabora dopo il primo mese di frequenza scolastica per consentire al Consiglio di Classe di effettuare l'osservazione pedagogica.

Bimestralmente si svolgono le verifiche per apportare eventuali aggiustamenti; entro la data fissata dalla scuola per gli scrutini, si effettua la valutazione sommativa o finale.

Costruito in sede di Consiglio di classe, con la consulenza dell'U.M.D., sarà rispondente ai bisogni degli allievi e funzionale allo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione, dell'autostima. L'attività Educativa e didattica, verrà svolta nella classe, in piccoli gruppi di lavoro e si utilizzerà la classe come mezzo per integrare. I contenuti educativi e didattici verranno veicolati da attività motorie, linguistiche espressive, gnosologiche-prassiche, creative, multimediali.

Metodologia

Presupposti: le più recenti ricerche psicopedagogiche ci hanno offerto dei concetti fondamentali che guideranno la nostra azione educativa.

1. Ritenerne essenziale l'intervento precoce

Quanto più l'individuo è giovane tanto più ha a disposizione potenzialità neurologiche tali da supplire alle eventuali carenze organiche. "Il trattamento precoce offre la possibilità di evitare i danni

secondari del sistema nervoso centrale che possono conseguire a lesioni primarie, siano esse anatomiche o funzionali. Anche le lesioni primarie stesse possono venire più facilmente compensate" (V.Vojta, I disturbi motori di origine cerebrale nella prima infanzia").

2. Crederne nel potenziale

Con la parola "potenziale" si fa riferimento alle capacità, alle abilità, alle attitudini, alle funzioni, alle disposizioni di una persona che, per il momento, a causa di una pluralità di fattori, non sono state ancora pienamente e completamente manifestate o realizzate. Il potenziale di sviluppo comprende in sé anche il potenziale umano come disponibilità ad apprendere, che "è la condizione prima ed irrinunciabile per il successo di un'attività educativa, non solo intenzionalmente impartita dall'educatore, ma anche intenzionalmente vissuta da parte dell'educando" (M. Mencarelli, Potenziale educativo e creatività, La Scuola, Brescia, 1972). Crederne nelle potenzialità del soggetto handicappato non significa compiere semplicemente un "atto di fede" ma, di fronte ai gravi problemi educativi che l'educando propone, assumere un atteggiamento di ricerca metodologica continua, sorretti dalla consapevolezza, derivante dai risultati scientifici sul cervello, che è possibile, con una corretta azione educativa e riabilitativa, permettere lo sviluppo completo di chi ci sta di fronte e chiede aiuto.

3. Programmare esperienze attive

Il ruolo delle esperienze nello sviluppo dell'uomo è fondamentale, la crescita avviene verificando le proprie capacità, il proprio Io, nel concreto, nell'ambiente relazionale, nel contesto in cui vive. Occorre, pertanto, ideare un'impostazione didattico-educativa dove il soggetto sia sempre incentivato ad eseguire compiti ed attività, dove sia costretto a confrontarsi con problematiche sempre più varie e complesse, non solo nella sfera delle attività scolastiche elettive come il leggere, lo scrivere ed il calcolare, ma anche in tutti gli altri ambiti che contribuiscono allo sviluppo essenziale dell'uomo, come le attività motorio-sportive, espressive, sociali e lavorative. Popper sostiene che l'individuo è in parte il prodotto della sua impresa. Per attuare questa direttiva occorre che il soggetto sia spinto a produrre ipotesi, bisogna che venga stimolato assiduamente "ad avere problemi e risolverli". (K.Popper-J.Eccles, L'Io e il suo cervello, Armando, Roma, 1981, vol.II).

4. Affermare la funzione dell'integrazione

Il rapporto con gli altri è un aspetto della vita umana fondamentale. Nessun uomo è un'isola è il titolo di un bellissimo libro di Thomas Merton in cui l'autore descrive in maniera emblematica il concetto che l'uomo, per sua essenza, è chiamato ad interagire con i suoi simili. Il bisogno di relazione con gli altri è uno dei più grandi fattori motivazionali che condizionano lo sviluppo maturativo di ogni individuo. Che senso avrebbe inserire l'alunno h. nella scuola, se poi costantemente è portato fuori dall'aula, separato dai suoi coetanei? Inoltre, numerose ricerche psicopedagogiche dimostrano l'influenza della dimensione emotivo-affettiva sull'attivazione dei processi cognitivi, basti pensare a Goleman con L'intelligenza emotiva ed a Siegel con La mente relazionale.

5. Conoscere le influenze positive fra le capacità

Considerata la plasticità del cervello umano, è utile stimolare particolari capacità umane che influenzano lo sviluppo di altre: il linguaggio verbale non serve solo a comunicare ma aiuta la strutturazione logica del pensiero poiché le parole sono degli "organizzatori cognitivi" con cui classificare, elaborare l'esperienza. Il fare o sollecitazione operativa delle abilità manuali implica un'applicazione cognitiva, poiché le azioni finalizzate devono essere anticipate mentalmente prima di essere eseguite e devono contribuire alla strutturazione ed all'aggiornamento continuo degli schemi motori. Operando concretamente, il soggetto è obbligato a sviluppare la capacità di concentrazione e, con essa, la memoria, l'autonomia, la costanza, l'autovalutazione. Infine, ma non ultimi, i linguaggi non verbali e la drammatizzazione rappresentano un'attività completa in cui l'alunno può sentirsi inserito a pieno titolo in un lavoro comunitario.

6. Le percezioni analitiche e l'abilità di contestualizzazione

Se, come sostiene Olson (D.R.Olson, Linguaggi,media e processi educativi, Loescher, Torino, 1985), il processo cognitivo di base è la percezione " non v'è dubbio che vi sia continuità fra la percezione e l'intelligenza" (Olson,ibi). Da un 'attiva sollecitazione dei processi percettivi analitici e sintetici, si arriva allo sviluppo dei processi cognitivi di analisi e sintesi. Molto indicate sono le sollecitazioni a livello linguistico: ad esempio, dato un testo, è possibile costruire una nuova vicenda prendendo in esame alcune parti di esso. Inoltre, è fondamentale che il soggetto impari a contestualizzare le attività didattiche che si effettuano, per esempio invitandolo, a fine giornata, a riflettere sulle azioni compiute in modo da sollecitarlo a mettere in atto una verifica delle attività vissute e che hanno "lasciato un segno".

7. Assicurare la maturazione globale di tutte le intelligenze

Gardner sostiene che l'uomo possiede una varietà di intelligenza e Bruner sottolinea la presenza di facoltà innate in ciascun individuo, Goleman dimostra come lo sviluppo emotivo-affettivo faciliti la comparsa di migliori performances negli uomini. Questi sono soltanto alcuni degli studiosi che hanno dimostrato l'autenticità dell'unità psicofisico che è l'uomo .Pertanto, l'azione didattica dev'essere multifattoriale non solo per ragioni filosofiche ed etiche, ma anche per dimostrate teorie scientifiche circa il funzionamento del Sistema Nervoso Centrale.

8. Il ruolo degli apprendimenti imitativi

"L'imitazione è una manifestazione vitale dell'essere vivente poiché offre un buon mezzo d'adattamento alla realtà senza passare per la via pericolosa della propria esperienza" (AA.VV. La pedagogia speciale ed i suoi problemi, La Scuola, Brescia, 1967). "La forma e la qualità del sé riflettono nella vita del soggetto le immagini di persone importanti" (G.H.. Mead , Mente, sé e società, Giunti – Barbera, Firenze, 1967).

L'apprendimento per imitazione presuppone, quindi, il rapporto con un modello significativo che sicuramente è l'educatore, ma anche un compagno del gruppo-classe. Ciò significa che, attraverso l'imitazione, è possibile interiorizzare il modello, le sue azioni, le sue emozioni, ecc...

Le scelte d'intervento, per qualificare il processo d'integrazione attivato in favore dell'alunno portatore di handicap, saranno deliberate sempre in sede collegiale, anche se la propositività e l'iniziativa può derivare dal contributo di una singola componente del Gruppo Operativo.

Pertanto, il "MUST" dell'integrazione nella nostra scuola è il seguente:

"In nessun caso e per nessuna ragione l'alunno deve essere sottratto al gruppo-classe d'appartenenza" poiché si ritiene che il gruppo dei pari sia il miglior mediatore culturale a disposizione della scuola, ossia il migliore strumento per sostenere la motivazione all'apprendimento, senza la quale è difficile che nell'alunno possa attivarsi un processo di crescita e sviluppo.

Pertanto, il P.E.P. sarà rispondente ai bisogni degli allievi e funzionale allo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione, dell'autostima.

L'attività verrà svolta individualmente, nella classe, in piccoli gruppi di lavoro e si utilizzerà la classe come mezzo per integrare. I contenuti educativi e didattici saranno veicolati da attività motorie, linguistiche espressive, gnosco-prassiche, creative, multimediali. Ciò premesso, i criteri metodologici che, di fatto, guideranno le attività

didattiche sono:

- Graduare le difficoltà.
- Frazionare lo sforzo.
- Incoraggiare.
- Gratificare.
- Potenziare la fiducia dell'alunno verso se stesso per acquisire sicurezza.
- Situazioni di apprendimento concreto ed e-learning.
- Attività tutoriale.
- Modeling.

Gli strumenti di verifica: risposte verbali scritte o griglie appositamente costruite. La valutazione consiste nel confronto dei risultati ottenuti rispetto alle potenzialità e ai parametri di partenza. Si considera fondamentale sostenere l'autovalutazione sulla funzionalità dei percorsi scelti.

Progetti:

- * Creatività e sviluppo cognitivo (specifico per l'integrazione)
- * Multisetoriale
- * Multimediale
- * I saperi minimi sono da rapportare alla tipologia dell'handicap.

Capitolo Secondo – Parte Quarta

La progettazione organizzativa

Nella progettazione organizzativa sono presi in esame i seguenti descrittori:

1. Tempo scuola: il tempo di permanenza degli alunni per lo svolgimento delle attività curricolari obbligatorie, previste dai vigenti programmi ministeriali e dalla scuola.
2. Raggruppamento alunni: si considerano tutte le possibili opzioni di raggruppamento degli alunni previste dalla gestione della libertà d'insegnamento e dalle scelte organizzative condivise dal Collegio dei docenti.
3. Tempo delle discipline: numero di ore annue previste per l'insegnamento delle discipline, calcolate moltiplicando il numero di ore settimanali per 33 settimane.
4. Tempo dell'insegnamento/apprendimento: tempo con cui gestire la flessibilità della programmazione settimanale, previste dal CCNL.
5. Unità oraria d'insegnamento: tempo di ciascuna unità d'insegnamento/apprendimento.
6. Aggregazione delle discipline: l'accorpamento delle discipline in ambiti disciplinari effettuata secondo affinità epistemologiche e comunque sempre nel rispetto dell'efficacia didattica.
7. Team docenti: si specifica come s'intende gestire l'organico funzionale in funzione del raggruppamento alunni.
8. Assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti: è indicata l'assegnazione dei docenti alle classi.

TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia

- 40 ore settimanali da lunedì a venerdì dalle ore 8,10 alle 16,10.

Scuola primaria

- 27 ore settimanali per le classi prime

(Lunedì, Martedì, Venerdì dalle ore 8,00 alle 13,00; Mercoledì e Giovedì dalle ore 8,00 alle 14,00).

- 28 ore settimanali dalle classi II alle V

(Martedì, Venerdì dalle ore 8,00 alle 13,00; Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 8,00 alle 14,00).

Scuola secondaria di 1° grado

Per le classi a tempo normale

- Da Lunedì a Venerdì 8,00-14,00

Per le classi a tempo prolungato:

- Lunedì, Mercoledì, e Giovedì 8,00-14,00
- Martedì e Venerdì 8,00-16,45

TEMPO DELL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Il consiglio di classe, in relazione ai bisogni formativi degli alunni può stabilire di intensificare l'insegnamento di una o più discipline, secondo una programmazione settimanale. Tale scelta prevede la condivisione del team dei docenti.

Aggregazione delle discipline

Scuola Primaria

Ambito letterario: italiano - immagine
Ambito matematico: matematica, scienze, ed. motoria
Ambito antropologico: storia, geografia, costituzione
cittadinanza, ed. musicale
Religione cattolica
Lingua straniera: inglese

Scuola secondaria di 1° grado

Ambito letterario: italiano – storia –geografia –approfondimento letterario;
Ambito matematico: matematica -scienze
Lingua straniera: inglese, spagnolo
Educazioni: tecnologia, arte e immagine, musica, ed. fisica;
Religione cattolica

Capitolo Secondo – Parte Quinta

La programmazione educativa

La programmazione educativa d'Istituto, elaborata secondo le disposizioni ministeriali, tiene conto delle esperienze realizzate, delle proposte del personale docente e non docente, dei genitori, degli alunni e vengono di seguito sintetizzati:

1. l'analisi della situazione
2. gli obiettivi educativi generali
3. l'interdisciplinarietà
4. la metodologia
5. gli strumenti e le risorse
6. gli spazi
7. i materiali e i sussidi
8. la verifica e la valutazione
9. le iniziative di sostegno
10. l'orientamento
11. rapporto scuola-famiglia

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Ogni Consiglio di classe, dopo una attenta analisi della situazione, all'interno della programmazione, deve fare propri, gli stimoli di tipo socio culturali di provenienza di ciascun allievo

2. OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

- 2.1 Il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà
- 2.2 La coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della comunità
- 2.3 L'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri
- 2.4 La capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro con:
 - L'acquisizione di un metodo di studio
 - La non dipendenza da personalità più forti
 - La capacità di collaborare con i compagni
 - Il rispetto della cosa pubblica
 - L'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media

3 INTERDISCIPLINARITÀ

Sono considerati interdisciplinari:

- 3.1 l'impegno responsabile di tutti i docenti e la convergenza di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica
- 3.2 l'individuazione e la definizione delle abilità e delle capacità che organizzano in varie forme i dati dell'esperienza al fine di stimolarle, svilupparle ed esercitarle;
- 3.3 la centralità del linguaggio verbale, inteso come:
 - a) uso della lingua nelle sue varietà, funzioni e scopi
 - b) transcodifica dei linguaggi non verbali
 - c) padronanza del linguaggio di base specifico di ogni disciplina
- 3.4 lo sviluppo delle quattro abilità (ascoltare, parlare, leggere, scrivere) visto anche nelle loro interazioni.
- 3.5 L'uso del metodo scientifico, quale metodo rigorosamente razionale di conoscenze che si concretizzano nelle capacità concettuali e operative.
- 3.6 La valorizzazione dell'operatività intesa come traduzione pratica visibile e osservabile di ogni obiettivo, allorché dal sapere si passa al saper fare
- 3.7 L'impiego delle singole materie per raggiungere un obiettivo comune.
- 3.8 I punti d'incontro con altre discipline, soprattutto sul piano strutturale
- 3.9 L'uso di metodi adattabili ad ogni tipo di apprendimento.

4 METODOLOGIA

Nell'ambito della metodologia comune si sottolineano:

- la promozione di comportamenti cognitivi;
- nella didattica si esalta il concetto di autonomia con la valorizzazione di ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale con l'eventualità di offerta di insegnamenti facoltativi e aggiuntivi (insegnamento di seconda lingua, informatica ecc.);
- l'accostarsi all'insegnamento/apprendimento con il metodo della ricerca del vero, senza tralasciare gli aspetti socio-culturali di provenienza;

- la scelta dei contenuti legata all'organizzazione concettuale della disciplina;
- la divisione del lavoro in unità didattiche;
- l'uso di strumenti logico-operativi (tabelle a doppia entrata, diagrammi di flusso, istogrammi, aerogrammi);
- l'addestramento all'uso di tecniche per la fissazione dell'apprendimento (ed. alla lettura per scopi scientifici);
- la valorizzazione delle attitudini degli alunni;
- il coinvolgimento degli alunni in vista dell'obiettivo da raggiungere;
- l'insegnamento/apprendimento ciclico;
- l'insegnamento individualizzato.

5 STRUMENTI E RISORSE

Fra gli strumenti e le risorse vengono indicate:

- 5.1 Autocorrezione
- 5.2 Il recupero dell'errore attraverso una condotta motivante e non paralizzatrice
- 5.3 L'apprendimento in situazione (documenti autentici, tecnica della simulazione)
- 5.4 L'autovalutazione.
- 5.5 Gli strumenti logico-operativi.
- 5.6 Le tecniche per la fissazione dell'apprendimento.

6 SPAZI ATTREZZATI

La scuola dispone di:

- 6.1 una biblioteca scolastica sia nel plesso della primaria che in quello della secondaria
- 6.2 un forno per le attività artistiche
- 6.3 due palestre per le attività ginnico-sportive;
- 6.4 lavagne interattive (sia per la scuola primaria che secondaria)
- 6.5 di laboratori musicali (sia per la scuola primaria che secondaria)
- 6.6 Laboratorio scientifico (scuola secondaria)
- 6.7 dotazione di notebook per le aule sia per la scuola primaria che secondaria
- 6.8 un laboratorio multimediale(scuola secondaria)

7 VERIFICA E VALUTAZIONE

Per le verifiche del processo di apprendimento, predisposte sia per la valutazione formativa sia per la valutazione sommativa, si utilizzeranno prove oggettive e prove soggettive strutturate e non strutturate (temi, saggi, relazioni, riassunti, problemi).

8 INIZIATIVE DI RECUPERO

Le iniziative di sostegno, recupero e consolidamento (L. 517 del 4.08.1977) programmate nell'ambito degli interventi individualizzati, saranno effettuate anche con incontri individuali allo scopo di colmare lacune, sviluppare ed esercitare capacità logiche, fornire strumenti di base, competenze linguistiche, prerequisiti disciplinari.

Sui modi e i tempi della loro organizzazione e realizzazione si pronuncerà ogni Consiglio di Classe.

9 ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO

Le attività integrative saranno progettate, in stretto collegamento con la programmazione elaborata dai consigli di classe, per raggiungere finalità quali:

- ▮ espansione della personalità sul piano umano, sociale, civile, etico e religioso;
- ▮ approfondimenti ed arricchimenti culturali a livello pluri e interdisciplinare;
- ▮ capacità di operare scelte in vista dell'orientamento;

Tali attività si effettueranno all'interno e all'esterno della scuola. Le prime con uscite per un contatto diretto con: beni patrimoniali e culturali, il mondo del lavoro (agricoltura, industria, artigianato, terziario), il mondo delle tradizioni e del folklore, l'ambiente naturale, in questo gruppo rientrano i viaggi d'istruzione. Le seconde, le attività cioè, all'interno della scuola saranno realizzate in classe, negli spazi attrezzati, laboratori e palestre, anche a classi aperte o a interclasse, con la partecipazione di insegnanti delle stesse o diverse discipline e con l'eventuale intervento di esperti.

Sui modi e sui tempi di realizzazione sarà fornita dettagliata relazione nel registro dei verbali dei singoli Consigli di classe.

OBIETTIVI FORMATIVI TRIENNALI

- ▮ Comunicare e argomentare sulle conoscenze acquisite e sul personale modo d'essere, utilizzando i vari tipi di linguaggio.
- ▮ Risolvere le problematiche che s'incontrano durante il proprio percorso educativo, didattico e sociale.
- ▮ Riflettere e ragionare sulle problematiche proposte, valutando le possibili soluzioni.
- ▮ Autovalutazione di sé e dei propri stili cognitivi (valenza orientativa).
- ▮ Collaborare con gli altri e condividerne le regole.
- ▮ Progettare percorsi personali d'apprendimento.

Capitolo Secondo – Parte Sesta

Valutazione insegnamento/apprendimento: criteri e modalità di valutazione

Valutare significa assegnare un valore, esprimere un giudizio, a partire da dati oggettivi, raccolti in itinere e selezionati.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non si esercita soltanto alla fine dell'anno scolastico e non riguarda solo l'alunno.

Pertanto, l'oggetto della valutazione non è solo l'alunno, ma il contesto socio-ambientale di provenienza, la funzione docente svolta nella scuola e nella classe d'appartenenza, l'intera offerta formativa della scuola.

Il tempo della valutazione è l'intero anno scolastico. In relazione al tempo, la valutazione assume funzioni diverse.

Secondo quanto suesposto, può leggersi il seguente schema:

TEMPO	FUNZIONE	OGGETTO
Inizio anno scol.	Diagnostica	competenze d'ingresso degli alunni
1° quadrimestre	Formativa	verifica raggiungimento obiettivi e rimodulazione della progr. did.
2° quadrimestre	Sommativa	maturazione globale alunno

Il processo/percorso valutativo prevede:

- fase: accertamento della situazione iniziale dell'alunno
- fase: controllo dei risultati e riesame della programmazione didattica
- fase: Giudizio finale sul livello di maturazione globale conseguito dall'alunno

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA O INIZIALE

Ha la funzione di raccogliere le informazioni relative al singolo soggetto ed alla classe di appartenenza, al contesto socio-ambientale di riferimento con una particolare ottica: i dati raccolti devono assumere significato per l'azione da intraprendere subito dopo, devono essere finalizzati esplicitamente ai cambiamenti dovuti, voluti ed insieme possibili. La raccolta delle informazioni è finalizzata a suggerire decisioni.

Inoltre, il docente non è, né può essere uno psicologo, un assistente sociale, pur considerando fondamentale l'elemento "umano", poiché il suo campo d'azione non è l'analisi della personalità dell'alunno, non è la sua famiglia ma la sua maturazione globale attraverso i saperi disciplinari.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA O INTERMEDIA

Ha la funzione di controllare i risultati apprenditivi conseguiti dall'alunno con gli obiettivi programmati. Se esiste un gap troppo forte tra i due termini di paragone, va necessariamente rimodulata la programmazione didattica o in relazione agli obiettivi didattici, o in relazione ai tempi previsti, o in relazione alle strategie d'insegnamento attivate dai docenti. La valutazione formativa è strumento privilegiato per esercitare la flessibilità didattica.

LA VALUTAZIONE SOMMATIVA O FINALE

Tiene conto dell'apprendimento nel suo complessivo sviluppo. È il momento in cui i singoli elementi del processo d'insegnamento/apprendimento si mettono insieme per una lettura comparata al fine di esprimere un giudizio sul livello di maturazione conseguito dall'alunno, tenendo conto di tutti gli elementi che hanno facilitato o meno lo sviluppo stesso. È il momento in cui ai dati raccolti si assegna un valore, spendibile non solo nella futura carriera scolastica ma, soprattutto, nella costruzione della propria immagine, di una positiva immagine di sé. Tuttavia, l'esplicitazione dei tempi, delle funzioni e degli oggetti della valutazione non riduce i pericoli di soggettivismo, i rischi di interventi inadeguati alla facilitazione dell'apprendimento che è, in fondo, lo scopo fondamentale della funzione docente. Pertanto, il Collegio dei Docenti ha delegato una commissione di lavoro per procedere alla individuazione di indicatori comuni che riducono al minimo i rischi suesposti.

Azioni e fasi :

1^a fase: elaborare prove d'ingresso disciplinari per la valutazione diagnostica.

2^a fase: leggere i curricoli elaborati dalla scuola, per individuare i traguardi di sviluppo essenziali, in altre parole perseguibili da tutti gli alunni, ad eccezione dei casi – problema.

3^a fase: informatizzare la compilazione del documento di valutazione dell'alunno, compilando schemi di riferimento comuni, diversi per classi in senso verticale, al fine di adottare un linguaggio condiviso nei significati da assegnare ai singoli "comportamenti apprenditivi" degli alunni (comportamento sociale, cognitivo, metacognitivo, ecc...).

4^a fase: individuare criteri di valutazione comune, riferiti sia alla valutazione formativa che alla sommativa.

Per la valutazione formativa il criterio scelto è quello misto, ossia la valutazione dell'alunno considera i ritmi di crescita personale, valutando il cambiamento rispetto a se stesso e, contestualmente, confrontandolo con quello del gruppo e considerare l'opportunità di rimodulare la programmazione didattica.

Per la valutazione sommativa, il criterio di valutazione è individuale, si valuta il soggetto rispetto a se stesso, nell'arco del triennio.

La valutazione, nei diversi tempi e funzioni, prevede la verifica, in altre parole la rilevazione dei dati, l'accertamento di risultati parziali. Per effettuare le prove di verifica è necessario utilizzare strumenti codificati, elaborati in sedi collegiali.

In relazione ai diversi momenti di valutazione, si utilizzano diversi strumenti di verifica dei risultati dell'apprendimento, precisamente:

Prove non strutturate: sono le prove "tradizionali".

Le modalità di valutazione prevedono linguaggi e parametri di valutazione informatizzati, comuni a tutto il team docenti della scuola, al fine di rendere tale processo oggettivo e facilmente decodificabile da genitori e alunni.

VERIFICHE

La valutazione deve basarsi sull'esatta individuazione del traguardo didattico formativo che s'intende far raggiungere agli studenti.

Esplicitando chiaramente gli obiettivi che si vogliono far conseguire è possibile precisare cosa si vuole sottoporre a valutazione e stabilire i criteri in base ai quali effettuare le verifiche. Il lavoro di definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione risulterà da scelte collegiali che garantiranno l'adozione di una scala di criteri chiara e il conseguente uso sistematico di essa da tutti i docenti dei vari gruppi disciplinari.

Lo strumento di verifica deve poter consentire tre esiti:

1. La manifestazione chiara del possesso di conoscenze e abilità da parte dello studente;
2. L'espressione di un giudizio valutativo sull'efficacia delle attività didattiche;
3. La regolazione delle attività successive.

Si distinguono quattro tipologie di prove di verifica della conoscenza:

1. Prove a stimolo aperto e risposta aperta;
2. Prove a stimolo aperto e risposta chiusa;
3. Prove a stimolo chiuso e risposta aperta;
4. Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa.

Tali prove sono da considerare non solo accertative degli apprendimenti maturati, ma anche integrative delle attività didattiche.

Criteri di verifica delle prove e di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

A seguito del Regolamento sul coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione (DM 22/06/2009, n. 122) vengono definiti i seguenti criteri per la verifica delle prove e per la loro valutazione. Sono stati deliberati anche i criteri per la valutazione del comportamento degli alunni, come indicato dalle seguenti tabelle:

Tabella 1. Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria

Tabella di valutazione scuola primaria

10	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscenze complete ed approfondite ☐ Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove ☐ Esposizione chiara e completa con rilevante capacità di argomentazione ☐ Rielaborazione personale e originalità critica
9	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscenze complete ed approfondite ☐ Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove ☐ Esposizione chiara e precisa con corretto utilizzo della terminologia specifica ☐ Rielaborazione personale
8	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscenze complete e corrette ☐ Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note ☐ Esposizione corretta e sicura ☐ Buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione
7	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscenze esaurienti ☐ Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note ☐ Esposizione chiara e abbastanza corretta ☐ Discreta capacità di argomentazione
6	<p>A. Conoscenze essenziali B. Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore o imprecisione C. Esposizione sostanzialmente accettabile, seppur guidata D. Sufficiente capacità di argomentazione</p>
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione succinta degli elementi essenziali 2. Applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze 3. Esposizione incompleta con povertà lessicale 4. Scarsa capacità di argomentazione
4	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Mancata acquisizione degli elementi essenziali ☐ Applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune ☐ Esposizione scorretta, frammentaria e confusa ☐ Mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni

Tabella 2. Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Secondaria di primo grado

VOTO	INDICATORI DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO SINTETICO DI RELIGIONE
9/10	Ottimo. Lo studente riferisce conoscenze complete, che espone con un linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti anche interdisciplinari e di produrre riflessioni personali. Ha un ruolo propositivo all'interno della classe.	Ottimo: pieno e completo raggiungimento degli obiettivi
		Distinto: pieno raggiungimento degli obiettivi
8	Buono. Lo studente coglie la complessità dell'argomento, sviluppa analisi corrette, espone con lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure e consapevoli. Partecipa attivamente al dialogo educativo.	Buono: buono raggiungimento degli obiettivi
7	Discreto. Lo studente riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, si orienta nei testi analizzandoli in modo chiaro ed esprimendosi con scioltezza.	Discreto: sufficiente raggiungimento degli obiettivi
6	Sufficiente. Lo studente individua gli elementi fondamentali degli argomenti, riferisce con terminologia accettabile le proprie conoscenze, rivela capacità mnemoniche con qualche difficoltà di analisi e di sintesi. Si impegna nello studio e partecipa alle attività.	Sufficiente: raggiungimento degli obiettivi minimi
5	Lievemente insufficiente. Lo studente ha conoscenze incomplete, coglie parzialmente gli aspetti essenziali. Il linguaggio è abbastanza corretto. Si lascia guidare verso un miglioramento delle sue abilità.	Non sufficiente: mancato raggiungimento degli obiettivi.
4	Insufficiente. Lo studente riferisce in modo generico e incompleto, il linguaggio è impreciso, le conoscenze sono frammentarie.	
3	Gravemente insufficiente. Lo studente non rispetta gli impegni, commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze quasi inesistenti.	
1/2	Preparazione inesistente. Lo studente non fornisce informazioni sull'argomento, presenta i compiti in bianco, si sottrae alle interrogazioni.	

Tabella 3. Criteri di valutazione del comportamento

VOTO	CRITERI
10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della Scuola. 2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto. 3. E' corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti. 4. Si impegna con efficacia a costruire relazioni sociali ed interpersonali positive, mettendo a disposizione di tutti competenze e conoscenze e promuovendo atteggiamenti corretti.
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della scuola. 2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto. 3. E' corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti. 4. Partecipa attivamente alla vita della classe, in modo pertinente, con contributi personali. 5. Si impegna a costruire relazioni sociali e interpersonali positive.
8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche, utilizzando responsabilmente materiali e strutture della scuola. 2. Assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola. 3. Partecipa attivamente alla vita della classe. 4. Si distrae solo occasionalmente e nei limiti dell'accettabilità.
7	<ol style="list-style-type: none"> 1. A volte assume atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola. 2. Ostacola il normale svolgimento delle attività didattiche: deve essere richiamato poiché parla, disturba, interviene a sproposito. 3. Arriva talvolta in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni di uscita. 4. Ha riportato provvedimenti disciplinari, pur non rischiando la sospensione dalle attività.
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali. 2. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici di non rilevante entità. 3. Assume atteggiamenti talvolta scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola. 4. Compie frequenti assenze, arriva spesso in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni d'uscita. 5. Interviene a sproposito durante le lezioni o le discussioni in classe, senza aspettare il proprio turno. 6. Ha riportato provvedimenti disciplinari e/o è stato sospeso per un periodo inferiore a 15 giorni.
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. E' stato sospeso a causa del suo comportamento per un periodo superiore a 15 giorni (D.M. n.5 del 16.01.09). 2. Nonostante i richiami e le comunicazioni alla famiglia, non modifica il suo comportamento che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni. 3. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali e/o diventa fonte di pericolo per sé e per gli altri. 4. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici. 5. Assume comportamenti scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola. 6. Fa assenze frequenti e strategiche.

Sezione Quinta

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow from the left side towards the right, creating a sense of movement and depth.

L'Output

Capitolo Primo

Successo scolastico

Per successo scolastico s'intende l'acquisizione, da parte degli alunni, degli obiettivi minimi d'apprendimento (traguardi di sviluppo), definiti nei curricoli della scuola.

Per insuccesso scolastico s'intende la difficoltà dell'alunno di passare da una classe all'altra e l'eventuale ripetenza.

Per dispersione scolastica s'intende l'insuccesso scolastico ma anche l'evasione o l'abbandono dell'obbligo scolastico.

L'obbligo scolastico è stato elevato fino all'età di 16 anni, infatti il 1° anno della scuola superiore rientra nella fascia dell'obbligo scolastico. Concluso l'obbligo, dopo aver compiuto i 15 anni, l'alunno è tenuto ad osservare l'obbligo formativo fino all'età di 18 anni. L'obbligo formativo si adempie continuando gli studi nella scuola superiore di 2° grado, frequentando i Centri E.D.A. o scuole professionali.

In qualunque caso, la scuola è tenuta a controllare l'assolvimento dell'obbligo da parte del minore, in caso contrario viene attivata la seguente procedura:

- 1 Dopo 15 giorni d'assenza ingiustificata, la scuola è tenuta a chiedere informazioni alla famiglia ed a concordare con essa le modalità più adeguate per evitare l'assenza saltuaria, continua ed ingiustificata.
- 2 Se le assenze si ripetono, la scuola è tenuta a segnalare ai Servizi sociali del territorio e ai Carabinieri il disagio del minore.
- 3 Il Servizio Sociale, attivate tutte le azioni utili ad aiutare il minore, stabilisce se informare il Tribunale dei Minori, poiché l'evasione dall'obbligo scolastico è un reato penale per i genitori.

Capitolo Secondo

Successo Formativo

Il successo formativo si riferisce ai risultati conseguiti dagli alunni non tanto rispetto al "sapere" o "saper fare" quanto riferiti al saper essere e saper vivere con se stessi e con gli altri. E' un traguardo difficile da conseguire e ancora più difficile da valutare, poiché il limite di demarcazione fra ciò che si è appreso e consolidato a scuola rispetto a ciò che si è appreso fuori da essa è molto incerto.

Tuttavia, lo sforzo della nostra comunità scolastica è rivolto alla crescita della persona in termini d'acquisizione d'autostima, di sensibilità ai valori della convivenza civile, all'orientamento come progetto di vita. È stato elaborato un progetto formativo trasversale dal titolo "Educare all'affettività"; il progetto si propone di individuare i nuclei tematici più significativi per educare le nuove generazioni all'empatia, alla tolleranza, alla solidarietà, al rispetto di se stessi e della diversità. L'obiettivo è stimolare nello studente lo sviluppo dell'"intelligenza emotiva", attraverso azioni da svolgere sia nella gestione del curriculum, che nelle attività di supporto al curriculum. È previsto il progetto orientamento scolastico che si cerca di affiancare a quello formativo, come aiuto agli alunni a comprendere i propri punti di forza e di debolezza.

Capitolo Secondo – Parte Prima

Scuola come ambiente di apprendimento

Le molteplici problematiche di disagio sociale inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, sia sul piano del recupero strumentale degli alunni che presentano problemi nell'alfabetizzazione di base, sia in quello relazionale, per garantire a tutti il pieno successo formativo.

Un discorso approfondito merita il problema della cosiddetta dispersione scolastica.

Nella scuola confluiscono adolescenti già tendenzialmente disorientati e segnati dal travaglio della dispersione. Dispersione della mente, della motivazione, dell'intelligenza, dei sentimenti, dell'affettività, dei modelli valoriali.

La famiglia è luogo di dispersione quando i genitori, frastornati dal lavoro e dal turbinio dei bisogni quotidiani, non trovano più il tempo di giocare con i propri figli, di dialogare e di crescere con loro, condividendone i piccoli e grandi problemi, le gioie, le ansie e le sofferenze d'ogni giorno.

I tradizionali centri d'aggregazione diventano luoghi di dispersione quando, al posto della solidarietà e dello scambio, propongono modelli di relazione umana centrati sull'affermazione individuale e sulla strumentalizzazione dell'altro.

Anche la scuola può rappresentare un luogo di dispersione. Lo è perché, nel riflettere a specchio la società in cui vive, ne raccoglie le sollecitazioni e gli smarrimenti profondi; ma lo è specialmente quando perde di vista il suo compito fondamentale, la formazione del senso critico, mediante la testimonianza e il confronto culturale, che non s'improvvisano fuori d'ogni regola, senza linguaggio e senza sintassi, senza l'intermediazione degli strumenti di riferimento temporali e spaziali, ma che si costruiscono nella collaborazione Team docenti-alunno, nello studio e nella fatica dell'apprendimento continuo.

Un'efficace opera di costruzione educativa dei giovani non può prescindere dall'impegno delle famiglie. La scuola, certo, non può farne le veci, né surrogarne i doveri, ma non può agire indipendentemente da esse. Per quanto faticosa da percorrere, la strada del coinvolgimento dei genitori nell'azione educativa e didattica della scuola è condizione essenziale per il successo scolastico.

In relazione ai bisogni rilevati appaiono pertanto preminenti le necessità, da parte della scuola:

- ▮ di progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
- ▮ di istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo insegnamento – apprendimento;
- ▮ di integrare le diversità;
- ▮ di integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo;
- ▮ di prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.

Sezione sesta

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow from the left side towards the right, creating a sense of movement and depth.

*Curricoli
in
verticale*

Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di I grado

Area linguistico-espressiva

Area antropologica

Area logico-matematica

Premesse

Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. (Indicazioni per il curricolo, Ministero P.I.)

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi disciplinari. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. . (Indicazioni per il curricolo, Ministero P.I.)

Essendo la scuola di Maletto un unico istituto Comprensivo che comprende la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola secondaria di I grado, si sente la necessità di progettare curricoli in verticale che partano dalla scuola dell'infanzia e arrivino alla scuola secondaria di 1° grado, per assicurare una continuità ai diversi ordini di scuola, per non essere una scuola ripetitiva e per raggiungere competenze essenziali per il passaggio da un grado all'altro della scuola.

Pertanto si ribadiscono i seguenti punti:

1. necessità di concentrare l'attenzione sulle abilità essenziali che devono essere raggiunte con sicurezza dalla maggior parte degli alunni alla fine di ogni anno o biennio (fatta eccezione per i portatori di handicap e per altri eventuali casi particolari).
2. necessità di costruire una reale continuità fra i vari ambiti scolastici, così da evitare ripetizioni o ridondanze e un'effettiva verticalità e continuità. Le abilità ritenute fondanti e fondamentali vengono ovviamente ripetute per tutti i livelli di scuola, ma variano i contenuti in riferimento ai quali esse vanno perseguite. Si confermano i seguenti **OBIETTIVI TRASVERSALI** che si ritengono essenziali. Essi coinvolgono non soltanto abilità cognitive, ma anche atteggiamenti relazionali e comportamentali che, per la loro stessa natura, non possono dirsi conseguiti una volta per tutte. Per questo motivo sono da considerarsi validi per ogni classe ed ogni ordine di scuola (naturalmente a diversi livelli di consapevolezza e complessità). Ciascun docente deve quindi inserirli nella sua programmazione. Le abilità di questo tipo finora individuate sono:

1. Allargare gli orizzonti socio-culturali dei ragazzi;
2. Formare una buona coscienza critica;
3. Contribuire allo sviluppo pieno ed armonico della personalità degli allievi, alla maturazione dell'identità personale e sociale e allo sviluppo delle capacità decisionali degli allievi;
4. Educare al rispetto delle idee altrui;
5. Educare al rispetto delle regole sociali;
6. Educare al rispetto dei valori riconosciuti come tali;
7. Educare al rispetto dei beni comuni.
8. Sollecitare forme di autovalutazione e di confronto con gli altri;

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

1. Promuovere la capacità di partecipare a colloqui e dibattiti ascoltando e intervenendo;
2. Insegnare all'allievo a comunicare in modo da vivere i rapporti con gli altri sul piano della comprensione reciproca;
3. Educare alla solidarietà e alla tolleranza;
4. Accrescere la stima degli alunni verso se stessi e verso i compagni.

OBIETTIVI COGNITIVI E OPERATIVI

Gli alunni devono essere in grado di:

1. Acquisire una buona padronanza della lingua italiana, strumento d'accesso ai più diversi campi del sapere;
2. Acquisire e sviluppare capacità d'osservazione, d'analisi, di riflessione, d'estrapolazione, di astrazione, logiche e di sintesi;
3. Sviluppare la capacità di discussione;
4. Effettuare gli adeguati collegamenti tra argomenti affini;
5. Acquisire la capacità di studiare in maniera autonoma;
6. Acquisire la capacità di relazionarsi e di lavorare in gruppo;
7. Analizzare criticamente la realtà che ci circonda;
8. Utilizzare le metodologie acquisite in situazioni nuove;
9. Sviluppare l'autonomia di giudizio;
10. Maturare l'abilità di prendere decisioni e di assumersi delle responsabilità.
11. Educare alla produzione orale e scritta di un testo narrativo adeguato all'età;

Tenendo conto delle esigenze del territorio e dei bisogni e aspettative delle famiglie Maletto si, particolare attenzione si porrà alla Convivenza civile, soprattutto al rispetto della legalità, come rispetto di sé stessi, degli altri, rispetto delle regole.

NOTA BENE:

I curricoli sono così divisi:

scuola dell'infanzia, 1[^], scuola primaria.; 2[^]-3[^] scuola primaria.; 4[^]-5[^] scuola primaria; 1[^] scuola secondaria di I grado; 2[^] e 3[^] scuola secondaria di I grado.

COMPRESIONE DELLA LINGUA ORALE		
CLASSE	ABILITA' DA CONSEGUIRE ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione a chi parla 2. Saper comprendere messaggi orali 3. Capire il significato globale delle informazioni 4. Usare ed applicare le informazioni ricevute 	<ol style="list-style-type: none"> 1. regole di comportamento nell'ambiente scolastico 2. regole relative a giochi liberi ed organizzati 3. regole relative alla pulizia personale 4. giochi verbali finalizzati all'arricchimento lessicale e alla prescrizione 5. esperienze personali 6. visioni di brevi cartoni animati con la comprensione del significato globale e l'individuazione dei protagonisti
Classi 1 ^a	<ol style="list-style-type: none"> 1. ripresa e consolidamento delle quattro abilità perseguite alla materna 2. distinguere rumori, suoni e voci 3. formulare domande di chiarimento 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ripresa degli stessi contenuti della materna ma con complessità crescente 2. presentazione di vignette da mettere in sequenza logica e cronologica (da prendere in considerazione anche per lo sviluppo delle abilità logiche) 3. brevi testi narrativi
Classi 2 ^a e 3 ^a	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere istruzioni e saperle eseguire 2. comprendere una descrizione orale individuando le diverse caratteristiche riferite a oggetti, animali, persone e ambienti 3. comprendere una narrazione orale individuando le informazioni esplicite più importanti relative ai personaggi e alle loro azioni, gli eventi principali, le relazioni temporali, spaziali e causali 4. individuare la natura realistica o fantastica di un racconto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. brevi testi narrativi di vario tipo (anche relativi a contenuti disciplinari) 2. brevi testi descrittivi (anche relativi a contenuti disciplinari) 3. semplici testi regolativi 4. testi poetici 5. film e brevi documentari
Classi 4 ^a e 5 ^a	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprendere istruzioni e saperle eseguire 2. comprendere una descrizione orale individuando le diverse caratteristiche riferite a oggetti, animali, persone e ambienti 3. comprendere una narrazione orale individuando le informazioni esplicite più importanti relative ai personaggi e alle loro azioni, gli eventi principali, le relazioni temporali, spaziali e causali 	I contenuti rimangono gli stessi, ovviamente più complessi
1 ^a media	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere testi d'uso quotidiano e non 	<ol style="list-style-type: none"> 1 - Conoscere ed utilizzare strategie di ascolto finalizzato e attivo di testi orali (Saper prendere appunti, fare schemi, cogliere le espressioni che segnalano le diverse parti di un discorso e di testi orali vari) 2 - Conoscere ed identificare tramite ascolto attivo gli elementi caratterizzanti il testo narrativo (favola, fiaba, mito, leggenda, fantasy), descrittivo, e poetico (lirica, epica, canzone d'autore), attivando le seguenti abilità: individuare <u>informazioni</u> e le <u>intenzioni</u> comunicative dell'autore
Classi 2 ^a e 3 ^a media	<p>Classe 2</p> <p>1 Comprendere testi d'uso quotidiano e non (racconto, biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo di giornale) e il loro scopo</p> <p>Classe 3</p> <p>- Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato, vari tipi di testo e il loro scopo (relazione, conferenza, articolo di fondo, commento, saggio critico....)</p>	<p>Classe 2</p> <p>1- Conoscere e identificare gli elementi caratterizzanti il testo espressivo- narrativo (diario, biografia, autobiografia, lettera, cronaca, articolo di giornale), attivando le seguenti abilità: individuare <u>informazioni</u> e le <u>intenzioni</u> comunicative dell'autore</p> <p>Classe 3</p> <p>1- Conoscere ed utilizzare strategie di ascolto attivo e critico (Prendere appunti seguendo lo sviluppo di un discorso utilizzando abbreviazioni, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali, e saperli rielaborare)</p> <p>2 -Conoscere e identificare gli elementi caratterizzanti il testo narrativo- espositivo- argomentativo, (articolo di</p>

		fondo, commento, saggio critico, relazione, conferenza) attivando le seguenti abilità: individuare <u>informazioni</u> e le <u>intenzioni</u> comunicative dell'autore
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
scuola dell'infanzia	1. riferire esperienze personali 2. proseguire un racconto iniziato dall'insegnante 3. ricostruzione di racconti altrui	1. esperienze personali 2. semplici testi narrativi di vario genere
Classi 1 ^a	1. riferire esperienze personali - rispettando la concordanza fra maschile/femminile; singolare/plurale - rispettando la cronologia degli eventi (guidato) - esprimendosi in modo tale da essere compreso da tutti (guidato) 2. proseguire un racconto iniziato dall'insegnante o dai compagni (guidato) 3. rispondere in modo chiaro e pertinente a domande relative a brevi testi narrativi o a filmati 4. descrivere immagini 5. inventare racconti partendo da parole chiave o da immagini date (guidato) 6. ripetere brevi testi poetici (filastrocche, conte, ecc.) memorizzati in precedenza 7. raccontare una storia a partire da stimoli visivi (guidato)	1. esperienze personali 2. attività scolastiche svolte 3. istruzioni (di giochi o di semplici lavori) 4. brevi testi di vario genere 5. film e cartoni animati 6. immagini e vignette
Classi 2 ^a e 3 ^a	1. esprimere e motivare i propri stati d'animo 2. riferire autonomamente esperienze personali rispettando l'ordine cronologico degli eventi , esprimendosi in modo sufficientemente chiaro e completo 3. riferire il contenuto di testi narrativi o di filmati rispettando l'ordine cronologico degli eventi , esprimendosi in modo sufficientemente chiaro e completo (guidato) 4. rispondere in modo chiaro e pertinente a domande poste dall'insegnante relative a brevi testi narrativi o a filmati 5. riferire le fasi di una attività rispettando le sequenze temporali (guidata) 6. fare descrizioni di persone, animali, oggetti, ambienti semplici 7. raccontare una storia partendo da parole chiave (guidato) 8. usare un lessico adeguato	1. esperienze personali 2. attività scolastiche svolte istruzioni di vario genere 3. testi narrativi e descrittivi 4. film, cartoni animati e brevi documentari 5. esercizi per l'arricchimento lessicale (giochi linguistici, ecc.)
Classi 4 ^a e 5 ^a	1. esprimere e motivare i propri stati d'animo 2. esprimere e motivare le proprie opinioni tenendo conto anche delle opinioni altrui 3. riferire autonomamente esperienze personali, contenuti di testi narrativi o filmati rispettando l'ordine cronologico degli eventi , esprimendosi in modo sufficientemente chiaro e completo 4. rendere comprensibile a chi ascolta la contemporaneità e la causalità degli eventi utilizzando correttamente i connettivi logici (guidato) 5. rispondere in modo chiaro e pertinente a domande poste dall'insegnante relative a testi narrativi di vario tipo e a filmati 6. riferire le fasi di una attività o di un processo scientifico rispettando le sequenze logico-temporali (guidata)	1. esperienze personali, attività scolastiche svolte 2. istruzioni di vario genere e procedure 3. testi narrativi e descrittivi 4. film, e documentari 5. esercizi per l'arricchimento lessicale (giochi linguistici, ecc.) I contenuti sono gli stessi DALL'ANNO O DEL BIENNIO precedente, ma naturalmente più complessi

	7. fare descrizioni di oggetti, paesaggi e persone 8. usare un lessico specifico	
Classe 1 ^a media	Sostenere attraverso il parlato conversazioni e semplici dialoghi programmati	1 - conoscere gli elementi della comunicazione (emittente, ricevente, messaggio, referente, canale, codice) 2 - Conoscere i livelli espressivi della lingua e i vari registri linguistici del parlato (aulico, colto, burocratico, medio, colloquiale, confidenziale)
Classi 2 ^a e 3 ^a media	Classe 2 1 - Sostenere attraverso il parlato conversazioni e dialoghi programmati 2 - Ricostruire oralmente la struttura informativa di una comunicazione orale con o senza l'aiuto di note strutturali Classe 3 1- Interagire con flessibilità in un'ampia gamma di situazioni comunicative orali, formali e informali con chiarezza e proprietà lessicali, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione	Classe 2 1 - Conoscere gli elementi che caratterizzano il parlato: l'argomento (che determina le scelte lessicali), lo scopo (persuadere, informare, esprimere sentimenti, descrivere) il contesto (al quale si adegua il registro linguistico), 2 - Conoscere le funzioni della lingua: (informativa, emotiva, persuasiva, fatica o di contatto, poetica..) Classe 3 1-Conoscere le varie tipologie di testi orali (monologo, dialogo, conversazione, colloquio, dibattito, tavola rotonda, relazione orale, interrogazione, esame orale.) 2- Conoscere i vari linguaggi settoriali (burocratico, politico, sportivo, giornalistico, pubblicitario...) e i gerghi.

COMPRESIONE DELLA LINGUA SCRITTA

CLASSE	ABILITA' DA CONSEGUIRE ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	1. riconoscere la forma di vocali, consonanti e prime parole 2. leggere parole bisillabiche 3. discriminare i segni dai disegni 4. decodificare simboli (cartelli stradali, simboli matematici, ecc.)	1. disegni, simboli e lettere
Classi 1 ^a	1. riconoscere la forma di vocali, consonanti e prime parole 2. leggere parole bisillabiche 3. discriminare i segni dai disegni 4. decodificare alcuni simboli di uso comune 5. porre in corrispondenza grafema e fonema 6. leggere parole e frasi 7. leggere autonomamente un breve e semplice testo narrativo 8. individuare personaggi, luogo e tempo (guidato)	1. disegni, simboli e lettere 2. brevi racconti realistici e fantastici 3. filastrocche
Classi 2 ^a e 3 ^a	classe seconda 1. avviare al rispetto della punteggiatura nella lettura 2. comprendere informazioni esplicite in testi narrativi (guidato) 3. riordinare sequenze con l'aiuto di disegni 4. formulare ipotesi sul significato di parole nuove a partire dal contesto classe terza 1. comprendere autonomamente le informazioni esplicite di testi narrativi 2. distinguere elementi reali da quelli fantastici 3. riordinare sequenze e attribuire a ciascuna un titolo (in testi narrativi)	1. testi narrativi realistici e fantastici 2. testi descrittivi 3. testi poetici
Classi 4 ^a e 5 ^a	Classe 4a e 5° 1. saper leggere correttamente un testo rispettandone la punteggiatura 2. individuare le sequenze in un testo narrativo e dare loro un titolo 3. comprendere alcune informazioni implicite (nessi causali e temporali) guidato 4. comprendere il significato generale di un testo poetico e interpretazione personale (anche mediante rappresentazione grafica) 5. riconoscere la rima, le assonanze, la divisione in strofe, il ritmo 6. confrontare un testo poetico e altre tipologie testuali di argomento analogo 7. individuare emittente, ricevente e scopo comunicativo in semplici messaggi Specificamente per la classe 5° 1. individuare le caratteristiche testuali di fiaba e favola (origine, scopo e principali funzioni)	Classe 4a e 5° 1. Stessi contenuti precedenti, naturalmente più complessi 2. brevi messaggi di varia natura Classe 5° Nel secondo quadrimestre si utilizzeranno testi e relativi esercizi tratti dall'antologia di prima media

Classe 1 ^a media	<p>1 - Leggere ad alta voce un testo, rispettando e variando il tono della voce.</p> <p>2- Leggere semplici testi narrativi, descrittivi, informativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.</p> <p>3- Leggere semplici testi poetici, mostrando di saper cogliere le intenzioni comunicative di chi scrive.</p> <p>4-Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura.</p> <p>5-Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale.</p>	<p>1 - Legge testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.</p> <p>2 - Legge testi narrativi, descrittivi, informativi; -coglie l'argomento centrale; -coglie le informazioni essenziali.</p> <p>3 - Legge con espressione; -coglie le intenzioni comunicative di chi scrive; -coglie il tema centrale.</p> <p>4 - Procedure per isolare ed evidenziare negli appunti concetti importanti (sottolineature, utilizzo di segnali grafici, ecc.), uso di abbreviazioni, sigle, mappe, uso della punteggiatura</p> <p>5 - Progetti tematici (relazione di ricerca, monografie frutto di lavori di gruppo, ecc.).</p>
Classe 2 ^a e 3 ^a media	<p>1- Leggere ad alta voce in modo espressivo ,usando pause ed intonazioni, permettendo a chi ascolta di capire.</p> <p>2 -Leggere in modo silenzioso testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione(sottolineature, note) e mettendo in atto strategie differenziate(lettura selettiva, analitica).</p> <p>3 -Leggere testi letterari di vario tipo e forma(racconti, novelle, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli; ambientazione spaziale e temporale; tema principale</p>	<p>1 -Legge testi di vario tipo, rispettando le pause e variando il tono della voce.</p> <p>2 - Confronta informazioni provenienti da testi diversi per approfondire un argomento.</p> <p>3 - Legge testi letterari sia poetici sia in prosa; -riconosce le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono(versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati). Esprime semplici pareri personali su ciò che legge.</p>

INGLESE		
CLASSI	ABILITÀ ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia		
Classe 1 [^]	<p>1.Sa riconoscere parole accompagnate da supporti visivi</p> <p>2.Sa usare semplici espressioni di saluto, presentazione e congedo.</p> <p>3.Sa rispondere a semplici domande.</p>	
Classe 2 [^] e 3 [^]	<p>Classe 2[^]</p> <p>1.Sa comprendere semplici istruzioni</p> <p>2.Sa copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe</p> <p>Classe 3[^]</p> <p>1.Sa ascoltare e comprendere frasi di uso comune</p> <p>2.Sa interagire con i propri compagni per salutare, chiedere e dare informazioni sulla propria e altrui identità</p>	
Classi 4 [^] e 5 [^]	<p>Classe 4[^]</p> <p>1.Sa comprendere espressioni e semplici frasi a condizione che vengano pronunciate chiaramente e lentamente</p> <p>2.Sa usare espressioni di saluto e di congedo, presentarsi, chiedere agli altri come stanno e rispondere in modo adeguato.</p> <p>Classe 5[^]</p> <p>1.Sa scrivere semplici messaggi seguendo un modello dato</p> <p>2.Sa comprendere espressioni e semplici frasi che riguardano se stessi e il proprio contesto di vita a condizione che vengano pronunciate chiaramente e lentamente</p> <p>3.Sa riconoscere le principali festività e tradizioni britanniche.</p>	

LINGUA STRANIERA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe 1^a

Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

1. L'alunno individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti, acquisisce ed interpreta informazioni valutandone l'utilità.
2. L'alunno impara a distinguere e comparare i suoni della lingua straniera e della lingua italiana; impara a utilizzare informazioni nuove per esporre linguisticamente ciò che ha appreso.
3. L'alunno utilizza il lessico per parlare di se stesso e della propria famiglia; utilizza strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi.
4. L'alunno sa esprimere la quantità, descrivere persone, animali e oggetti.
5. L'alunno comprende frasi espressioni relative al chiedere informazioni.
6. L'alunno riconosce ed utilizza gli elementi linguistici per dire ciò che piace e che non piace.

Classe 2^a

1. L'alunno riconosce utilizza il lessico, le strutture linguistiche e grammaticali per dare ordini, vietare, consigliare.
2. L'alunno comprende utilizza il lessico per esprimere opinioni e possesso.
3. L'alunno utilizza lessico, strutture e conoscenze per elaborare i propri messaggi. Individuare spiega le differenze culturali.
4. L'alunno sa contattare qualcuno al telefono e rispondere; sa utilizzare le date e contare fino a cento.
5. L'alunno sa parlare della salute, sa esprimere i propri bisogni e le proprie sensazioni.
6. L'alunno sa utilizzare il lessico relativo all'abbigliamento.
7. L'alunno sa utilizzare il lessico relativo a localizzare qualcuno qualcosa; parlare di sport; chiedere e dare informazioni su un tragitto da fare.
8. L'alunno sa descrivere un appartamento e sa raccontare al passato.

Classe 3^a

1. L'alunno comprende e affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto. Comunicare in attività che richiedono scambi di informazioni semplici su argomenti abituali.
2. L'alunno individua gli elementi del contesto e le informazioni specifiche di un testo scritto. Sa interagire in modo semplice in contesti comunicativi.

3. L'alunno sa utilizzare le funzioni linguistiche, il lessico e le strutture grammaticali per dire ciò che si fa e per scusarsi.
4. L'alunno sa utilizzare le funzioni linguistiche, il lessico e le strutture grammaticali per comprare qualcosa e ordinare al ristorante.
5. L'alunno comprende il significato di un messaggio; ricava informazioni specifiche date esplicitamente, si esprime con intonazione e pronuncia sufficientemente corrette; sa scrivere messaggi personali brevi e semplici utilizzando un lessico adeguato grammaticalmente e ortograficamente corretto.

	MUSICA	
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo, al movimento 2. Sa sperimentare e apprendere diverse forme di comunicazione 3. Riconosce ritmi adeguandovi schemi corporei 	
Classe 1 [^]	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coglie all'ascolto gli oggetti espressivi 2. Distingue i suoni e i rumori prodotti dalla natura da quelli prodotti dall'uomo 3. Capisce che un movimento può essere espresso attraverso la musica 	
Classe 2 [^] e 3 [^]	<p>Classe 2[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la pratica vocale e la sincronizzazione ritmica negli accompagnamenti strumentali 2. Eseguire composizioni musicali con riferimento ai principali parametri sonori <p>Classe 3[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire con oggetti di uso comune e con il corpo semplici brani e canti 2. Saper usare la propria voce in modo consapevole, sia nella forma parlata che cantata. 	
Classi 4 [^] e 5 [^]	<p>Classe 4[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Saper riconoscere i suoni e i rumori presenti nell'ambiente 2. Saper riconoscere i suoni e i rumori forti e deboli 3. Produrre suoni con vari oggetti 4. Eseguire semplici canti <p>Classe 5[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere e classificare i suoni e i rumori 4. Saper produrre suoni con la voce 5. Saper riconoscere gli strumenti musicali 6. Saper eseguire canti di generi diversi 	
Classi 1 [^] , 2 [^] e 3 [^]	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizza il linguaggio musicale per descrivere, 	

media	<p>esprimere sensazioni, raccontare.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Sviluppa l'orecchio musicale, la memoria uditiva, il gusto estetico e il senso ritmico. 3. Stimola l'attenzione, l'immaginazione e la sensibilità 4. Comprende il significato delle voci strumentali 5. Sviluppa l'attitudine musicale 6. Potenzia la concentrazione e sviluppa la memoria 7. Riproduce con la voce per imitazione brani corali da repertorio senza preclusioni di genere 8. Ricerca un armonico sviluppo della propria persona 9. Conosce il proprio corpo e arriva a controllare la respirazione e il suono vocalico 	
-------	---	--

	<u>ARTE e IMMAGINE</u>	
<i>CLASSI</i>	<i>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</i>	<i>CONTENUTI</i>
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1.Capacità di riempire gli spazi 2. capacità di utilizzare lo spazio foglio 3.capacità di rappresentare graficamente la realtà 4.capacità di coordinazione oculo-manuale 	
Classe 1 [^]	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa esprimere un'esperienza personale attraverso l'attività grafico-pittorica 2. Sa ritagliare sagome di varie dimensioni seguendo la linea di contorno 3. Sa rappresentare lo spazio utilizzando le coordinate della verticalità e della orizzontalità 4. Sa individuare e rappresentare graficamente i momenti significativi di una vicenda vissuta o di un racconto 	
Classe 2 [^] e 3 [^]	<p>Classe 2[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sa riconoscere i colori fondamentali e secondari in varie rappresentazioni della realtà 2. Sa mescolare e ricavare i colori secondari 3. Sa utilizzare in modo appropriato i colori fondamentali e secondari usando tecniche varie 4. Sa utilizzare le tempere e sa realizzare collages e mosaici , sa modellare paste di vario tipo 5. Sa rappresentare fumetti <p>Classe 3[^]</p> <p>ripresa e consolidamento delle abilità perseguite</p>	

	alla classe 2 [^]	
Classi 4 [^] e 5 [^]	<p>Classe 4[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Sa osservare le immagini e coglierne gli elementi, le forme e i colori 2.Realizzare fumetti collegando immagini e parole 3.Realizzare disegni collegando immagini e suoni 4.Distinguere i piani visivi <p>Classe 5[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento 2.Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio 3.Produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche utilizzando strumenti e tecniche varie 	
Classe 1 ^a media	<ul style="list-style-type: none"> - Il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo e narrativo. - Utilizzare criticamente immagini di diverso tipo. Conoscere le caratteristiche del punto della linea e della superficie in un'immagine. - Descrivere un'opera dal punto di vista compositivo: la simmetria, l'asimmetria, il ritmo. - Individuare i beni artistici presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le caratteristiche del punto della linea e della superficie in un'immagine. - Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi (matita carboncina, sanguigne, pastelli, crete colorate, pennarelli, ecc.) <p>Sa leggere un'opera d'arte e sa collocarla nelle sue classificazioni storiche.</p>

<p>Classe 2^a-3^a media</p>	<p>Classe 2^a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettare confrontare e realizzare manufatti artistici relativi al tema considerando le diverse finalità comunicative. - Riconoscere opere e oggetti tridimensionali. <p>Elencare i linguaggi artistici che utilizzano come codice preferenziale il volume, saper realizzare una decorazione modulare.</p> <p>Individuare i beni artistico-culturali (zone archeologiche, complessi architettonici, ecc.) artistici presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo</p> <p>Classe 3^a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere gli elementi che consentano la percezione dello spazio. - Saper realizzare una natura morta, il paesaggio, lo scorcio, gli interni, il ritratto, l'illustrazione. Conoscere i principali mezzi della comunicazione visive. - Individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità. - Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi. <p>Rappresentare e documentare le fasi della progettazione di un oggetto</p> <p>Individuare i beni artistico-culturali presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggi marini e terrestri (alberi, foglie, fiori, animali) texture. Acquerelli, tempere, chine colorate, fotografie ed assemblaggi. - Con riferimento al territorio di appartenenza, l'alunno individua e studia beni artistici, culturali e paesaggistici per capirne il valore sociale ed estetico. - L'arte paleocristiana <p>L'arte del medioevo: Arte romanica e Arte gotica Il Rinascimento Il Seicento Il Settecento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Paesaggi marini e terrestri (alberi, foglie, fiori, animali) texture. Acquerelli, tempere, chine colorate, fotografie ed assemblaggi. - Vero falso su temi delle Avanguardie Artistiche. - Con riferimento al territorio di appartenenza, l'alunno individua e studia beni artistici, culturali e paesaggistici per capirne il valore sociale ed estetico. <p>Il Rinascimento Il Seicento Il Settecento L'Ottocento Avanguardie Artistiche</p>
---	--	--

AREA ANTROPOLOGICA

	STORIA	
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	1.Sa ordinare fatti ed eventi rispettando le sequenze temporali Sa verbalizzare fatti ed eventi usando i principali indicatori temporali	
Classe 1 [^]	Classe 1 [^] 1. Riconoscere e collocare nel tempo fatti ed esperienze personali 2. Conoscere e distinguere le parti del giorno, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni e la durata dell'anno 3. Riconoscere i cambiamenti prodotti dal trascorrere del tempo in persone ed oggetti	
Classe 2 [^] e 3 [^]	classe 2[^] 1. orientarsi nello spazio e nel tempo 2. Confrontare realtà del passato e del presente 3. orientarsi nel tempo ordinando eventi in successione cronologica 4. utilizzare la linea del tempo per indicare il prima e il dopo Classe 3[^] 1. Ordinare logicamente e cronologicamente fatti e avvenimenti 2. Rilevare e comprendere le trasformazioni operate dallo scorrere del tempo su persone e oggetti 3. Riconoscere e classificare le differenti tipologie di fonti scritte, orali, materiali, iconografiche. 4. Ricostruire la storia della propria famiglia: l'albero genealogico 5. Ricostruire la propria: "Storia personale" ordinando le fasi più significative. 6. Osservare, porre domande, rilevare problemi, descrivere e confrontare	
Classi 4 [^] e 5 [^]	Classe 4[^] 1. Conoscere alcuni aspetti delle civiltà dei Sumeri, Babilonesi, Assiri, Egizi 2. Individuare le caratteristiche salienti delle diverse civiltà 3. Saper leggere e interpretare fonti storiche Classe 5[^] 1. Conoscere la civiltà greca e lo stile di vita 2. Conoscere le popolazioni che vivevano in Italia prima della fondazione di Roma 3. Conoscere le origini storiche di Roma 4. Conoscere l'organizzazione delle prime comunità cristiane 5. Conoscere alcuni aspetti della storia di Maniace	

1 ^a media	<p>classe 1^a media</p> <p>1-Ricavare informazioni da documenti di vario tipo, utili alla comprensione di un fenomeno storico.</p> <p>2-Conoscere gli aspetti fondamentali della storia antica e medievale.</p> <p>3-Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente</p>	<p>1-Selezione e organizza le informazioni con mappe.</p> <p>2-Usa la linea del tempo per collocare un fatto o un periodo storico</p> <p>3-Colloca la storia locale in relazione alla storia italiana ed europea.</p> <p>4-Usa le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.</p>
Classe 2 ^a e 3 ^a media	<p>Classe 2^a</p> <p>1- Utilizzare fonti e documenti per ricavare conoscenze su tematiche stabilite. Stabilire rapporti spazio-temporali e relazioni di causa-effetto tra gli avvenimenti.</p> <p>2- Esporre oralmente con chiarezza ed ordine i contenuti appresi, utilizzando la terminologia specifica della disciplina.</p> <p>3- Conoscere le tappe fondamentali dell'Unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa.</p> <p>Classe 3^a</p> <p>1 Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche ed aree geografiche e culturali diverse.</p> <p>2 Esporre oralmente con chiarezza ed ordine i contenuti appresi, utilizzando la terminologia specifica della disciplina.</p> <p>3 Essere consapevoli che dignità, libertà, solidarietà e sicurezza sono condizioni che, una volta conquistate, vanno protette ed estese a tutta la popolazione mondiale</p>	<p>Classe 2</p> <p>1-Sa leggere le cartine storiche.</p> <p>2-Sa utilizzare vari tipi di fonte(documentaria, iconografica, narrativa, materiale, orale ecc.) in funzione di una ricostruzione storiografica.</p> <p>3-Sa costruire mappe concettuali e realizzare sintesi e schemi.</p> <p>4-Sa esporre in forma orale/scritta fatti, avvenimenti utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <p>5-Conosce in relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti:</p> <p>*la crisi della sintesi culturale, politica e sociale del Medioevo;</p> <p>*Umanesimo e Rinascimento;</p> <p>*la crisi dell'unità religiosa e la destabilizzazione del rapporto sociale;</p> <p>*il Seicento e il Settecento;</p> <p>*l'Illuminismo, la Rivoluzione americana e la Rivoluzione francese.</p> <p>-Sa ricostruire i momenti principali che hanno portato alla nascita dell'UE.</p> <p>-Sa individuare i compiti principali degli organi di governo più importanti dell'UE (Parlamento, Commissione, Consiglio, Corte di Giustizia).</p> <p>-Conosce gli obiettivi e le finalità dell'UE.</p> <p>Classe 3</p> <p>1 Conosce gli avvenimenti storici dalla Restaurazione alla prima guerra mondiale; dall'età dei totalitarismi ai giorni nostri.</p> <p>2 Sa esporre in forma orale/scritta fatti, avvenimenti utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <p>3 Comprende il concetto di "diritti umani fondamentali" e identifica la funzione degli organismi internazionali preposti alla loro difesa.</p>

1 ^a media	<p>1-Orientarsi sul terreno con l'uso della carta topografica, della pianta, della bussola.</p> <p>2-Conoscere i concetti di reticolo geografico e coordinate geografiche.</p> <p>3-Analizzare i più significativi temi (antropici, economici, ecologici, storici) utilizzando fonti varie.</p>	<p>1-Le principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi), e cartografica (carte fisiche, politiche, tematiche).</p> <p>2-I concetti di: distanza itineraria, distanza economica in termini di tempo e costi, reticolo geografico, coordinate geografiche (latitudine, longitudine, altitudine), fuso orario.</p> <p>3-La popolazione: densità, movimento naturale e flussi migratori.</p>
Classe 2 ^a e 3 ^a media	<p>Classe 2</p> <p>1 Analizzare mediante osservazione diretta/indiretta, un territorio per conoscere e comprendere la sua organizzazione, individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo.</p> <p>2 Operare confronti tra realtà territoriali diverse.</p> <p>3 Disegnare, utilizzando una simbologia convenzionale, schizzi di carte mentali dell'Europa, carte tematiche e grafici.</p> <p>Classe 3</p> <p>1- leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale, coordinate geografiche, simbologia.</p> <p>2- comprendere le relazioni esistenti tra situazioni ambientali, culturali, socio-economiche delle diverse aree geografiche del pianeta terra.</p> <p>3- analizzare le maggiori problematiche dell'ambiente (inquinamento, effetto serra, ...) ed elaborare ipotesi di intervento (ed. Ambientale)</p> <p>4- conoscere le diverse organizzazioni costituzionali e amministrative dei continenti extra-europei. (ed. alla cittadinanza)</p> <p>5- utilizzare il linguaggio specifico.</p>	<p>Classe 2</p> <p>1 Il sistema territoriale e il sistema antropofisico. Le caratteristiche fisico-antropiche dell'Europa e di alcuni Stati che la compongono: aspetti fisici, economici e culturali.</p> <p>2 Le origini dell'Unione Europea e le sue diverse forme istituzionali.</p> <p>3 L'Italia nell'Unione Europea.</p> <p>Classe 3</p> <p>1- conoscere le caratteristiche fisiche, politiche, economiche, sociali dei continenti extra-europei (Asia, America, Africa, Oceania).</p> <p>2- conoscere lo sviluppo umano, lo sviluppo sostenibile e i processi di globalizzazione.</p> <p>3- produrre schizzi di carte tematiche del mondo, utilizzando una simbologia convenzionale.</p>

AREA LOGICO - MATEMATICA

	<u>MATEMATICA</u>	
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	1. Ha acquisito la capacità di conoscenza senso-percettiva della realtà (manipolazione, osservazione, descrizione) 2. Raggruppa oggetti secondo caratteristiche comuni 3. Sa contare oggetti fino a 10 coordinando la sequenza verbale a quella motoria 4. Opera confronti tra oggetti, materiali, grandezze diverse stabilendo ordinamenti 5. Individua problemi e tenta di risolverli esplicitando un ragionamento logico e coerente 6. E' curioso verso la realtà circostante	
Classe 1 ^a	Classe 1 ^a NUMERI 1. E' in grado di leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali entro il 20, esprimendoli sia in numeri sia in parole 2. E' in grado di individuare la posizione dei numeri SPAZIO E FIGURE 3. Riconosce figure geometriche piane. PROBLEMI 4. Risolve situazioni problematiche, rappresentate con disegni e simboli.	
Classe 2 ^a e 3 ^a	Classe 2 ^a NUMERI 1. Contare in modo progressivo e regressivo, orale e scritto, seguendo correttamente la sequenza numerica fino a 100 2. Utilizzare i dati di una situazione problematica concreta, esprimendola con il linguaggio matematico e risolvere con opportune rappresentazioni problemi con le quattro operazioni 3. Eseguire le addizioni e le sottrazioni in riga e in colonna con il cambio. 4. Eseguire in situazioni concrete e con i numeri moltiplicazioni e divisioni SPAZIO E FIGURE 5. Riconoscere e denominare negli oggetti dell'ambiente le più comuni figure geometriche piane e solide 6. Misurare lunghezze, capacità, pesi e durate	

	<p>temporali, con opportune unità arbitrarie o convenzionali</p> <p>RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI</p> <p>7. Utilizzare linguaggi logici</p> <p>8. Raccogliere dati, organizzarli, rappresentarli e leggerli</p> <p>Classe 3[^]</p> <p>NUMERI</p> <p>1. Contare in modo progressivo e regressivo, orale e scritto, seguendo correttamente la sequenza numerica fino a 1000</p> <p>2. Risolvere con opportune rappresentazioni problemi con le quattro operazioni</p> <p>1 Eseguire le quattro operazioni in riga e in colonna con il cambio.</p> <p>2 Distinguere le frazioni decimali ed acquisire il concetto di numero decimale.</p> <p>SPAZIO E FIGURE</p> <p>3 Rappresentare sul piano quadrettato punti e linee come simbolizzazioni opportune di posizioni, percorsi e figure.</p> <p>4 Riconoscere, distinguere, rappresentare, usare e classificare figure geometriche del piano e dello spazio.</p> <p>RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI</p> <p>5 Operare misurazioni concrete, utilizzando misure arbitrarie e convenzionali, e riflettere su espressioni riguardanti la misura.</p> <p>6 In contesti vari individuare, descrivere e costruire relazioni significative</p> <p>7 Raccogliere, classificare, rappresentare indagini statistiche mediante rappresentazioni grafiche adeguate</p> <p>8 Distinguere eventi certi, possibili, impossibili.</p>	
Classi 4 ^a e 5 ^a	<p>Classe 4[^]</p> <p>NUMERI</p> <p>1. Comprende il significato dei numeri, i modi per rappresentare il valore posizionale delle cifre nei numeri naturali e decimali</p> <p>2. Comprende il significato delle operazioni e sa eseguirle con numeri naturali e decimali</p> <p>SPAZIO E FIGURE</p> <p>3. Riconosce e descrive le principali figure piane</p> <p>4. Calcola perimetri</p> <p>RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI</p>	

	<p>5. Legge e comprende situazioni problematiche di vario genere</p> <p>6. Esegue equivalenze con misure di lunghezza, capacità e peso.</p> <p>Classe 5^a</p> <p>NUMERI</p> <p>1. Legge, scrive, confronta e ordina i numeri naturali e decimali, riconoscendo il valore posizionale delle cifre</p> <p>2. Esegue in riga e in colonna le quattro operazioni con numeri interi e decimali, applicando le relative proprietà</p> <p>PROBLEMI</p> <p>3. Risolve problemi aritmetici e geometrici con più operazioni</p> <p>SPAZIO E FIGURE</p> <p>4. Denomina e classifica i triangoli e i quadrilateri</p> <p>5. Calcola il perimetro e l'area delle figure piane.</p> <p>6. Usa il compasso per disegnare cerchi e circonferenze</p> <p>7. Calcola la misura della circonferenza e l'area del cerchio</p> <p>Rappresenta graficamente gli insiemi, conosce il connettivo logico "o" e il valore di verità di enunciati composti con esso.</p> <p>MISURE</p> <p>8. Opera con le unità di misura convenzionali</p>	<p>Classe 5^a</p> <p>I numeri naturali oltre il milione</p> <p>I numeri decimali</p> <p>Il valore posizionale delle cifre</p> <p>L'addizione e le sue proprietà</p> <p>La sottrazione e le sue proprietà</p> <p>La moltiplicazione e le sue proprietà</p> <p>La divisione e le sue proprietà</p> <p>Problemi con le quattro operazioni</p> <p>Problemi geometrici</p> <p>I triangoli</p> <p>I quadrilateri</p> <p>I poligoni regolari</p> <p>Il perimetro e l'area</p> <p>Circonferenza e cerchio</p> <p>La misura della circonferenza</p> <p>L'area del cerchio.</p> <p>Le misure di superficie, agrarie, di tempo e di volume.</p>
1 ^a media	<p>Il Numero</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Esprimere le principali proprietà delle operazioni aritmetiche ☐ Eseguire in maniera significativa e corretta le quattro operazioni e l'elevamento a potenza nell'insieme N ☐ Calcolare il valore di espressioni aritmetiche ☐ Esprimere il concetto di potenza, calcolare le potenze di 10 e utilizzarle per esprimere i grandi numeri <p>La Divisibilità</p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ La differenza tra numero primo e uno composto ☐ I criteri di divisibilità e la scomposizione in fattori primi di un numero intero ☐ I concetti di multiplo e divisore di un numero, di multiplo e divisore comune, di M.C.D. e m.c.m. di due o più numeri <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Calcolare i multipli e i divisori di un numero 	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare numeri naturali e rappresentarli sulla retta numerica - Eseguire operazioni con i numeri razionali utilizzando metodi e strumenti diversi - Sviluppo di numerosi esercizi graduati e corredati da esempi, che consentiranno di applicare in modo semplice le regole apprese, al fine di memorizzarle e consolidarle

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Utilizzare criteri di divisibilità ▫ Calcolare il M.C.D. e il m.c.m. tra due o più numeri naturali <p>I problemi L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Il percorso e la strategia risolutiva di un problema <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Descrivere anche con una espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema <p>Le Figure geometriche elementari</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Esprimere in maniera intuitiva i concetti di punto retta e piano ▫ Esprimere la definizione di angolo, riconoscerne i vari tipi e le relative misure ▫ Denominare, definire e classificare i poligoni in particolare triangoli e quadrilateri ▫ Distinguere l'area dal perimetro e i poligoni regolari e non regolari ▫ Risolvere problemi usando le proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali, a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso) 	<p>Riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire</p> <p>Schematizzare anche in modi diversi la situazione di un problema, per elaborare in modo adeguato una possibile procedura risolutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività operative attraverso la piegatura o il ritaglio della carta per la costruzione del materiale utile alle necessarie osservazioni e riflessioni per la conoscenza dei poligoni e per distinguere le aree e i perimetri di figure piane - Sviluppo di numerosi esercizi graduati e corredati da esempi, che consentiranno di applicare in modo semplice le regole apprese, al fine di memorizzarle e consolidarle <p>Risoluzione di problemi secondo i tre diversi livelli di difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - problemi che prevedono conoscenze essenziali e applicazioni in situazioni semplici - problemi di media difficoltà destinati al consolidamento delle conoscenze e abilità - problemi più complessi che prevedono applicazioni in situazioni più articolate
--	--	---

Classe 2 ^a e 3 ^a media	<p>Classe 2^a Le Frazioni</p> <p>12. Calcolare la frazione di una figura o di un segmento</p> <p>13. Individuare frazioni equivalenti, proprie, improprie, apparenti</p> <p>14. Eseguire calcoli con i numeri razionali</p> <p>15. Eseguire espressioni con le frazioni</p> <p>16. Comprendere il testo di un problema con le frazioni e mettere in atto strategie risolutive</p> <p>Frazioni e numeri decimali</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Riconoscere un numero decimale finito periodico semplice e misto ☐ Trovare la frazione generatrice di un numero decimale ☐ Operare con i numeri decimali finiti e periodici ☐ Approssimare <p>Radice quadrata</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Apprendere tecniche diverse per il calcolo della radice quadrata, esatta e approssimata, compreso l'utilizzo delle tavole e della calcolatrice ☐ Riconoscere un numero irrazionale ☐ Conoscere e applicare le proprietà delle radici <p>Rapporti e proporzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Determinare il rapporto tra numeri e tra grandezze ☐ Ridurre o ingrandire un disegno ☐ Applicare le proprietà delle proporzioni 	<p>Confrontare numeri razionali e rappresentarli sulla retta numerica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eseguire operazioni con i numeri razionali utilizzando metodi e strumenti diversi - Riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire - Schematizzare anche in modi diversi la situazione di un problema, per elaborare in modo adeguato una possibile procedura risolutiva <p>Risoluzione di esercizi sulle operazioni con i numeri razionali in forma decimale suddivisi su tre livelli di difficoltà</p> <p>Risoluzione di esercizi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ determinazione della radice quadrata ☐ applicazione delle proprietà radice quadrata di un'espressione ☐ radice quadrata di un'espressione <p>Risoluzione di esercizi sulle proporzioni suddivisi su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ esercizi che prevedono conoscenze essenziali e applicazioni in situazioni semplici ☐ esercizi di media difficoltà destinati al consolidamento delle conoscenze e abilità ☐ esercizi più complessi che prevedono applicazioni in situazioni complesse
---	--	---

SCIENZE

CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia		
Classe 1 ^a	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa utilizzare i sensi per rilevare le caratteristiche della realtà esterna 2. Sa individuare i criteri per distinguere i viventi dai non viventi 	

Classe 2 [^] e 3 [^]	<p>Classe 2[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Osservare, descrivere la varietà di forme e di trasformazioni nelle piante 2.Osservare e descrivere la varietà di forme e di comportamenti negli animali 3.Comprendere il rispetto dell'acqua e del suolo 4.Compiere alcune osservazioni, porsi delle domande e trovare risposte in merito a trasformazioni elementari della materia. <p>Classe 3[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Atteggiarsi in modo critico di fronte agli aspetti del reale e utilizzare il procedimento d'indagine 2.Percepire le caratteristiche di acqua, aria e suolo 3.Classificare gli ambienti naturali 4.Classificare il processo vitale delle piante 5.Conoscere le varietà di forme e di comportamento degli animali 6. Conoscere l'importanza di una sana e corretta alimentazione 	
Classi 4 ^a e 5 ^a	<p>Classe 4[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Descrive e rappresenta strutture di vegetali 2.Osserva e descrive forme di comportamenti di animali 3.Acquisisce alcune informazioni basilari di fisica <p>Classe 5[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Conosce i diversi livelli trofici degli ecosistemi 2.Individua relazioni di causa –effetto e uomo-ambiente 3.Conosce l'organizzazione del corpo umano, dalle cellule ai tessuti, agli organi, agli apparati 	<p>Classe 5[^]</p> <p>Ruolo delle piante e degli animali nell'ambiente</p> <p>L'equilibrio naturale</p> <p>Il corpo umano</p>
1 ^a media	<p>L'organizzazione dei viventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Spiegare le differenze fra esseri viventi e forme non viventi ▫ Spiegare la struttura di una cellula distinguendo cellule eucariote da cellule procariote, cellule autotrofe da eterotrofe ▫ Spiegare l'organizzazione degli organismi pluricellulari ▫ Raggruppare i viventi in 5 regni in base alle loro caratteristiche <p>Aria, Acqua, Suolo</p> <p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ La composizione dell'aria e le sue proprietà ▫ Le proprietà dell'acqua ed il suo ciclo 	<p>Attività laboratoriali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visione di preparati al microscopio - semplici esperimenti rivelanti la presenza di clorofilla, amidi... - osservazione di erbari - osservazione di collezione di animali <p>Passeggiate nei Parchi</p> <p>Visita ai Musei di Scienze Naturali</p> <p>Visione di DVD</p> <p>Lezione dialogata in classe e commento di ricerche svolte dagli alunni</p> <p>Lettura di riviste scientifiche</p> <p>Attività laboratori ali su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - passaggi di stato - dilatazione termica nei liquidi

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Le funzioni dell'atmosfera in relazione alla vita sulla terra ▫ L'importanza e la composizione dei suoli <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ comprendere l'importanza dell'acqua, dell'aria e del suolo per tutti gli esseri viventi e come beni da preservare ▫ Spiegare la relazione tra suolo, clima e ambiente 	<p>- struttura dei suoli</p> <p>Osservazione diretta dei tipi di suolo attraverso esperienze "sul campo"</p> <p>Visione di DVD</p> <p>Lezione dialogata in classe e commento di ricerche svolte dagli alunni</p> <p>Lettura di riviste scientifiche</p>
<p>Classe 2^a e 3^a media</p>	<p>Classe 2</p> <p>Il corpo umano- Caratteristiche e funzioni</p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ La struttura del corpo umano ▫ La struttura di rivestimento dell'uomo e funzioni ▫ Struttura di sostegno e movimento dell'uomo e funzioni ▫ Organizzazione e funzioni dell'apparato digerente, respiratorio, circolatorio, escretore <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esprimere la complessità del funzionamento del corpo umano - Descrivere come il corpo umano si difende dalle malattie <p>La chimica</p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ La struttura atomica e la tavola periodica degli elementi ▫ Elementi e composti, metalli e non metalli ▫ Formule e reazioni chimiche ▫ PH e indicatori <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Riconoscere elementi e composti ▫ Descrivere le caratteristiche dei principali composti inorganici <p>Classe 3</p> <p>Riproduzione e genetica</p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Le cellule gametiche e il meccanismo della fecondazione ▫ La divisione mitotica e meiotica ▫ Struttura e funzioni degli acidi nucleici ▫ Sintesi proteica ▫ Le leggi dell'ereditarietà 	<p>Osservazione diretta di modelli anatomici come anche di atlanti che consentono una migliore comprensione del tema trattato.</p> <p>Visione di DVD</p> <p>Lezione dialogata in classe e commento di ricerche svolte dagli alunni</p> <p>Lettura di riviste scientifiche</p> <p>Esperienze pratiche di laboratorio (Determinazione del pH- Saggi alla fiamma – Preparazione del cloruro sodico cristallizzato...)</p> <p>Lezione dialogata in classe</p> <p>Approfondimenti mediante dispense scientifiche e ricerche su Internet</p> <p>Studio degli apparati attraverso libri di testo, modelli anatomici,</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Le malattie ereditarie <input type="checkbox"/> Il sistema nervoso nell'organismo umano <input type="checkbox"/> Gli organi di senso nell'uomo <input type="checkbox"/> Ormoni e ghiandole endocrine nell'uomo <input type="checkbox"/> Le sostanze stupefacenti e i loro effetti sul sistema nervoso <input type="checkbox"/> L'apparato riproduttore <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Comprendere la trasmissione dei caratteri ereditari e relative malattie <input type="checkbox"/> Descrivere il funzionamento del sistema nervoso, dell'apparato riproduttore e degli organi di senso nell'uomo <input type="checkbox"/> Descrivere come avviene la regolazione ormonale <input type="checkbox"/> <p>La Terra nell'Universo</p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il Sistema solare <input type="checkbox"/> Le stelle: costellazioni, nebulose e galassie. <input type="checkbox"/> Teorie sull'origine ed evoluzione dell'universo <input type="checkbox"/> Struttura di un vulcano e fenomeni vulcanici <input type="checkbox"/> Terremoti e scale di valutazione <input type="checkbox"/> Struttura della Terra: Tettonica a zolle e deriva dei continenti <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Descrivere la struttura della Terra e i principali moti e loro conseguenze <input type="checkbox"/> Descrivere il sistema solare <input type="checkbox"/> Descrivere le cause dei fenomeni vulcanici e sismici e della formazione delle montagne alla luce della teoria della tettonica a zolle 	<p>atlanti</p> <p>Studio della genetica mendeliana attraverso lezioni dialogate, utilizzando i quadrati di Punnet</p> <p>Conoscere gli effetti deleteri delle droghe sull'organismo umano sensibilizzando opportunamente gli alunni su tale problema attraverso letture, filmati, incontri con esperti</p> <p>Attività laboratoriali riguardanti lo studio dei minerali e delle rocce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione diretta di collezioni di minerali e di rocce - escursione guidata sul territorio - visione di filmati <p>Semplici esperienze realizzate con la plastilina per studiare i movimenti tettonici</p> <p>Realizzazione di cartelloni</p> <p>Realizzazioni di ricerche per approfondimenti sui temi trattati</p>
--	--	--

	CORPO MOVIMENTO SPORT	
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa controllare gli schemi posturali e dinamici di base 2. Conosce, denomina e rappresenta le parti del corpo su di sé e sugli altri 3. Ha acquisito una buona coordinazione oculo-manuale 4. Utilizza correttamente gli strumenti (forbici, pennarelli etc.) 	
Classe 1 ^a	Ripresa e consolidamento delle abilità perseguite alla scuola dell'infanzia	
Classe 2 ^a e 3 ^a	<p>Classe 2^a</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire movimenti e ordinare diverse azioni con destrezza e capacità di equilibrio 2. Eseguire percorsi misurando il proprio spazio di azione in rapporto alla presenza di oggetti o persone e coordinando adeguatamente i movimenti 3. Eseguire lanci o passaggi di oggetti con uno o più compagni, considerando le distanze, prendendo la mira e valutando la traiettoria. 4. Partecipare a giochi di gruppo, osservando le regole e mantenendo un atteggiamento cooperativo con i compagni <p>Classe 3^a</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Padroneggiare efficacemente gli aspetti coordinativi e le condizioni di equilibrio del proprio corpo 2. Comprendere il linguaggio gestuale e motorio per comunicare individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee, situazioni 3. Partecipare a giochi che richiedono la formazione di gruppi, osservando le regole e mantenendo un atteggiamento cooperativo. 	
Classi 4 ^a e 5 ^a	<p>Classe 4^a</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Controlla e coordina schemi motori e posturali 2. Conosce le principali regole del gioco e li rispetta <p>Classe 5^a</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e rispetta le regole del gioco 2. Utilizza e combina le abilità motorie di base 	<p>Classe 5^a</p> <p>Le regole</p> <p>Gli schemi motori</p>

1 ^a media	<p>Consolidamento delle capacità coordinative</p> <ul style="list-style-type: none"> -Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare). <p>Elementi tecnici e regolamentari di alcuni giochi di movimento e presportivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Valore del confronto e della competizione. 	<p>Utilizzare le proprie capacità in condizioni facili di esecuzione(accoppiamento e combinazione dei movimenti, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione).</p> <ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento. -Utilizzare le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria ed arbitraggio. -Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole dei giochi di movimento pre-sportivi praticati.
Classe 2 ^a e 3 ^a media	<p>Classe 2</p> <p>Consolidamento delle capacità coordinative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, destrezza, resistenza, mobilità articolare). - Elementi tecnici e regolamentari della pallavolo. - Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie. <p>Classe 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - fasi di sviluppo della disponibilità variabile. - L'anticipazione motoria. - Metodi di allenamento - Tecniche e tattiche dei giochi sportivi e regole di arbitraggio. 	<p>Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione (accoppiamenti e combinazione di movimenti, differenziazione, equilibrio statico e dinamico, orientamento spazio-temporale, ritmo, reazione, trasformazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero. - Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra. - Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici dell'età; riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico-alimentazione-benessere. - utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana. - Prevede correttamente l'andamento e il risultato di un azione. - Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute. - Rispettare le regole di un gioco di squadra (pallavolo, basket e calcio), svolgere un ruolo attivo utilizzando al meglio le proprie abilità tecniche e tattiche. Arbitrare una partita degli sport praticati.

INFORMATICA

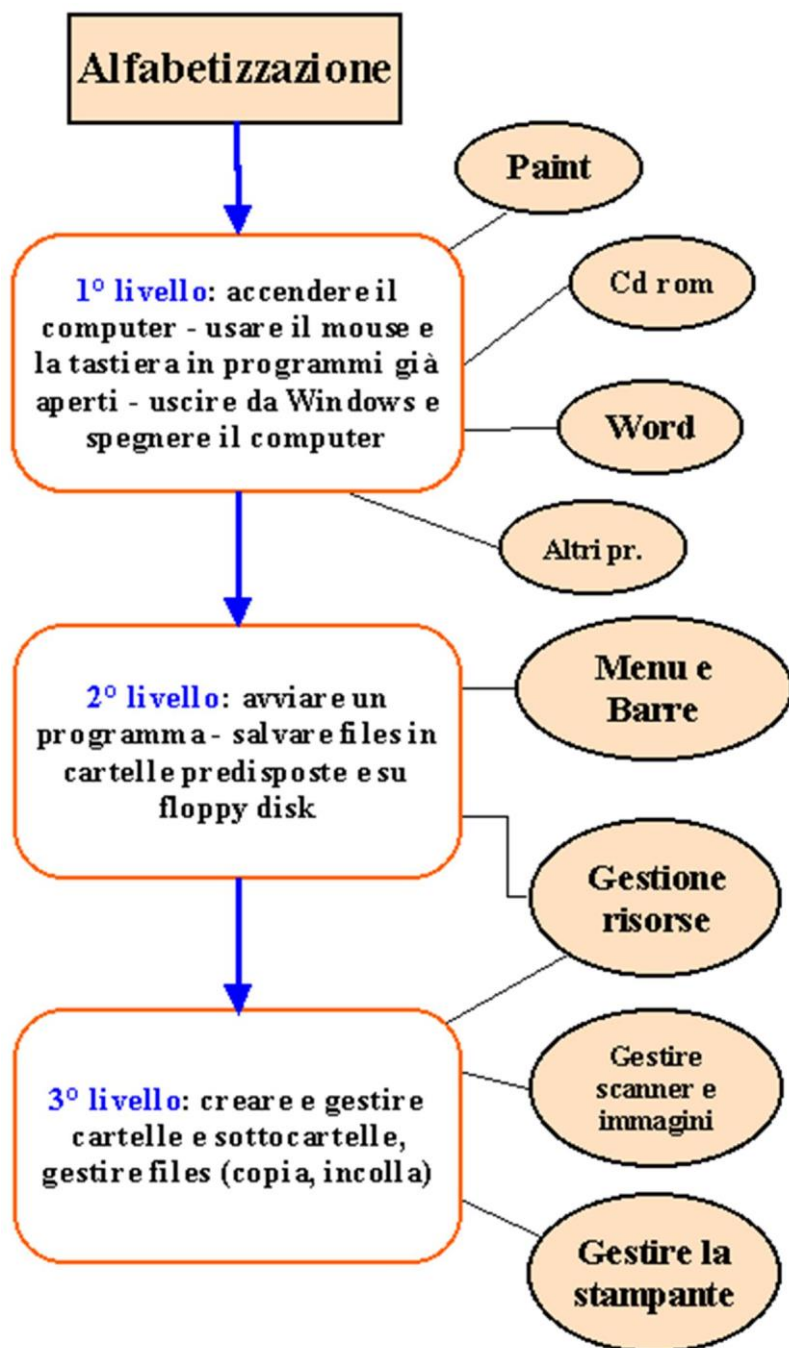
L'utilizzo del mezzo informatico nella didattica deve essere impostato tenendo conto che il computer, in quanto macchina, va innanzitutto conosciuto per quanto riguarda alcune procedure di base che ne permettono il funzionamento e la gestione (ad esempio: accensione, avvio dei programmi, salvataggio del lavoro, uscita dai programmi, chiusura di Windows,...): questo è l'aspetto dell' **ALFABETIZZAZIONE**, che può essere acquisita dagli alunni mediante un addestramento specifico preliminare, oppure può essere perseguita in itinere, mediante l'uso frequente del computer nelle attività didattiche. Comunque la conoscenza del mezzo è necessaria non solo per una corretta gestione e cura della macchina e del software, ma anche per garantire un'adeguata fruizione dei

programmi (conoscere e riconoscere le icone, saper gestire le finestre, scoprire e sfruttare i collegamenti ipertestuali, sono abilità che permettono, ad esempio, di gestire più rapidamente e proficuamente la consultazione di un cd rom didattico o di un' enciclopedia elettronica multimediale). Il diagramma relativo all'alfabetizzazione si riferisce a 3 livelli di sviluppo delle competenze di gestione del mezzo ed indica, per ciascun livello, i programmi che si possono utilizzare e le conoscenze da acquisire gradualmente. Si dà per scontato che l'uso del mouse e della tastiera non richiedano addestramento specifico, ma si sviluppino man mano, attraverso la pratica frequente.

I 3 livelli non si devono necessariamente riferire a tempi di apprendimento predefiniti né, tantomeno, a classi d'età prestabilite: un alunno di seconda elementare che usa frequentemente il computer a casa può avere più competenze ed abilità di un alunno di quinta che non conosce il computer.

Tuttavia, in una logica di curriculum didattico, è utile e produttivo prevedere una linea di sviluppo: in questo senso si può riferire alle classi del primo ciclo il 1° livello di alfabetizzazione, puntando al 2° e 3° livello per le classi del secondo ciclo. Ciò non vuol dire escludere a priori esperienze pregresse, relative a classi di età inferiori: tant'è vero che ormai molte scuole materne hanno inserito l'uso del computer nella pratica didattica, con notevoli risultati.

Dal punto di vista didattico è poi necessario e fondamentale riuscire ad individuare le **AREE DI LAVORO POSSIBILI**, creandosi un quadro ampio delle opportunità formative dei software (programmi) a disposizione o comunque reperibili in un secondo momento.



Nello schema vengono proposti 6 nuclei di lavoro, trasversali a diverse discipline:

- 1 - creazione, elaborazione, utilizzo di immagini
- 2 - elaborazione testi ed impaginazione
- 3 - ipertesti ed ipermedia
- 4 - consultazione di opere multimediali
- 5 - utilizzo ed elaborazione di suoni
- 6 - esercitazioni logiche, matematiche e geometriche.

	RELIGIONE	
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppa la consapevolezza di star bene con sé stessi e con gli altri 2. Presta attenzione all'altro, avviando un rapporto di collaborazione 3. Riconosce e comprende i messaggi e i simboli delle festività religiose: il Natale e la Pasqua 4. Muove i primi passi verso la conoscenza di Gesù, bambino che cresce e della sua famiglia 5. Scopre in Gesù la persona che sempre accoglie e perdona 6. Comprende che la Pace di Gesù si realizza nei piccoli gesti quotidiani di collaborazione, di aiuto e solidarietà nella scuola. 	
Classe 1 [^]	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sa guardare al creato come dono di Dio che va rispettato e curato 2. comprende che per i cristiani Natale è festa di amore e solidarietà 3. Individua le caratteristiche dell'infanzia di Gesù, inserita nel suo ambiente familiare e sociale. 4. Scopre che Gesù ha un atteggiamento di comprensione e di amore per tutti gli uomini 5. Sa che la Pasqua è per i cristiani la più grande delle feste. 6. Sa che la comunità=Chiesa si fonda sull'insegnamento di Gesù 	
Classe 2 [^] e 3 [^]	<p>Classe 2[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Sa che ogni elemento creato e ogni forma di vita sono gratuiti e devono essere rispettati 2.Riconosce nel Natale la natura religiosa della festa, vive nell'intimità familiare la condivisione della festa che unisce, rappacifica, fa scoprire i veri valori della vita. 3.Conosce i momenti della vita quotidiana di Gesù e del suo ambiente 4.Sa cogliere il valore dell'amicizia e l'importanza della fede in Dio. 5.Scopre che la risurrezione di Gesù fa capire al mondo intero che la vita dell'uomo non avrà mai fine. 6.Riconosce che la chiesa nel servizio ai fratelli testimonia l'amore di Gesù verso il prossimo <p>Classe 3[^]</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Conosce le diverse risposte date dalla scienza e dalla religione alle domande sull'origine dell'universo e della vita. 2. Riconosce nella Bibbia il testo sacro dei cristiani 3.Comprende che la nascita di Gesù è il compimento della salvezza. 4.Scopre come Gesù si manifesta Figlio di Dio e Salvatore del mondo. 5.Sa che Gesù discende dal popolo ebraico 6.Riconosce nella storia dei patriarchi lo svolgersi di un progetto divino. 7.Riconosce l'importanza della festa di Pasqua perché ricorda 	

	gli avvenimenti principali della religione cristiana e di quella ebraica.	
Classi 4^ e 5^	<p>Classe 4^</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce l'ambiente storico-geografico della Palestina e la situazione sociale e politica dell'ambiente in cui visse Gesù. 2. Riconosce l'importanza storica e spirituale della venuta del salvatore e il ruolo dei personaggi del natale. 3. Sa chi sono gli autori dei Vangeli e quando sono stati scritti. 4. Sa consultare i Vangeli 5. Riconosce in Gesù il maestro che ha parole di vita. 6. Riconosce in Gesù crocifisso il vero volto di Dio salvatore. 7. Distingue le caratteristiche essenziali e costitutive della Chiesa di ieri e di oggi. <p>Classe 5^</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sa quando, come e perché la Chiesa ha operato a favore di tutti gli uomini attraverso uomini concreti 2. Comprende l'importanza della festa cristiana del Natale e i valori che essa promuove 3. Conosce la struttura dell'anno liturgico 4. Conosce l'evoluzione storica della chiesa che, passando anche attraverso momenti difficili, continua l'opera di diffusione della buona novella in tutto il mondo. 5. Riconosce che nella chiesa esiste una gerarchia di ruoli, ma è presente il valore di ogni persona creata a immagine di Dio. 6. Scopre che per i cristiani la Pasqua è la vittoria della vita sulla morte. 7. Conosce nelle sue linee generali l'origine, la storia e alcuni elementi principali delle religioni non cristiane diffuse nel mondo. 	
Classe 1^ media	<p>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</p> <ul style="list-style-type: none"> * Descrivere la nascita del senso religioso; * Identificare e descrivere, negli elementi essenziali, le caratteristiche di alcune religioni dei popoli antichi; * Individuare le radici del Cristianesimo nella religione Ebraica: la fede nello stesso Dio dell'A.T. * Collocare in dimensione storico – culturale -religiosa la figura e l'opera di Gesù Cristo. * Individuare elementi costitutivi e permanenti dell'essere cristiano. <p>Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> * Riconoscere alcuni valori presenti nella propria persona e nella propria storia * Riconoscere alcuni valori presenti nella persona e nell'opera di Gesù Cristo * Comprendere che per i cristiani accogliere Gesù Cristo vuol dire orientare la propria vita secondo un progetto di conversione del cuore, per aprirsi agli altri da veri fratelli. 	<p>Monoteismo, politeismo, enoteismo, panteismo. Le religioni naturali. Il rito, i luoghi sacri, lo sciamano. Le iniziazioni sacre. La dea madre. Il totem. Riti per una vita a contatto con la natura. Religioni tribali e tradizionali. Il Pantheon.</p> <p><input type="checkbox"/> La religione egizia: le divinità, la mummificazione, l'Oltretomba, il giudizio di Osiride.</p> <p><input type="checkbox"/> La religione Mesopotamica: le divinità, le ziggurat.</p>

	<p>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</p> <ul style="list-style-type: none"> * Leggere i segni del sacro in certi riti e momenti dell'età preistorica; * Riconoscere e indicare i principali libri dell'A.T. e del N.T. <p>Comprensione e uso dei linguaggi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> * Definire in modo corretto alcuni termini del linguaggio religioso (<i>religiosità, religione, monoteismo, politeismo, religione rivelata, rito, culto, Bibbia</i>) * Usare in modo specifico i suddetti termini 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La religione greca: gli dei greci, sacro e profano, il Fato, il mito di Prometeo. <input type="checkbox"/> Il Popolo d'Israele. La geografia della Palestina. Il Dio dei Patriarchi. Il Dio della Liberazione: Mosè e l'Esodo. I Giudici, la monarchia, l'esilio, il messianismo, la Diaspora. Il messaggio dei Profeti. Il Tempio di Gerusalemme e la sinagoga. <input type="checkbox"/> Lettura e commento di brani scelti tratti dal libro della Genesi, Esodo, 1° Samuele. <input type="checkbox"/> Il centro del cristianesimo: Gesù di Nazareth, le sue parole e le opere. I Vangeli dell'infanzia. Lettura e commento di brani scelti dei Vangeli. La Pasqua ebraica e cristiana. <p>La Bibbia: I libri dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il Tetragramma Sacro. I Vangeli.</p>
Classe 2 ^a e 3 ^a media	<p>Classe 2</p> <p>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</p> <ul style="list-style-type: none"> * Individuare le radici del cristianesimo nella religione ebraica: la fede nello stesso Dio dell'A.T. * Collocare in dimensione storico – culturale -religiosa la figura e l'opera di Gesù Cristo. * Individuare gli elementi costitutivi e permanenti dell'essere Cristiano. * Descrivere come i Cristiani vivono nella società attuale * Situare l'origine del movimento cristiano nel contesto 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Le prime comunità cristiane. Simboli e segni cristiani. Pietro e gli Apostoli. Vescovi, presbiteri e diaconi. San Paolo e i viaggi missionari. Il Concilio di Gerusalemme. <input type="checkbox"/> Il cristianesimo attraverso il mondo greco-romano.

	<p>storico- culturale delle prime Chiese.</p> <p>* Individuare le tappe principali della diffusione del Cristianesimo in Italia.</p> <p>Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi</p> <p>* Riconoscere alcuni valori presenti nella propria persona e nella propria storia</p> <p>* Riconoscere alcuni valori presenti nella persona e nell’opera di Gesù Cristo</p> <p>* Comprendere che per i cristiani accogliere Gesù Cristo vuol dire orientare la propria vita secondo un progetto di conversione del cuore, per aprirsi agli altri da veri fratelli</p> <p>* Identificare gli elementi essenziali dell’essere e dell’agire della Chiesa come segni della presenza di Cristo.</p> <p>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</p> <p>* Sa riconoscere e consultare le fonti della vita di Gesù e della comunità cristiana primitiva, in particolare i Vangeli e gli Atti degli Apostoli.</p> <p>Comprensione e uso dei linguaggi specifici</p> <p>* Definire in modo corretto alcuni termini del linguaggio religioso (Religione rivelata, Rito, Culto, Bibbia, Testamento, Alleanza, Vangelo, Vangeli, Miracolo, Parabola, Regno di Dio, Apostolo, Discepolo, Messia, Cristo, Pasqua, Chiesa, Martire, Battesimo, Eucaristia, Confermazione, Comunità, Liturgia, Diaconato, Presbiterato, Episcopato, Pontificato, Scisma.)</p> <p>* Usare in modo specifico i suddetti termini</p> <p>Classe 3</p> <p>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</p> <p>* Cogliere il comandamento nuovo dell’amore con il quale Cristo ha portato a compimento il Decalogo.</p> <p>* Comprendere alcune esperienze di vita e di comunità cristiane</p> <p>Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi</p> <p>* Cogliere i valori morali nella problematica della vita</p> <p>* Riflettere in modo costruttivo sui valori, principi e comportamenti</p>	<p><input type="checkbox"/> Le chiese cristiane nel mondo: le Chiese evangeliche - protestanti e la Chiesa Ortodossa. Le icone.</p> <p><input type="checkbox"/> Le persecuzioni. Chiese, cattedrali, battisteri e catacombe. L’arte paleocristiana. San Vittore e sant’ Ambrogio.</p> <p><input type="checkbox"/> L’evangelizzazione dell’Europa. Il monachesimo orientale e occidentale.</p> <p><input type="checkbox"/> Francescani e Domenicani.</p> <p><input type="checkbox"/> La Riforma protestante e cattolica, la Controriforma.</p> <p><input type="checkbox"/> Le missioni dalla fine del XV secolo. Bartolomeo de Las Casas e Matteo Ricci.</p> <p>Il libro degli Atti degli Apostoli: lettura e commento di brani scelti</p> <p><input type="checkbox"/> Le grandi religioni del mondo: Islam, Ebraismo, Buddismo, Induismo, Confucianesimo, Taoismo, Shintoismo, Religioni Tradizionali.</p> <p><input type="checkbox"/> Il cristianesimo a confronto con le altre religioni: la Dichiarazione Nostra Aetate e il Concilio Vaticano II.</p>
--	---	---

	<p style="text-align: center;">Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</p> <p>* Citare i fatti biblici in riferimento ai problemi dell'uomo</p> <p>* Riportare i giusti riferimenti dei testi biblici studiati</p> <p style="text-align: center;">Comprensione e uso dei linguaggi specifici</p> <p>* Usare i termini appropriati quando si parla di Bibbia e di comunità</p>	<p><input type="checkbox"/> Le Beatitudini. Il comandamento dell'amore per costruire un personale progetto di vita.</p> <p><input type="checkbox"/> I profeti oggi: Giovanni XXIII, O. Romero, M. Kolbe, Gandhi, M. Teresa di Calcutta.</p> <p>Nuclei tematici di carattere etico: il razzismo, l'antisemitismo lungo i secoli e l'antisemitismo nazista. L'Olocausto. La libertà di, da e per. La libertà per l'amore. Il problema distributivo delle ricchezze, la pace e la guerra, lo sfruttamento minorile, le nuove schiavitù.</p>
--	---	--

Attività per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica

La scuola per coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica prevede

l'attuazione di quanto stabilito dalla normativa vigente e precisamente:

- possibilità di anticipare l'uscita o ritardare l'ingresso a scuola;
- possibilità di svolgere attività di studio con altro insegnante ;
- possibilità, su richiesta dei genitori e parere favorevole del consiglio di classe interessato, di andare in altra classe parallela durante lo svolgimento dell'attività di religione nella propria classe di appartenenza.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Linee metodologiche

L'azione didattica, nella nostra scuola, si basa sull'interazione educativa, fondamentale nei suoi aspetti affettivi, psicologici, emotivi, etici.

L'allievo è un soggetto attivo che pensa, apprende, produce, agisce, compie scelte, dunque la dinamica delle relazioni didattiche è e sarà sempre una situazione di scambio.

Gli interventi didattici saranno innestati sulla effettiva situazione di partenza di ogni alunno e sul grado di preparazione di base, conseguito nella scuola elementare, in seguito alle strategie attivate in essa. Naturalmente presupposto dell'operare sarà la considerazione delle indicazioni emergenti dal confronto e dalla continuità col precedente ordine di scuola.

Nel triennio, verranno quindi messe in atto strategie personalizzate atte al recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità e delle conoscenze, individuando e attivando percorsi il più possibile individualizzati. Il lavoro nelle classi sarà impostato secondo criteri non solo quantitativi ma qualitativi. Per ogni disciplina saranno indicati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i contenuti da acquisire.

Tutta l'azione didattica seguirà criteri di gradualità, per sollecitare il raggiungimento delle competenze individuate.

COMPETENZE CHIAVE	COMPETENZE COMUNI a tutte le aree	TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze
Comunicare	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Esprimersi con strumenti adeguati alla comunicazione verbale e non verbale, usando i vari codici: <input type="checkbox"/> Decodificare un messaggio ricevuto utilizzando i vari linguaggi. <input type="checkbox"/> Produrre messaggi e testi verbali e non verbali utilizzando linguaggi specifici. <input type="checkbox"/> Gestire le 	Interagisce in modo efficace nelle situazioni comunicative, utilizzando codici adeguati alle varie funzioni e ai diversi contesti.
Collaborare, partecipare e cooperare	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Operare all'interno di un gruppo di lavoro con flessibilità ed efficacia. <input type="checkbox"/> Confrontarsi nel lavoro con gli altri condividendone le finalità e gli obiettivi. <input type="checkbox"/> Confrontarsi con gli altri nel rispetto delle loro idee e delle loro diversità. <input type="checkbox"/> Relazionarsi con l'altro mettendo a disposizione le proprie abilità e competenze. 	Raggiunge una corretta socializzazione, fondata sulla responsabilità individuale e sull'interazione costruttiva con gli altri.
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> possedere tecniche di studio efficaci e la capacità di utilizzarle con metodo in relazione alle diverse situazioni <input type="checkbox"/> organizzare il proprio percorso di apprendimento individuando ed utilizzando le diverse informazioni ed esperienze <input type="checkbox"/> verificare ed utilizzare il proprio metodo di studio e di lavoro in relazione alle diverse situazioni 	<p>Analizza una situazione problematica, formula ipotesi ed individua la strategia risolutiva più idonea e la rappresenta con un linguaggio adeguato.</p> <p>Costruisce un metodo di studio autonomo e produttivo che sostenga l'iniziativa personale.</p>

Pianificare la progettualità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Individuare strategie risolutive in una situazione problematica. <input type="checkbox"/> Raccogliere e selezionare dati ed informazioni. <input type="checkbox"/> Avere consapevolezza di se, delle proprie capacità, dei propri limiti e degli obiettivi da perseguire. <input type="checkbox"/> Organizzare le fasi del lavoro e pianificarle nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite 	Progetta un percorso di applicazione, conoscenza e sintesi per raggiungere risultati intenzionali e verificabili.
Individuare collegamenti e relazioni	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Individuare analogie e differenze. <input type="checkbox"/> Cogliere le relazioni di causa ed effetto. <input type="checkbox"/> Cogliere rapporti di possibilità, certezza e probabilità. 	Organizza il proprio pensiero in modo logico e consequenziali e lo esplicita attraverso esemplificazioni, argomentazioni e dimostrazioni
Pensare criticamente e creativamente	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Confrontare la propria ipotesi con quella degli altri, al fine di sviluppare la capacità critica e di giudizio personale. <input type="checkbox"/> Elaborare soluzioni personali ed originali nei diversi ambiti disciplinari funzionali allo scopo. 	<p>Riflette criticamente e rielabora i diversi contenuti assumendo un punto di vista personale.</p> <p>Utilizza contenuti e tecniche apprese, anche in situazioni nuove e non predefinite, rielabora in modo originale e creativo, seguendo inclinazioni e</p>
Agire in modo autonomo e responsabile	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Interiorizzare un proprio sistema di valori coerenti con i principi e le regole della convivenza civile. <input type="checkbox"/> Promuovere per se e per gli altri il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. <input type="checkbox"/> Valutare ed agire autonomamente anche in situazioni non codificate 	Riconosce l'importanza di un quadro valoriale a cui ispira responsabilmente i propri comportamenti.

Profilo al termine del triennio

- Possiede un bagaglio di strutture conoscitive, espressive e logico-critiche, nonché di competenze metodologiche che gli consentiranno di affrontare adeguatamente gli studi superiori.
- Contribuisce allo sviluppo della realtà vicina e lontana inserendosi in essa in modo consapevole e critico, elaborando proposte e delineando possibili interventi.
- Diventa un interlocutore consapevole di sé e della realtà socio-culturale in cui è collocato al fine di operare delle scelte responsabili e di elaborare un proprio progetto.
- Acquisisce la memoria storica, sviluppando il senso critico; riconosce la permanenza del passato nel presente, al fine di affrontare e progettare il futuro.
- Matura il proprio senso di responsabilità nell'impatto con l'ambiente nella gestione delle sue risorse, avendo compreso l'importanza delle relazioni tra i viventi, l'ambiente fisico per conservare l'equilibrio della natura.
- Sviluppa una coscienza civica con il discernimento dei propri diritti e doveri, al fine di una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale, politica ed economica di una società pluralistica.
- Possiede un'adeguata consapevolezza di sé, delle proprie capacità, inclinazioni e attitudini, per cominciare – sulla base di esse – a immaginare e progettare il proprio futuro, operando scelte motivate e responsabili.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- ☐ Acquisire maggiore consapevolezza e fiducia nei propri mezzi potenziando l'autostima;
- ☐ Saper individuare i giusti comportamenti nei rapporti interpersonali potenziando il processo di socializzazione;
- ☐ Sollecitare la comunicazione delle proprie esperienze e successivamente le idee;
- ☐ Operare scelte e decisioni;
- ☐ Potenziare la motivazione all'apprendimento;
- ☐ Rispettare le regole scolastiche;
- ☐ Sviluppate un adeguato grado di autonomia;
- ☐ Operare autonomamente nell'esecuzione dei compiti limitando la presenza dell'adulto;
- ☐ Portare a termine le consegne;
- ☐ Stimolare l'impegno e la partecipazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- ☐ Consolidare le 4 abilità di base: ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- ☐ Usare correttamente la lingua italiana;
- ☐ Consolidare l'uso dei simboli ortografici e delle forme grammaticali;
- ☐ Saper operare con i numeri;
- ☐ Riconoscere le varie forme nell'ambiente circostante;
- ☐ Saper analizzare e risolvere semplici problemi;
- ☐ Saper collocare esattamente nello spazio e nel tempo fatti ed eventi;
- ☐ Sapersi orientare nello spazio reale;
- ☐ Osservare e descrivere semplici oggetti;
- ☐ Conoscere la differenza tra mondo animale e vegetale;
- ☐ Produrre e seguire semplici ritmi;
- ☐ Conoscere i colori primari e utilizzarli in modo consapevole.

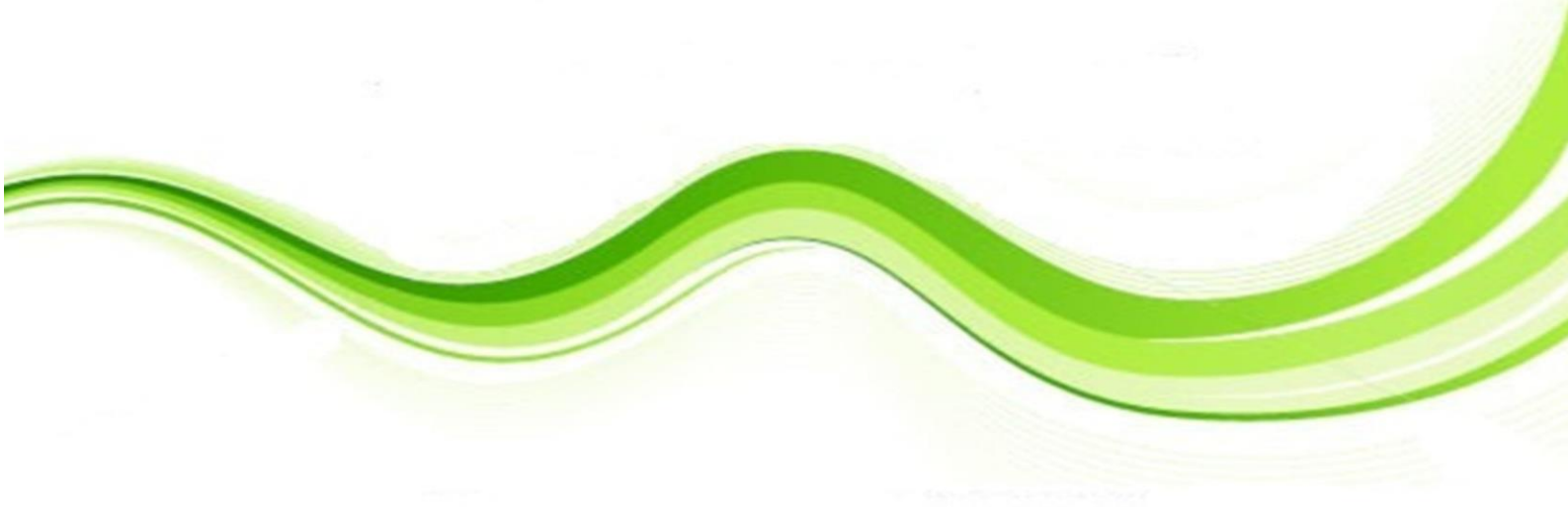
ATTIVITA'

- ☐ Conversazioni guidate e spontanee;
- ☐ Interiorizzazione delle norme di comportamento;
- ☐ Attività di gruppo;
- ☐ Partecipazione a progetti e attività proposte durante l'anno scolastico;
- ☐ Utilizzo di materiale strutturato;
- ☐ Utilizzo del computer con software specifici;
- ☐ Attività di lettura;
- ☐ Dettati e copiati graduati;
- ☐ Completamento schede;
- ☐ Attività finalizzate all'uso consapevole dei cinque sensi;
- ☐ Ascolto di brani musicali per la riproduzione dei ritmi;

STRUMENTI DIDATTICI

- ☐ Libri specifici;
- ☐ Schede strutturate e semi strutturate;
- ☐ Computer con software specifici;
- ☐ Colori, colori a dita, pastelli, pennarelli, forbici, cartoncini colorati.

Appendice



Allegato 1
(Scuola dell'Infanzia)



ISTITUTO COMPrensIVO "G. Galilei"
Viale Aldo Moro, 8- 95035 Maletto (CT) - tel:0957720006
E-Mail : ctic81200g@istruzione.it
E-Mail (PEC): CTIC81200G@Pec.Istruzione.it
Sito internet: www.icmaletto.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(in base all' Art. 3 DPR 235/2007)

- ☐ Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.
- ☐ I docenti si impegnano a:
- ☐ Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.
- ☐ Non usare mai in classe il cellulare.
- ☐ Non fumare negli spazi scolastici.
- ☐ Rispettare i bambini, le famiglie e il personale della scuola.
- ☐ Essere attenti alla sorveglianza dei bambini nella sezione e nell'intervallo e a non abbandonare mai la sezione senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- ☐ Informare alunni e genitori del proprio intervento educativo.
- ☐ Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- ☐ Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- ☐ Incoraggiare i bambini ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- ☐ Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa sezione, con i colleghi dei consigli di intersezione e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti.
- ☐ Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività personalizzate.

I bambini si impegnano a:

- ☐ Rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui.
- ☐ Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- ☐ Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.

I genitori si impegnano a:

- ☐ Conoscere l'Offerta formativa della scuola.
 - ☐ Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
 - ☐ Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali.
 - ☐ Comunicare ai docenti eventuali problemi riguardanti il proprio figlio.
-

Il personale non docente si impegna a:

- ▣ Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- ▣ Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- ▣ Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- ▣ Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
- ▣ Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (bambini, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- ▣ Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo bambini, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- ▣ Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
- ▣ Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- ▣Cogliere le esigenze formative dei bambini e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Firma del Dirigente scolastico per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Data:

Allegato 1 bis

(Scuola primaria e secondaria di primo grado)



ISTITUTO COMPRESIVO "G. Galilei"
 Viale Aldo Moro, 8- 95035 Maletto (CT) - tel/fax:0957720006
 E-Mail : ctic81200g@istruzione.it
 E-Mail (PEC): CTIC81200G@Pec.Istruzione.it
 Sito internet: www.icmaletto.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
 (in base all'art. 3 del DPR 235/2007)

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

I docenti si impegnano a:

- ☐ Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- ☐ Non usare mai in classe il cellulare;
- ☐ Non fumare negli spazi scolastici
- ☐ Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- ☐ Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- ☐ Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- ☐ Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- ☐ Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- ☐ Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- ☐ Effettuare almeno il numero minimo di verifiche;
- ☐ Correggere e consegnare i compiti;
- ☐ Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- ☐ Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- ☐ Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- ☐ Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- ☐ Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- ☐ Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- ☐ Non usare mai in classe il cellulare;
- ☐ Non fumare negli spazi scolastici
- ☐ Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- ☐ Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;

- ☐ Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- ☐ Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- ☐ Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- ☐ Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- ☐ Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- ☐ Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- ☐ Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- ☐ Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- ☐ Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- ☐ Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti

I genitori si impegnano a:

- ☐ Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- ☐ Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- ☐ Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- ☐ Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- ☐ Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- ☐ intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Il personale non docente si impegna a:

- ☐ Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- ☐ Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- ☐ Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- ☐ Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- ☐ Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti);

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- ☐ Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- ☐ Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- ☐ Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- ☐ Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Firma del Dirigente scolastico per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Data: